Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 24 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8501 nuova serie Fondazione 1881

UN «RAPPORTO» DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SULLA SITUAZIONE DEL PAESE

RUMOR CHIEDE FIDUCIA: L'ITALIA DEVE FAR DA SÉ

«Esistono gravi punti di crisi ma dobbiamo smettere di credere che spetti ad altri toglierci dalle difficoltà e non soprattutto a noi stessi» - Il distacco fra cittadini e politici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

«Il paese attraversa, senza dubbio, uno dei suoi passaggi più difficili e complessi ed uno dei momenti più delicati del suo sviluppo, è gravato dalla crisi economica e dal terrorismo fascista, ma è anche pienamente recuperabile ed in grado di assolvere al suo preciso ruolo sul piano europeo». Questo il giudizio sull'attuale momento politico espresso dal presidente del consiglio con un'ampia ed articolata intervista al settimanale «Epoca» in cui ha voluto fare il punto sui problemi e le prospettive della ormai prossima ripresa dell'attività governativa dopo le brevi ferie estive.

Saranno proprio gli impegni internazionali con la visita in Italia del cancelliere tedesco Schmidt a concludere il 30 e 31 prossimi il periodo di riposo di Rumor che subito dopo convocherà una riunione del consiglio dei ministri per predisporre il lavoro del governo a breve e medio termine. Ma per una proficua attività occorre affrontare i molti problemi sul tappeto con volontà costruttiva, senza spirito di rinuncia, rendendosi conto che c'è la possibilità di uscire dal tunnel.

E' proprio questo cauto ottimismo l'elemento caratteristico della lunga intervista del presidente del consiglio il quale ha tenuto innanzitutto a sottolineare gli obiettivi che il governo si pone con assoluta priorità: evitare in ogni modo sperperi che possano rendere più ardua la ripresa economica; arrivare a tutta la verità su esecutori e mandanti degli attentati che hanno sconvolto la vita del paese. Per raggiungere questi traguardi il governo ha bisogno, però del compatto appoggio delle forze di maggioranza. «Non credo né all'utilità né all'opportunità di elezioni anticipate» ha affermato il presidente del consiglio, riconfermando la sua piena fiducia nella formula di centrosinistra.

Di fronte alla crisi economica che è congiunturale ma è anche strutturale e davanti alla ferocia del terrorismo nero occorre da tutti governo, forze politiche, sindacati e imprenditori un maggiore impegno. «Esistono certamente gravi punti di crisi — ha soggiunto Rumor — ma tutti superabili; dobbiamo smettere di autocompiangerci o — peggio — di credere che toglierci dalle difficoltà spetti ad altri e non prima di tutto e soprattutto a noi stessi».

Crisi economica. Rumor ha affrontato l'argomento a largo raggio, precisando comunque che non possiamo disconoscere due verità: 1) che ci stiamo indebitando e consumiamo oggi le ricchezze che produrremo domani; 2) che se è vero che in crisi sono anche molti altri paesi, le nostre condizioni di partenza sono molto più deboli in quanto dipendiamo dall'estero per le materie prime molto più degli altri. Da qui la necessità di spendere meno per alcune cose e di investire di più per la produzione e le riforme. Occorre in altre parole secondo Rumor una «riconversione realistica» del sistema, da attuare dopo un'ampia discussione programmatica, e soprattutto da non inficiare successivamente con continui dubbi e ridiscussioni.

Il discorso di Rumor si sposta quindi sui decreti fiscali convertiti in legge recentemente dal Parlamento. Alla base di questi provvedimenti — ricorda — c'è la necessità di correggere il pesante deficit della bilancia dei pagamenti, la volontà di contenere l'inflazione che grava sui prezzi e l'esigenza di dar respiro al credito per sostenere la produzione e l'occupazione e per tradurre in termini concreti la politica delle riforme. In questa prospettiva non c'è dunque spazio per alcun sperpero. Accennando di seguito al lungo e tormentato dibattito in Parlamento, il presidente del consiglio lo definisce «responsabile e costruttivo» e si dice convinto che «si è svolto all'interno della strategia proposta dal governo, non in alternativa».

Sempre a proposito dei decreti il presidente del consiglio riconosce che a soffrirne di più dell'imposizione fiscale, rapportata ai diversi livelli sono senz'altro i ceti più deboli. Proprio per ovviare a questo fatto il governo ha promosso una politica di stringenti controlli fiscali il cui obiettivo è appunto quello di impedire «sfilacciature» nelle maglie del fisco a favore dei ceti più abbienti.

Il terrorismo nero — Secondo Rumor è la manifestazione estrema e l'estrema reazione «di frange e zone, per fortuna sempre più ristrette e isolate, che nel nostro paese sono sempre state sorde e chiuse alla ragione della democrazia, di una democrazia che voglia naturalmente essere, come deve essere cambiamento e rinnovamento nella libertà». La lotta contro queste forze bestiali secondo Rumor va condotta anzitutto sul piano politico rafforzando gli istituti democratici nati dalla resistenza, nella consapevolezza che ogni vuoto di potere può assere un varco attraverso il quale «si fa avanti il fascismo. la tentazione autoritaria, con la sua falsa risposta alla domanda di ordine che viene dal paese». Nel pieno delle garanzie costituzionali che ogni democrazia deve difendere, occorrono comunque mezzi e misure per estirpare definitivamente questo «cancro» nero.

Crisi di credibilità politica e situazione DC — Nell'intervista Rumor riconosce che esiste nel paese un distacco tra i cittadini e i politici. La colpa — riconosce — è in gran parte dei politici che usano termini e linguaggio da iniziati. E' bene però che anche il paese abbandoni quel senso di sfiducia verso la classe politica e verso il governo. A questo riguardo il presidente del consiglio esprime un giudizio positivo sull'attività svolta dal governo a partire dal suo insediamento, accennando tra gli altri ai provevdimenti per le ferrovie, per l'edilizia abitativa e scolastica, per il piano carne, per il rifinanziamento delle casse per il mezzogiorno, alle norme delegate per la scuola e all'avvio della riforma delle borse e delle società per azioni. Per il futuro c'è poi l'impegno per le riforme che «vanno controllate nella loro attuazione, perché solo at-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PER L'USCITA DELLA GRECIA

Mosca: «In Italia nuove basi Nato»

Mosca, 23

La «Pravda» afferma oggi che sull'Italia grava la «minaccia» di un trasferimento sul proprio territorio delle basi militari americane. «Negli ambienti politici italiani — scrive l'organo ufficiale del Pcus — si esprime in questi giorni il timore che l'uscita della Grecia dalla Nato possa portare a una revisione da parte dei dirigenti dell'Alleanza del ruolo che in essa è attribuito all'Italia. Sull'Italia grava la minaccia di una richiesta della Nato (forse già avvenuta) di aumentare il proprio contributo militare per l'organizzazione della "difesa" dell'ormai crollato fianco Sud-orientale dell'Alleanza e di accettare sul proprio territorio le basi militari della Nato e degli Stati Uniti se queste verranno spostate dal territorio greco».

Si tratta di una prospettiva che, secondo il quotidiano sovietico, non può non «allarmare» e «preoccupare profondamente» l'opinione pubblica italiana. Da una parte — afferma sempre la «Pravda» — perché essa comporterebbe «un aumento della dipendenza dell'Italia dal blocco Nord-Atlantico e dagli Stati Uniti», dall'altra perché «l'aumento delle spese militari italiane nell'ambito della Nato creerebbe le condizioni per un ulteriore inasprimento dei problemi economici, politici e sociali del paese: si aggraverebbe la crisi economica, aumenterebbero il pericolo di un'ingerenza straniera negli affari interni italiani e le minacce contro il sistema repubblicano.

«In Italia — continua l'editoriale — molti ritengono che l'allargamento della rete delle basi Nato nella penisola potrebbe inoltre compromettere la politica del governo di Roma che, stando alle dichiarazioni ufficiali, mira alla distensione in Europa e alla cooperazione tra tutti gli stati del continente sulla base dei principi della coesistenza pacifica». (Ansa)

LA MALFA DENUNCIA le tesi anti-Nato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 23

Nella serie di contrastanti valutazioni sui riflessi della crisi cipriota si inserisce oggi una decisa presa di posizione del segretario repubblicano La Malfa il quale si è detto allibito nel leggere «certe dichiarazioni e interviste che uomini politici vanno facendo sui nostri rapporti con gli Stati Uniti». In un'intervista al «Giornale» rilasciata nel momento in cui è più intensa la polemica, suscitata da comunisti e socialisti, sull'eventuale trasferimento in Italia del dispositivo militare Nato fin qui ospitato dalla Grecia, La Malfa ha osservato che «abbiamo bisogno più di ogni altro paese di restare solidamente legati all'Alleanza atlantica ed alla Comunità europea». Allentando questi vincoli a giudizio del leader repubblicano, «il progredire della crisi economica comprometterà la nostra stessa libertà perché è la libertà che ci stiamo giocando, alla fine dei conti».

R. R.

UCCISO A MILANO

Telefoto Ansa

Milano — Feroce delitto nella metropoli lombarda: il cadavere di Antonio Luche un ragazzo di 11 anni, scomparso da domenica, è stato ritrovato seminudo in un box di un cortile a Porta Genova. Sembra sia stato strangolato. Il servizio in X pag.

I «nuovi» della Casa Bianca



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Il vicepresidente designato degli Stati Uniti, Nelson Rockefeller (a sinistra, di spalle) è stato l'ospite d'onore a un pranzo di gala offerto dal neo-Presidente Gerald Ford alla Casa Bianca e al quale sono stati invitati anche molti parlamentari repubblicani, con le rispettive consorti. Il nuovo leader americano è visibile al centro della foto, in secondo piano; a destra, di spalle, l'esponente dell'Alabama Jack Edwards. Il vertice del «big old party» al completo

ROCKEFELLER: «AMNISTIA» PER NIXON

Seal Harbor, 23

In una breve conferenza stampa nella sua proprietà di Seal Harbor, nello stato del Maine, Nelson Rockefeller, vice presidente designato degli Stati Uniti, ha detto oggi di essere contrario a un eventuale procedimento verso l'ex Presidente Nixon per il suo ruolo nel caso Watergate.

Rockefeller ha aggiunto di ritenere che Nixon «sia già stato giustiziato» e che non si debbano ora intraprendere procedimenti giudiziari contro di lui; a tale riguardo ha aggiunto di essere d'accordo con il leader della minoranza repubblicana al Senato, Scott, secondo cui Nixon ha già abbastanza sofferto per le conseguenze del caso Watergate e «la punizione è sufficiente».

Rockefeller ha anche discusso «alla buona» alcuni argomenti con i giornalisti presenti, affermando in particolare, per quanto riguarda la scottante questione dell'amnistia ai disertori e ai renitenti della guerra del Vietnam, di essere pienamente d'accordo con la proposta del Presidente Ford di dare una seconda opportunità a quei giovani disposti a «lavorare duro» per reinserirsi nella società americana: «La proposta del Presidente rispecchia una grande forza d'animo — ha detto Rockefeller — e conferma che egli è un uomo aperto e pieno di coraggio».

(Ansa - Afp - Reuter)

UN'«INCOGNITA» IL PROBLEMA DEI 200 MILA GRECO-CIPRIOTI RIMASTI SENZA CASA

Anche il dramma dei profughi condiziona il «dialogo» per Cipro

Il Presidente Clerides ne discute ad Atene con i governanti greci - D'accordo gli interlocutori: nessun negoziato senza un preventivo ripiegamento dei turchi - Attesa per la missione Waldheim

Nicosia, 23

Il Presidente di Cipro, Glafkos Clerides, è giunto oggi ad Atene per urgenti consultazioni con il primo ministro greco Karamanlis, al fine di tracciare una strategia comune prima di affrontare eventuali negoziati con i turchi; i colloqui (che dureranno 24 ore, anche per il fatto che Clerides deve tornare quanto prima a Nicosia. dove sta per giungere il segretario dell'ONU Waldheim), mirano a mettere in chiaro soprattutto i limiti delle possibili concessioni e delle richieste da avanzare in cambio della ripresa dei colloqui con la Turchia. Nell'agenda degli incontri tra Clerides e Karamanlis viene però posto, prima ancora delle questioni di natura politica, l'urgente situazione dei 200 mila profughi greco-ciprioti che hanno dovuto abbandonare le loro case dopo l'occupazione turca di circa un terzo dell'intero territorio dell'isola.

Si sa che Atene ha inviato un suo ministro a Cipro per affrontare direttamente il problema dei soccorsi all'enorme massa di persone (un terzo della popolazione cipriota), mentre un ponte aereo di viveri e medicinali è stato avviato tra la Grecia e la capitale cipriota; è, questo dei profughi, un problema che sarà affrontato anche dal segretario Waldheim, nei colloqui che avrà durante il week-end a Nicosia. Il problema dei 200 mila profughi (già definiti da qualcuno «i palestinesi di Cipro») rischia di far ridivampare la lotta nell'isola, anche perché si ritiene che il desiderio dei greco-ciprioti di tornare alle case perdute con l'occupazione turca fomenterà una sorta di guerriglia anti-turca.

A quanto pare, la drammatica situazione dei profughi spingerebbe Clerides a cercare un qualche accordo a breve scadenza con la Turchia e ad accettare, sotto condizioni da decidere nei colloqui di Atene, la creazione di uno stato federale a Cipro (come sollecitato da Ankara). Rimarrebbe tuttavia necessario il consenso dei greci sull'estensione di territorio da accordare ai turchi, qualora il sistema di una federazione venisse accettato per forza maggiore (attualmente i turchi occupano circa il 35 per cento dell'isola).

Divergente, rispetto a quella di Clerides, è la posizione politica di Karamanlis, il cui governo ha oggi ogni interesse a mantenere la linea di intransigenza che gli ha fruttato fino ad ora l'appoggio dei gruppi politici e dell'opinione pubblica interna; in politica estera l'atteggiamento quasi di sfida di Karamanlis alle pressioni esercitate da Kissinger e dalla Gran Bretagna per la ripresa dei negoziati ha fatto del primo ministro ellenico il simbolo della Grecia in lotta contro la strapotenza militare degli Stati Uniti in questa zona d'Europa.

Notevole interesse sta intanto suscitando, tra gli osservatori, la reazione dei governanti di Atene e di Nicosia alla proposta sovietica per una conferenza internazionale sul problema di Cipro; a quanto si sa, il Presidente cipriota Clerides desidera astenersi, prima dei suoi colloqui con i governanti di Atene, dal prendere posizione nei confronti delle ultime proposte venute da Mosca. Molta importanza viene anche attribuita all'imminente arrivo a Nicosia del segretario generale dell'ONU, e non si esclude che proprio in presenza di Waldheim possa avvenire un incontro fra Clerides e il leader della comunità turca dell'isola, Denktash, soprattutto per un esame del problema dei profughi oltre che della possibilità di avviare nuovi negoziati sul futuro di Cipro.

Le notizie pervenute oggi a Nicosia dalle diverse parti dell'isola sembrano indicare che la tregua continua a essere osservata: c'è stato soltanto uno scambio di colpi d'arma da fuoco nel villaggio «misto» di Prastio, nella parte settentrionale di Cipro, una ragazza greco-cipriota di 17 anni è stata uccisa da colpi sparati da alcuni militari turchi. L'episodio è stato segnalato dal comandante turco al comandante dell'ONU, con l'assicurazione che i soldati colpevoli, già arrestati, saranno puniti.

Un portavoce dell'ONU ha frattanto reso noto che, a Famagosta, le truppe turche continuano a ostacolare la libertà di movimenti del contingente svedese (550 uomini), il quale rimane nella città portuale pur essendo stato invitato ad allontanarsene fin da mercoledì. Stasera comunque si è appreso che il comando turco ha acconsentito a che vengano riforniti i posti di osservazione delle Nazioni Unite nel distretto di Famagosta; tale decisione è stata giudicata «un segno positivo» da una fonte dell'ONU a Nicosia.

In precedenza si era saputo da Stoccolma che il ministro degli esteri svedese, Sven Andersson, ha respinto energicamente certe accuse di fonte turca circa uccisioni e saccheggi di negozi di cui si sarebbero macchiati militari del contingente svedese a Cipro.

A tarda ora si è appreso da Atene che il Presidente cipriota Clerides ha avuto un primo colloquio col premier greco Karamanlis e col ministro degli esteri Mavros: secondo un portavoce, gli interlocutori si sono trovati d'accordo sul fatto che non debbano esserci colloqui di pace per Cipro fino a quando le truppe turche non si saranno ritirate dalla loro attuale «linea Attila» sulle posizioni che occupavano il 9 agosto scorso. Sempre nella tarda serata, fonti dell'ONU hanno reso noto che il segreaario Waldheim, oltre a Nicosia, visiterà anche Atene e Ankara, nel tentativo di convincere le parti a riprendere le trattative per Cipro.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)



Telefoto Ansa-Upi

Famagosta — Due militari svedesi delle Nazioni Unite si accingono a superare un posto di blocco turco, alla periferia della città cipriota, La tensione fra «caschi blu» e forze d'invasione è sempre forte: ieri però i turchi hanno permesso agli svedesi di ricevere rifornimenti

La proposta sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

La proposta formulata ieri dall'Unione Sovietica, di convocare una conferenza internazionale nell'ambito dell'ONU per risolvere il problema cipriota non sarà probabilmente di facile realizzazione (rilevano oggi, concordemente, gli osservatori), ma ha almeno il vantaggio di chiarire la posizione del Cremlino, dopo una serie di ondeggiamenti che hanno portato il governo di Mosca prima dalla parte dei turchi e ora, sia pure con qualche riserva, a fianco dei greci.

Alla conferenza, com'è noto, dovrebbero partecipare anzitutto i rappresentanti di Cipro, della Grecia e della Turchia, poi tutti gli stati membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU (ed eventualmente anche altri paesi, «in particolare quelli non allineati»). Sempre secondo la proposta sovietica, sarebbero poi i cinque paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza (USA, URSS, Gran Bretagna, Francia e Cina) a dare le necessarie ed «efficienti garanzie» per quanto riguarda «l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale di Cipro.

Fin qui le proposte sovietiche: il loro senso sembra abbastanza chiaro, e corrisponde in sostanza a tutto quanto l'URSS ha detto e ha fatto da quando è scoppiata l'attuale crisi cipriota. Mosca si è da principio limitata ad agire in sede ONU, ma le numerose risoluzioni votate a New York dal Consiglio di sicurezza non hanno trovato molta applicazione. Ecco allora che Mosca propone una riunione internazionale, dove anche la propria voce possa farsi sentire.

Il timore principale dei sovietici, in effetti, è sempre stato quello di una soluzione del conflitto gestita esclusivamente dalla Nato e, quindi, negli interessi precipui dell'Alleanza atlantica, col rischio che l'isola finisca per diventare — come dice anche l'ultima dichiarazione del Cremlino — «un punto di forza del blocco nord-atlantico nel Mediterraneo orientale».

Agli occhi dei sovietici, nei primi giorni della crisi, il pericolo maggiore veniva da una

Fabio Cannillo

Continua in 2.a pagina

La situazione

Con un'ampia intervista al settimanale «Epoca» il presidente del consiglio ha riportato i temi economici e dell'ordine pubblico al centro del dibattito politico in vista della ripresa dell'attività che si avrà ai primi di settembre subito dopo l'incontro che Rumor avrà con il cancelliere tedesco Schmidt alla fine di questo mese. Rumor, dopo aver affermato che il paese attraverso uno dei suoi momenti più difficili ha aggiunto che «ogni malattia diventa grave quando viene meno la volontà la speranza di guarire».

Parlando del governo ha sostenuto che la stabilità in un quadro politico è un dato importante per lo sviluppo democratico, ed ha aggiunto di non credere né alla utilità né alla opportunità di elezioni anticipate. Circa il tema del terrorismo ha dichiarato che il terrorismo «nero» è l'estrema reazione di frange isolate sorde alle ragioni della democrazia. La lotta va condotta soprattutto sul piano politico rafforzando le strutture democratiche.

Altro tema al centro dell'attenzione degli ambienti politici e quello dei rapporti tra DC e PCI. Da parte della segreteria democristiana si continua a ribattere con tempestività e fermezza non solo ai fautori del cosiddetto «compromesso storico», ma anche a quei settori socialisti che ne prospettano una versione attenuata da applicare subito nelle amministrazioni locali.

PROCEDONO REGOLARMENTE I LAVORI PER LA NON FACILE RIAPERTURA DEL CANALE

In gennaio porta socchiusa a Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ismailia, 23

I lavori per la riapertura del canale di Suez procedono regolarmente e si prevede che già in gennaio le navi di piccolo tonnellaggio potranno cominciare a percorrere la via d'acqua: lo ha dichiarato l'ammiraglio Hassan Alì Hassan, il quale dirige le operazioni per la rimozione delle mine e degli esplosivi e per il recupero dei dieci relitti che bloccano il Canale. A questa operazione partecipano, oltre agli egiziani, gruppi di specialisti francesi, inglesi e statunitensi.

Tale operazione, ha detto l'ammiraglio Hassan, terminerà verso la metà di dicembre, dovranno poi svolgersi i lavori di dragaggio dai quali dipenderà la piena ripresa dell'attività del Canale.

L'operazione di sminamento del canale di Suez è complessa, difficile e pericolosa. Più di trentamila ordigni e esplosivi di ogni tipo sono stati finora individuati e distrutti sul fondo della via d'acqua. Secondo gli esperti internazionali essa è ora sbarazzata di circa l'ottanta per cento degli ordigni bellici accumulatisi nei sette anni di chiusura del Canale.

Il fatto importante è che, contrariamente alle supposizioni, né gli egiziani né gli israeliani hanno mai posto nel Canale mine marine, magnetiche o acustiche. Le operazioni di ricognizione compiute dagli elicotteri muniti di speciali sonar della Sesta flotta americana hanno permesso di escludere definitivamente l'esistenza di questo tipo di ordigno nel Canale.

Abbondano invece gli esplosivi di ogni tipo, sul fondo del Canale e lungo le sue rive occidentale e orientale. In effetti, durante i sette anni di preparazione alla guerra gli egiziani avevano collocato sotto il livello dell'acqua, vicino alla riva (a una profondità di circa tre metri) grandi quantità di mine anticarro e di ordigni antiuomo per impedire ogni tentativo israeliano di sbarco sulla riva occidentale. Dal canto loro, gli israeliani, che controllavano la riva orientale, avevano anch'essi minato le sponde del Canale, ma in misura inferiore disponendo invece la maggior parte delle loro mine sulla terraferma, più in funzione anticarro che antisbarco.

Gli ordigni ritrovati nelle acque del Canale sono perciò per due terzi di origine egiziana. Le mine anticarro e gli ordigni antiuomo sono generalmente in materia plastica o in legno, di fabbricazione sovietica o jugoslava. Sono impossibili da reperire con i tradizionali strumenti di rilevazione.

La squadra di sommozzatori francesi, giunta di recente in Egitto ha assunto quello che gli esperti generalmente considerano il compito più pericoloso: lo sminamento fra i tre e gli otto metri sott'acqua. Il principale pericolo incontrato dai quindici sommozzatori francesi nelle loro dieci ore di lavoro al giorno è la scarsa profondità della zona in cui operano. Il minimo errore può provocare infatti l'esplosione di uno degli innumerevoli ordigni antiuomo. La ricerca si fa senza strumenti, a vista, talvolta scavando con le mani nella sabbia. «Finora — dice un ufficiale sono stati fortunati. E' un lavoro che richiede prudenza e nervi saldissimi».

Dopo essere stati individuati, gli ordigni bellici — fra i quali vi sono anche grandi quantità di proiettili di cannone e di testate inesplose di missili — vengono distrutti sul posto con speciali cariche esplosive predisposte dai sommozzatori e comandate a distanza.

Se tutto procede secondo le previsioni, le operazioni di sminamento dovrebbero concludersi entro il mese di gennaio 1975. Tuttavia, ciò non significherà che il Canale sarà stato totalmente liberato dagli ordigni esplosivi. Vorrà soltanto dire che, statisticamente i rischi saranno stati ridotti al minimo. In effetti, molti ordigni sono scivolati e continuano a scivolare sul fondo del Canale, scomparendo in quello strato sabbioso di tre metri accumulatosi durante sette anni di lavori militari compiuti sia dagli egiziani sia dagli israeliani.

Perché il canale di Suez possa tornare a essere una via d'acqua internazionale bisognerà aspettare l'installazione di un nuovo sistema di segnaletica, cosa che richiederà anch'essa diversi mesi, importanti investimenti e operazioni di messa a punto particolarmente complesse. Secondo le valutazioni dei tecnici egiziani, americani, britannici e francesi, la via d'acqua potrà essere riaperta fra circa un anno ma soltanto a una navigazione limitata e unicamente diurna.

Vi è poi il problema dello sminamento e della ricostruzione delle strade che corrono lungo le rive del Canale e che sono indispensabili alle operazioni di ispezione e di manutenzione della via d'acqua. Poco è stato fatto finora in questo senso. Lo sminamento terrestre del Canale sarà perciò un'altra lunga e difficile fase. Secondo cifre approssimative vi sarebbero circa 550 mine nelle immediate vicinanze delle due rive del Canale. Anche dallo sminamento di queste zone dipenderà il progresso dell'opera di ricostruzione avviata dalle autorità egiziane per ridar vita a questa importante regione del paese.

A. A.

RISPOSTA DELLA DC ALLE PROPOSTE DEL SOCIALISTA MANCA

NO AL COMPROMESSO ANCHE NELLE GIUNTE

Gli incontri DC-PSI-PCI a livello di enti locali sarebbero letali per il governo - Per «L'Unità» Fanfani ignora i problemi del paese

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Si va accentuando nella DC la propensione alla celebrazione di un congresso straordinario in tempi ravvicinati. Nuove e più autorevoli sortite in questo senso, dopo le pur significative dichiarazioni di alcuni esponenti minori del partito, sono previste per i prossimi giorni con il ritorno alla normalità della vita politica. Dall'assise la maggioranza dei democristiani si attende la conferma della netta contrapposizione della DC al comunismo in linea con la recente e ferma presa di posizione con cui Fanfani ha voluto porre un freno alle «fughe in avanti» degli «aperturisti» della corrente di base.

L'intervento di Fanfani, assolutamente imprevisto, ha riportato sui giusti binari, dopo tante polemiche e un fuoco di fila di dichiarazioni e interviste dei più «avanzati» rappresentanti della sinistra democristiana, la questione dei nuovi rapporti DC-PCI. Il segretario democristiano, come è noto ha svolto in termini chiari un discorso sul metodo (un eventuale mutamento della rotta democristiana deve essere sancito dal congresso) e inoltre, è entrato nel merito della questione, elencando meticolosamente tutte le ragioni in base alle quali la DC deve dire no all'«apertura» ai comunisti. E il PCI ha innegabilmente accusato il colpo pur riservandosi di replicare ufficialmente nei prossimi giorni.

Anche oggi «L'Unità» imputa a Fanfani di avere «ignorato» i reali problemi politici, parlando di debolezza di fondo della presa di posizione del segretario democristiano, ma tutt'altro che a debolezza e ad inconsistenza appare improntata, in questi giorni, l'azione della segreteria democristiana stando, almeno, al tono e all'immediatezza delle repliche con il «Il Popolo» ribatte asservazioni o rilievi provenienti da parte comunista e socialista. L'atteggiamento dei comunisti, rilevava stamane l'organo ufficiale della DC, «lascia traspirare irritazione e incapacità di dare una risposta conseguente e convincente agli argomenti del segretario democristiano». La verità, aggiunge «Il Popolo» è che i comunisti sembrano essere stati presi in contropiede dall'intervento fanfaniano, che ha «ridato nitidezza di contorni al discorso sui rapporti tra DC e PCI, che ormai non potrà più diluirsi e sfumarsi nella palude degli equivoci e nelle nebbie delle astrazioni politiche».

Altrettanto immediata e ferma è la replica della segreteria democristiana, attraverso un corsivo che sarà pubblicato domani dal «Popolo», alla richiesta formulata dal socialista demartiniano Manca di ammettere i comunisti a far parte delle giunte regionali e comunali «ovunque sia possibile». Manca ha parlato infatti di «un' ampia collaborazione fra le forze democratiche e d'ispirazione popolare» da sperimentare già nelle prossime amministrative di primavera. Il giornale della DC ha immediatamente reagito: «Pensa in tal modo l'on. Manca — osserva "Il Popolo" di evitare le conseguenze internazionali (che evidentemente non esclude del tutto) di un incontro col PCI su scala governativa. Però non si eviterebbero le altre serie conseguenze che sul piano interno, e per l' unità dobbiamo aggiungere anche sul piano dei problemi economici e sociali del paese, il predetto incontro provocherebbe, secondo lo scritto di Fanfani. E i progettati incontri su scala regionale, provinciale e comunale riservati alla DC, al PSI e al PCI, toccando molto da vicino i partners di maggioranza, PSDI e PRI, finirebbero per travolgere il governo di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor, senza che per esso nemmeno l'on. Manca sembri avere disponibili alternative.

«Quella di evitare nei propositi incontri regionali e locali col PCI un pronunciamento solenne della DC sembrerebbe idea accarezzata dall'on. Manca. Ma è — aggiunge «Il Popolo» — una illusione, avendo già previsto l'on. Fanfani che comunue prima di una consultaziine amministrativa e regionale generalizzata, come quella del 1975, la DC dovrebbe o ribadire in sede direzionale e consiliare la validità della contrapposizione ideale e politica col PCI, affermante dal XII congresso, o, nel dubbio in materia, convocare un nuovo congresso».

Alla sortita dell'esponente demartiniano ha prontamente reagito il socialdemocratico Belluscio. Dopo aver premesso che «il riproporsi degli squilibri più avanzati ad opera di una parte del PSI, e le fughe in avanti di alcuni settori della DC, a stento temperate dall'allarmato intervento di Fanfani, propongono a tutti i democratici motivi di profonda meditazione», Belluscio ha così affermato: «Se invece di perseguire, come fa l'on. Manca, la fallace illusione di poter pilotare il cosiddetto compromesso storico e di assistere inerti al compimento di un destino ingiusto, i socialisti e i democratici laici esaminassero i pericolo reali che incombono e che si prospettano, certamente favorirebbero punti di incontro nell'ambito di una strategia di difesa democratica che non può essere che comune».

Roberto Perugini

MONOCOLORE PCI al comune di Firenze?

Firenze, 23

«Il PCI fiorentino, se non vi saranno mutamenti negli atteggiamenti altrui, esaminerà la possibilità di proporre un sindaco e una giunta minoritaria comunista a Palazzo Vecchio». Lo ha affermato il capo gruppo del PCI nel consiglio comunale di Firenze, Piero Pieralli, che è anche segretario provinciale del partito, nel corso di una conferenza stampa sulla crisi nel comune di Firenze dopo le dimissioni della giunta di centro-sinistra.

Il consiglio comunale di Firenze, che è composto da 22 consiglieri del PCI, 20 della DC, sei del PSDI, cinque del PSI, due del PLI, tre del MSI, uno del PRI, uno del PDUP, è stato convocato per martedì 27 agosto per procedere all'elezione del sindaco e della giunta dopo che precedenti sedute non hanno dato esito.

Rilevato che il suo partito è contrario allo scioglimento del consiglio comunale, Pieralli ha detto che il suo partito «ha preso atto del fallimento del centro-sinistra» e che il PSI vuole un centro-sinistra aperto ai comunisti e ha ricevuto un rifiuto». Ha poi avanzato l' ipotesi di «una giunta di sinistra aperta alla DC, al PSDI e al PRI». «Abbiamo anche proposto ai socialisti — ha continuato Pieralli — la formazione di una giunta minoritaria di sinistra, aperta ai contributi e agli apporti di altre forze democratiche, ma l'esecutivo del PSI fiorentino ha risposto che la sinistra non ha la maggioranza necessaria a far vivere una giunta.

(Ansa)

PRESE DI POSIZIONE DOPO LA DECISIONE NEGATIVA PRESA DALLA CORTE DEI CONTI

Scuola: il blocco dei decreti danneggia 90 mila insegnanti

Mancava, per certe innovazioni, la somma da spendere o il modo di coprirla - Per i sindacati tocca ora al governo risolvere la questione - Minacciate pesanti azioni per l'inizio dell'anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

I sindacati confederali e autonomi della scuola saranno convocati dal ministro della pubblica istruzione «appena possibile» per un esame della situazione (che preoccupa vivamente il personale docente e non docente) venutasi a creare con il rinvio da parte della Corte dei conti, al ministro Malfatti, dei decreti delegati predisposti in attuazione della legge organica sullo stato giuridico.

Lunedì prossimo il ministro dovrebbe essere a Roma (è in ferie dal 15 agosto), ma non è escluso che rientri nella stessa giornata di domenica per esaminare di persona i rilievi sui decreti delegati. Alcuni sindacalisti hanno appreso dagli esperti della pubblica istruzione che i rilievi in questione non sono stati ancora formalizzati dall'apparato di controllo, notoriamente rigido, della Corte dei Conti, e sono stati trasmessi all'on. Malfatti dal referendario, il consigliere della Corte che ha svolto l'esame di merito sulle nuove e importanti norme.

Comunque, a giudizio dei sindacati, anche nel caso di un inasprimento dell'atteggiamento della Corte, il «ministro potrebbe chiedere e ottenere l'approvazione con riserva dei decreti». Se invece si iniziasse un braccio di ferro tra la Corte e la P.I., tutte le rivoluzionarie innovazioni e le importanti miniriforme contenute nei decreti verrebbero congelate «per molto tempo».

Non si conoscono ancora i rilievi della Corte, ma stando al metro seguito da tale istituto di controllo potrebbero aver suscitato delle «perplessità tutte quelle innovazioni, rilevano concordemente i sindacati, per le quali non è indicata la somma da spendere o il modo per coprirla». In particolare, nei decreti non è indicata una previsione di spesa per l'attuazione degli organi collegiali della scuola (che è l'innovazione più rivoluzionaria della legge sullo stato giuridico), per la ristrutturazione delle carriere dei non insegnanti, e per alcuni aggiustamenti retributivi per i presidi.

In ogni caso, i rilievi della Corte non bloccheranno né ritarderanno talune norme e disposizioni della legge sullo stato giuridico, già operanti, e che non fanno parte dei decreti, in particolare non bloccheranno l' immissione in ruolo (a partire dal 1.o ottobre prossimo) degli insegnanti che possono usufruire della sanatoria operata con l'art. 17 della legge. Tuttavia un ritardo (di qualche mese) nel varo definitivo dei decreti danneggerebbe circa 90 mila insegnanti che hanno ottenuto, con le nuove norme la riduzione del periodo «straordinario», da due ad un anno, mentre lo Stato risparmierebbe momentaneamente (per la durata di un anno) i soldi necessari alle ristrutturazioni di carriera dei 90 mila insegnanti.

Sulla decisione della Corte dei Conti si registra oggi la presa di posizione della segreteria della Cgil e del sindacato nazionale scuola Cgil e un «parere» dello Snadas (il sindacato nazionale autonomo dei dipendenti dell'amministrazione scolastica). Quest'ultimo, non ritenendo idonee le attuali strutture e gli organici per l'attuazione dei decreti delegati, giudica il rinvio della Corte, con un certo cinismo, «come il cacio sui maccheroni».

In una nota, la Cgil e il sindacato nazionale scuola di fronte alla posizione della Corte dei Conti di rifiutare la registrazione dei decreti delegati sullo stato giuridico, sottolineano la gravità della situazione che si verrebbe a determinare con l'inizio dell'anno scolastico qualora il governo non si impegnasse per ottenere rapidamente la registrazione con riserva dei decreti medesimi.

«Le segreterie della Cgil e del sindacato nazionale scuola Cgil riaffermano l'esigenza che i decreti delegati, pur con i limiti che molte parti presentano, siano rapidamente resi operativi, non solo perché non possono essere rimessi in discussione lo stato giuridico e i diritti sindacali del personale della scuola, attesi da oltre 20 anni, non solo perché con l'inizio del nuovo anno scolastico si deve procedere all'elezione dei nuovi organi collegiali di governo e allo smantellamento delle vecchie strutture burocratiche, ma anche perché non può essere in alcun modo pregiudicato il funzionamento della scuola, specie per quanto riguarda le attività integrative per le quali i decreti prevedono l'assunzione di nuovo personale.

Rilevato che per lo scadere della delega il governo non può più modificare il testo dei decreti e può chiedere solo la registrazione con riserva, «le segreterie della Cgil e del sindacato nazionale scuola Cgil, invitano il ministro Malfatti a prendere immediata pubblica posizione per fugare le preoccupazioni che si sono manifestate fra i lavoratori tutti interessati a un profondo rinnovamento delle strutture scolastiche. Nel rispetto delle competenze costituzionalmente e chiaramente definite; spetta dunque al governo agire con tempestività e coerenza. «In caso contrario — sottolinea infine la nota Cgil — l'inizio dell' anno scolastico sarà caratterizzato dalle iniziative di lotta che i lavoratori della scuola dovranno necessariamente adottare».

R. R.

LA CRISI NELL'ANDAMENTO DEL TRAFFICO

Autostrade difficili I pedaggi aumenteranno?

Roma, 23

Il cattivo andamento del traffico passeggeri (quello merci è, invece, aumentato) è la causa principale delle difficoltà in cui si dibatte la società «Autostradale» che fa capo all'IRI e che, come è noto, gestisce il 50 per cento dell'intera rete autostradale italiana. L'altro fattore causa di difficoltà è costituito — come ha affermato lo stesso presidente dell'IRI, Petrilli, nella sua lettera al ministro Gullotti — dalle tasse sulle obbligazioni che servono a finanziare la costruzione delle autostrade. Di qui la duplice richiesta di Petrilli di ridurre l'aliquota del 12 per cento (entrata in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno) gravante sui pedaggi e di concedere l'esenzione fiscale per le obbligazioni. Si tratta di una prima immediata richiesta in quanto, in ambienti competenti, non si esclude la necessità a breve termine di un aumento dei pedaggi, se si vuole continuare a costruire autostrade.

La situazione di difficoltà è peraltro comune anche alle altre società autostradali, che quasi tutte hanno registrato quest'anno una sensibile flessione del traffico passeggeri (se si eccettua l'autostrada del Brennero). Tale flessione è evidenziata in particolare dalla stessa società dell'IRI che ha fornito questi significativi dati: nel gennaio la flessione sulla rete è stata dell'8,5 per cento (il traffico merci è invece aumentato dell'8,6 per cento per cui il totale dell'andamento del traffico è risultato pari a meno 3,8 per cento); a febbraio di meno 14,2 per cento (merci più 12,3 per cento, totale meno 5,5 per cento); a marzo meno 13 per cento (merci più 10 per cento, totale meno 6,2 per cento); aprile meno 5,5 per cento (merci più 18,4 per cento, totale più 0,33 per cento); maggio meno 8,5 per cento (merci più 8,6 per cento, totale meno 3,8 per cento).

R. R.

MENTRE L'INDUSTRIA METALMECCANICA DENUNCIA GRAVI PROBLEMI

Arriva la disoccupazione nel settore dell'edilizia

Sia per quella residenziale sia per quella sociale mancano progetti Minacciano nuove azioni di sciopero gli assistenti di volo Alitalia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

La situazione occupazionale e le previsioni fatte all'inizio dell' estate, mettevano l'edilizia al primo posto fra i settori produttivi che sarebbero stati colpiti dalla crisi alla ripresa autunnale. Questo, al momento, non è successo, in quanto è stata l'industria metalmeccanica a sollevare in concreto i primi problemi occupazionali con il ricorso alla cassa integrazione per migliaia di addetti. Nell' edilizia, anche se questo non si è ancora verificato, tuttavia le preoccupazioni riguardano un futuro non lontano. A Roma si parla, per la fine di settembre, di oltre 15 mila edili senza lavoro, mentre a Palermo, per citare solo alcuni esempi, un terzo dei lavoratori edili sono già disoccupati.

Il motivo di questa «parziale e momentanea tenuta» del settore è da ricercarsi nel fatto che i cantieri aperti occupano ancora gli addetti, mentre al termine dei lavori il problema si porrà nella sua interezza. Mancano infatti nuovi progetti, l'edilizia pubblica abitativa è in continuo calo, e altrettanto accade nell' edilizia privata. Questa situazione è stata confermata da una dichiarazione fatta dal segretario nazionale della Fillea-Cgil, Pierini, il quale afferma che si assiste «alla riduzione progressiva del volume di attività per l'edilizia residenziale privata (ai lavori ultimati, non corrisponde l'apertura di nuovi cantieri) e all'ulteriore paralisi dell'edilizia sociale, abitativa, infrastrutturale e dei servizi. Sul piano territoriale, a un andamento ancora sostenuto, anche se con sintomi di flessione, delle principali province e regioni settentrionali, fa riscontro la rapida e generalizzata caduta dei livelli di occupazione in molte realtà del mezzogiorno (in particolare Palermo, Napoli, Taranto, Roma, l'Abruzzo e la Basilicata).

Per quanto riguarda le vertenze in atto è da segnalare che nei prossimi giorni, le organizzazioni sindacali degli assistenti di volo dell'Alitalia decideranno nuove azioni di sciopero della categoria, dopo l'astensione dal lavoro di otto ore attuate il 21 agosto. Gli assistenti di volo della compagnia di bandiera sono in agitazione per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla direzione dell'Alitalia in merito al problema della composizione degli equipaggi su alcuni tipi di aeromobili. Le organizzazioni sindacali, nel preannunciare la ripresa delle azioni di sciopero, hanno dichiarato di essere, comunque, disponibili a una ripresa degli incontri al ministero del Lavoro.

R. R.

FRANK COPPOLA AL PRIMO GIORNO DI LIBERTA' RIPRENDE LA SUA POLEMICA

«NON VOGLIO I POLIZIOTTI CHE MI HA MANDATO MANGANO»

Il «boss» ha protestato violentemente perché sono stati messi agenti armati di mitra davanti alla stanza d'ospedale in cui è ricoverato - «Dalla Sicilia non ho nulla da temere»

Roma, 23

Frank Coppola ha ricominciato nel primo giorno di libertà provvisoria la sua rovente polemica con la polizia che ha deciso di proteggergli la vita e gli ha messo una scorta di cinque tiratori scelti armati di mitra sulla soglia della cameretta dove lui è ricoverato al secondo piano dell'ospedale «Nuovo Regina Margherita». Assai malandato, col beccuccio dell'ossigeno a portata di mano, un grosso cerotto sul fegato dove ieri gli hanno fatto la biopsia, Coppola non fa che agitarsi furiosamente contro il nuovo «sopruso» che naturalmente attribuisce al questore Angelo Mangano. La vertenza è esplosa stamani, ma si era iniziata fin da ieri pomeriggio, dopo che un capitano dei carabinieri era andato a notificare a Coppola l' ordinanza del giudice istruttore di Firenze che gli aveva concesso la libertà provvisoria, pur rinviandolo a giudizio per l'attentato contro Mangano del 5 aprile 1973.

«Da questo momento lei è un uomo libero», aveva detto l'ufficiale e aveva dato ordine ai carabinieri addetti al piantonamento di lasciare l'ospedale. Erano le 18. Passati pochi minuti erano arrivati gli uomini della squadra mobile e avevano spiegato ai sanitari: «Siamo qui e dobbiamo rimanerci per proteggere Frank Coppola». La prima reazione dell'uomo da proteggere era stata di telefonare al suo legale, l'avv. Mirabile, che si trovava a Sperlonga, per pregarlo di venire subito a Roma per far cessare il piantonamento. Stamani, quando un maresciallo si è affacciato alla sua stanza, Coppola ha avuto il primo violento scatto d'ira. Si è messo a gridare: «Andatevene, io qui non vi voglio, non ho bisogno di nessuna protezione. Se ho bisogno di grattarmi non lo voglio fare davanti a voi».

Alle 10 è giunto l'avv. Mirabile. Le porte del corridoio dove si trova la stanza di Coppola erano chiuse a chiave. Gli agenti erano appostati negli angoli, protetti da pareti rientranti, e avevano i mitra imbracciati e in posizione di sparo. Fuori dell'ospedale altri agenti in borghese erano pronti a intervenire. L'avvocato ha parlato per un'ora con Coppola e con i sanitari, questi ultimi molto preoccupati per l'allarmante spiegamento di forze, e dopo ha annunciato ai giornalisti che presenterà un ricorso al questore contro il servizio di scorta.

Gli agenti hanno spiegato che qualcuno del clan di Luciano Liggio potrebbe tentare rappresaglie contro Coppola; come è noto al processo contro la «nuova mafia», svoltosi a Palermo, il questore Mangano affermò che Coppola era stato suo informatore prima di divenire suo nemico e gli aveva fatto confidenze sul ruolo avuto da Luciano Liggio nell'uccisione del procuratore della Repubblica Pietro Scaglione e nei sequestri di persona compiuti in Sicilia e nell'Italia settentrionale. Le sue ragioni per opporsi alla protezione della questura, Coppola ha voluto dirle direttamente a due giornalisti.

Coppola ha sostenuto in sostanza che da parte della mafia non ha nulla da temere, mentre la scorta degli agenti lo preoccupa finché c'è nella polizia la «pecora nera» Angelo Mangano. «Io non faccio tutto un fascio della polizia. Ci sono tanti bravi figliuoli che nelle strade rischiano la vita per difendere i cittadini onesti dai delinquenti. Io sono amico di questori e commissari che stimo perché sono veri uomini. La polizia si dovrebbe vergognare che uno come Mangano faccia il poliziotto. Dalla Sicilia io non ho nulla da temere. Da dieci anni non sono più andato nell'isola, tranne che per i processi. Non conosco nessuno laggiù. Liggio l'ho conosciuto nel 1969 a Bari, in prigione. Gli facevano un processo per molti fatti, e in uno mi avevano coinvolto. Poi Liggio non l'ho mai più visto. Hanno detto che l'ho aiutato a fuggire, cosa non vera, cosa ingiusta perché era stata la polizia, il questore di Palermo, che non l'aveva arrestato.

«Quando sono stato molto malato a "Regina Coeli", il giudice istruttore di Firenze voleva farmi trasferire perché fossi curato bene nel centro sanitario del carcere di Pisa. Io feci un esposto dicendogli che non volevo muovermi da "Regina Coeli" perché avevo timore che qualcuno mi facesse ammazzare. Il magistrato decise di farmi ricoverare nell'ospedale "Nuovo Regina Margherita» dove c'era un chirurgo che già si era occupato della mia salute. Io feci un altro esposto in cui chiesi al magistrato di non essere piantonato dalla polizia. Il giudice ordinò che i servizi fossero assegnati ai carabinieri e alle guardie di finanza.

«Quelli della Sicilia lo sanno che io non sapevo niente delle cose loro e che Mangano ha mentito quando ha detto che gli davo le notizie. Di protezione per queste cose non ho bisogno. Io non voglio questi agenti. Li avrei lasciati fare e non me la sarei presa se non avessi riconosciuto in uno di loro un poliziotto dal quale Mangano mi faceva sorvegliare quando ero ricoverato a Villa Gina. Allora mi sono detto: questi sono poliziotti che mi ha mandato Mangano. Perciò non li voglio».

Coppola ha poi parlato della magistratura, che, ha detto, «è stata sempre onestissima». «E' l'unica cosa buona che c'è in Italia. Se mancasse chissu finiu (se questo non esistesse sarebbe finita). Mi hanno assolto, mi hanno condannato, ho presentato i ricorsi, sono in attesa di processi. Ma contro la magistratura non potrei dire niente. Oggi c'è chi dice che la libertà provvisoria concessami è uno scandalo. E' la prima volta che viene concessa una libertà provvisoria? Io perché sono Frank Coppola devo stare in carcere per forza, devo essere condannato per forza? Anche se non c'entro niente con l'attentato contro Mangano devono tenermi in prigione? Ho chiesto al giudice di Firenze di mettermi a confronto con Salvatore Ferrara, il confidente di Mangano che mi ha accusato. Il magistrato neppure mi ha risposto. I magistrati lo sanno che Mangano ha fatto molti favori a Salvatore Ferrara. Lo ha aiutato anche quando una banca del Piemonte lo aveva denunciato perché aveva emesso assegni a vuoto per dodici milioni.

Annibale Paloscia

MENTRE BERTOLDI INCONTRA L'EDITORE

COOPERATIVA A TORINO PER LA «NUOVA GAZZETTA»

Roma, 23

«Si profila un'ipotesi di soluzione. Naturalmente ora ci vorranno i tempi tecnici necessari per tradurla in realtà»: con queste parole il ministro del lavoro Bertoldi ha commentato il suo incontro con l'editore della «Gazzetta del Popolo», Alberto Caprotti. Come è noto si trattava di chiarire quali erano le intenzioni della proprietà, cioè se l'editore puntava a cedere il giornale a possibili acquirenti («La Gazzetta», ha detto di recente Caprotti, «è in vendita per una lira») o a perseguire il disegno liquidatorio. L'incontro, cui ha preso parte anche il consulente dell'editore, dott. Villio, si è svolto presso il ministero del lavoro ed è durato circa due ore. «E' stato un colloquio costruttivo e cordiale — ha aggiunto Bertoldi — e le proposte concordate saranno da me comunicate domani alla federazione nazionale della stampa, al sindacato dei poligrafici e all'azienda».

Frattanto a Torino giornalisti e poligrafici della «Gazzetta» hanno costituito oggi una cooperativa per la gestione della «Nuova Gazzetta del Popolo». Ne hanno dato comunicazione gli stessi giornalisti e poligrafici, in una nota emessa congiuntamente, nella quale si precisa che «tale iniziativa si colloca nella linea portata avanti dalle organizzazioni sindacali, per garantire la continuità e il rilancio della testata. In questo senso — prosegue la nota — la costituzione della cooperativa tra giornalisti e poligrafici rappresenta un importante dato politico-sindacale e uno strumento operativo e concreto contro ogni possibilità di nuove eventuali manovre da parte dell'attuale editore, o da parte di altri, che intendessero avviare un processo di liquidazione del giornale. Le organizzazioni sindacali sottolineano la necessità che l'impegno pubblico promesso sia concretato».

(Ansa - Italia)

«COLPO» DELL'ANTITERRORISMO DOPO UNA SEGNALAZIONE DI TRAFFICO D'ARMI

Bloccato a Genova un giovane con 34 candelotti di dinamite

E' un trentino, in servizio di leva, attualmente in convalescenza - E' fuggito un complice Continua a Bologna l'inchiesta sull'«Italicus» - Sequestrata la ricetrasmittente di Sgro

Genova, 23

Un giovane, che aveva in una borsa 34 candelotti di dinamite di fabbricazione jugoslava, 14 detonatori e 15 metri di miccia a lenta combustione, è stato fermato da agenti dell'antiterrorismo ligure vicino alla stazione di Genova-Principe alle 12.30. Il giovane è stato bloccato in piazza Principe, dietro alla stazione, appena è sceso da un'auto alla guida della quale era un altro giovane, che però è riuscito a innestare la marcia e fuggire.

Il giovane fermato è Giovanni Conci, di 22 anni, di Barco di Levico in provincia di Trento. Sta facendo il soldato come alpino a Monguelfo (Bolzano) ma dal 12 agosto scorso è in convalescenza (avrebbe dovuto essere operato di ernia all'ospedale militare di Verona il 29 agosto prossimo). All'ufficio politico di Trento, a quanto sembra, non risulta che svolga attività politica. Per Trento è comunque partito nel primo pomeriggio il capo dell' «antiterrorismo» ligure Umberto Catalano. Contro il giovane, che di professione fa il meccanico, è stato emesso ordine di cattura per detenzione di materiale esplodente e per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

La polizia ha individuato e bloccato il giovane dopo aver avuto segnalazione che un certo traffico d'armi poteva svolgersi nella zona di via Prè, dove si trova anche la stazione Principe. Gli agenti della polizia Basso e Avallone hanno appunto notato questa mattina, nella zona di stazione Principe, Giovanni Conci che si aggirava con fare sospetto e si sono messi a pedinarlo. Il militare dopo aver un po' girovagato è andato a sedersi su una panchina di piazza Principe, accanto ad un altro giovane che aveva con sé una grossa borsa. Poco dopo essersi seduto il militare si è di nuovo rialzato e, presa la borsa, ha fatto per andarsene via. A questo punto sono intervenuti i due poliziotti. C'è stata una breve collutazione: Conci è stato bloccato; l'altro è riuscito a raggiungere la sua vettura, una «850 spider» bianca targata Bolzano, e fuggire.

Frattanto a Bologna, nell'inchiesta per la strage all'«Italicus», è durato quasi cinque ore l'interrogatorio — svoltosi ieri sera e questa mattina — dell'avvocato missino Aldo Basile. La deposizione resa dinanzi al procuratore capo, Ottavio Lo Cigno, era stata sospesa ieri alle 21 ed è ricominciata stamane alle 10 circa. Il legale è uscito un'ora e mezza più tardi e non ha rilasciato dichiarazioni sull'interrogatorio. Basile ha invece annunciato che querelerà il quotidiano della capitale «Paese Sera» per alcune notizie apparse — nei giorni scorsi — sul foglio romano in cui si diceva che l'avvocato aveva accuratamente sorvegliato il sopralluogo, effettuato dagli inquirenti, nella autorimessa in cui lo Sgro lavorava come guardiano notturno. «E' la prima delle querele» ha detto Basile, prima di ripartire per Roma, lasciando intendere che ve ne saranno altre.

In mattinata è stato confermato che il superteste del MSI-DN si è nominato quale difensore di fiducia l'avvocato romano Cuttica. Unitamente a questa conferma si è anche appreso che da parte del difensore del neo-fascista Rodolfo Poli, avvocato Cappuccio, è stata presentata una protesta per una parte della dichiarazione resa alla stampa ieri l' altro, dal generale Gianni Maletti, in cui l'alto ufficiale confermava la richiesta fatta dai magistrati al Sid di condurre un'indagine sul viaggio fatto dal Poli in Germania il 9 agosto scorso. Inoltre l'avvocato Cappuccio ha protestato per non aver ancora potuto vedere il suo assistito, in quanto si trova in cella d'isolamento dal 13 agosto scorso, giorno del suo arresto.

Inoltre il sostituto procuratore, Claudio Nunziata ha decisamente smentito alcune voci, secondo le quali la procura di Roma, avrebbe mostrato l' intenzione di voler avocare a sé l'indagine sulla strage di San Benedetto Val di Sambro.

Infine, per tornare a Sgro, la sua radio ricetrasmittente è stata trasportata a Bologna da Roma dove era stata sequestrata nei giorni scorsi. L'apparecchio è stato consegnato al procuratore capo insieme a un fascicolo di documenti, dal capitano Cagnazzo, capo del nucleo giudiziario dei carabinieri della città delle due torri. Il capitano Cagnazzo era giunto a Roma nei giorni scorsi: coadiuvato nel suo lavoro dal maggiore Antonio Varisco e dal capitano Antonio Ragusa, in particolare ha svolto accertamenti sui movimenti di Francesco Sgro, attualmente detenuto a Ferrara sotto l'accusa di calunnia dopo la ritrattazione delle clamorose rivelazioni sulla natura dell'attentato all' «Italicus».

(Ansa - Italia)

UNA SMENTITA alla benzina calda

Roma, 23

Un comunicato dell'Unione petrolifera, diffuso oggi, fornisce il punto di vista delle società petrolifere in merito alla presunta consegna di benzina riscaldata da parte di alcune compagnie petrolifere. Nel comunicato si precisa che, a quanto risulta all'Unione, nessuna società segue pratiche del genere tendenti a danneggiare i propri gestori. Non esiste peraltro, per quanto a conoscenza dell'Unione, la possibilità tecnica di riscaldare la benzina prima o durante il trasporto del prodotto dai depositi ai distributori.

(Ansa)

RUMOR CHIEDE FIDUCIA

Dalla prima pagina

tuandole diventano veramente tali».

Quanto alla crisi DC, il presidente del consiglio è dell'avviso che essa s'inserisce nel più vasto momento di crisi di tutte le forze politiche. Certamente esiste per la DC il problema di un rinnovamento: in questi ricerca critica peraltro essa secondo Rumor è addirittura «impietosa verso se stessa». Comunque afferma Rumor «non vedo onestamente alternative reali alla DC e sono convinto che la DC saprà continuare con un coerente impegno di rinnovamento ad interpretare le esigenze profonde del paese».

Costruzione europea — Secondo Rumor non è vero affatto come qualcuno dice che abbiamo perso l'autobus europeo. Ci troviamo è vero in un momento di difficoltà ma anche ad altri è capitato. Pur sapendo le difficoltà di tornare alla normalità comunitaria — ha aggiunto — ci proponiamo di farlo appena passibile e del resto abbiamo già fatto alcuni passi in questa direzione». Di preoccupante c'è piuttosto per Rumor il «ristagno» della costruzione europea, la tendenza a far prevalere le quantità singole sull'identità comunitaria. Tutti e soprattutto i giovani devono preoccuparsi per questo: «siamo tutti responsabili: senza una profonda animazione politica. l'Europa — afferma Rumor — rischia di perdere, essa si, l'autobus della storia».

R. P.

LA PROPOSTA SOVIETICA

possibile «Enosis» (annessione di Cipro alla Grecia e quindi alla Nato), e allora gli attacchi di Mosca erano diretti principalmente contro la Grecia, al punto che l'invasione turca di Cipro fu sostanzialmente approvata dal Cremlino.

Caduto il regime militare di Atene, uscita la Grecia dalla Nato e sbarcate a Cipro decine di migliaia di soldati turchi, Mosca teme ora, praticamente, tutte le soluzioni che non siano un puro e semplice ritorno allo «status quo» dei tempi di Makarios (anche se, a dire il vero, il nome dell'arcivescovo non viene più ricordato, probabilmente perché un suo ritorno al potere è ormai considerato poco realistico).

Il Cremlino non vuole né la spartizione dell'isola né altre formule di compromesso che potrebbero sempre consentire alla Nato (o a uno dei suoi stati membri) di controllare in qualche modo Cipro; vuole invece che l'isola rimanga indipendente e soprattutto neutrale, senza basi straniere sul proprio territorio. Ed è per cercare di raggiungere questo obiettivo che l'URSS insiste per la convocazione di una conferenza multilaterale, nell'ambito della quale potrebbe evidentemente seguire giorno per giorno e controllare il cammino verso una soluzione del problema.

F. C.

TRAMITE LA CROCE ROSSA

AIUTI SOVIETICI ai civili di Cipro

Mosca, 23

L'Unione Sovietica ha deciso di inviare, tramite la Croce Rossa internazionale, generi di prima necessità e altri aiuti alla popolazione cipriota, che ha sofferto per le recenti azioni militari nell'isola. Un breve comunicato diffuso oggi a Mosca dall'agenzia «Tass» riferisce che, «guidata dai principi umanitari e della solidarietà internazionale», la Croce Rossa sovietica farà pervenire il proprio aiuto alla popolazione di Cipro toccata dalle ostilità. Il comunicato non specifica di quale aiuto si tratti, limitandosi a dire che «diversi carichi» saranno spediti a Cipro «al più presto», tramite la Croce Rossa internazionale.

(Ansa)

Atene torna a bussare alla porta dell'Europa

Atene, 23

L'Europa si appresta ad accogliere nuovamente la Grecia negli organismi internazionali, dopo sette anni di assenza dovuta alla dittatura militare: lo ha dichiarato il presidente del Parlamento europeo, Cornelius Berkhouwer, che ha compiuto una visita di cinque giorni ad Atene. Si è trattato della prima visita in Grecia di un esponente delle organizzazioni europee dopo sette anni: essa sarà seguita presto da una visita di Ortoli ad Atene, mentre il ministro degli esteri greco, Mavros, e quello delle finanze, Pezmazoglou, si recheranno nella prima decade di settembre a Bruxelles, per accelerare il processo di entrata della Grecia nell'organizzazione dell' Europa.

«Il popolo e il governo greci stanno bussando alla porta dei paesi europei e sono fermamente convinto della necessità di questa apertura, da realizzare il più presto possibile» ha detto Berkhouwer, il quale ha precisato che il «congelamento» della Grecia le è costato almeno 300 milioni di dollari per mancati prestiti, oltre a gravi perdite alle esportazioni dei prodotti agricoli sul mercato europeo. *(Ansa)*

NELL'INDAGINE SU GUIDO GIANNETTINI

Forse sarà sentito il generale Aloja

Milano, 23

Esaurita la prima serie di interrogatori e confronti resisi necessari dopo la costituzione del giornalista Guido Giannettini, i magistrati che indagano sugli attentati del 1969 culminati con la strage di piazza Fontana hanno dedicato la giornata di oggi all'esame del materiale raccolto attraverso gli atti istruttori dei giorni scorsi.

Il giudice istruttore dott. Gerardo D'Ambrosio e il pubblico ministero dott. Emilio Alessandrini torneranno la prossima settimana nel carcere di San Vittore per riprendere l'interrogatorio di Giannettini. Non è da escludere che il dott. D'Ambrosio decida di sentire nei prossimi giorni anche il capo di stato maggiore della difesa, gen. Giuseppe Aloja.

Quanto a Massimiliano Fachini, il suo interrogatorio non dovrebbe avvenire prima del 15 settembre. L'ex consigliere comunale del MSI di Padova è indiziato nella stessa inchiesta di associazione sovversiva e, in veste di imputato, non potrebbe essere sentito nel periodo di sospensione feriale.

(Ansa)

A TORINO TRE «AVVISI» per le «Trame nere»

Torino, 23

Il giudice istruttore torinese dott. Violante, che indaga sulle «trame nere», ha comunicato tre avvisi di reato a due legali e un addetto commerciale dell'Istituto per il commercio con l'estero di Monaco di Baviera, legati alla disciolta organizzazione fascista «Ordine nuovo». Si tratta del legale di Bologna Marcantonio Bezichieri, già rinviato a giudizio dalla magistratura romana per ricostituzione del partito fascista sotto il nome di «Ordine nuovo». L'altro legale è Luigi Barbieri di Rovigo. Il terzo personaggio è l' addetto commerciale Mario Sinico, che si trova ora a Monaco di Baviera presso il centro per la commercializzazione della frutta.

(Italia)

Seibezzi



NELLA notte di Ferragosto è morto nella sua Venezia Fioravante Seibezzi, che essendo nato il 3 novembre 1906, non aveva ancora 68 anni. L'ho saputo da una breve notizia pubblicata da questo giornale; non ne ho saputo di più e non ho cercato di sapere di più. Sie era morto. Ecco tutto, e con lui per me scompariva un caro uomo e finiva di morire una certa Venezia fatta non soltanto del Canal Grande, ma anche degli orti di Burano e nella quale qualche volta si potevano ancora sentire, come arrivare da lontano lontano, le voci delle prime mostre della Bevilacqua La Masa di Nino Barbantini.

Erano anni che non lo vedevo, sia perché le mie puntate a Venezia si erano diradate, sia perché lui passava mesi in Cadore, ad Auronzo, sia anche, e forse più, per il suo crudele destino di artista, «enfant prodige» troppo rapidamente portato alla ribalta, troppo rapidamente tagliato fuori dal giro delle presenze, troppo presto mortificato nel confino dei «superati». Entrò nella Biennale del 1926 quando la grande rassegna s'inaugurava il giorno di San Marco, il 25 aprile, e quindi quando lui non aveva ancora vent'anni, e gli fu perfino assegnato uno dei premi; in quello stesso 1926 espose ben 24 dipinti in una personale alla Bevilacqua La Masa: sembrò a tutti una rivelazione.

Il fatto è che tutti equivocarono dando per vero che il vedutismo veneziano potesse essere ancora cosa viva, potesse ancora far lievitare una pittura rispondente a istanze della cultura che sempre, alla fine, non soltanto forma la moda e non soltanto premia la furberia, ma crea il problema poetico e il gusto per esso. Tutti credettero che Seibezzi rinfrescasse sul serio quel vedutismo veneziano che in Gentile Bellini e Carpaccio aveva ascendenze quattrocentesche e che nel Settecento, e si sa, col Canaletto e Francesco Guardi, per non dire con altri, aveva, finalmente, dato all'artista l'indipendenza dalla celebrazione del potere chiesastico e principesco. Questa indipendenza, questa libertà dell'immaginazione e della poesia, questa ineguagliabile conquista dello spirito umano, si era poi inaridita a Venezia nell'accademia neoclassica e nella retorica romantica, per riaffiorare nella seconda metà dell'Ottocento in Guglielmo Ciardi, ma rimanendo ancora schermata dietro lo sfavillante chiacchierio da calle di Favretto, dietro la cronaca patetica dell'età dei Nono, dei Milesi, dei Fragiacomo, dietro quella magniloquente del napoletano venezianeggiato Ettore Tito. L'equivoco nasceva dal fatto che il tempo veneziano era in forte ritardo.

Non parliamo dell'estero, dove tante cose erano avvenute e allora, nel 1926, s'erano perfino consumate, parliamo dell'Italia dove non invano c'erano stati il futurismo e la pittura metafisica e dove era già nato il Novecento, dove dunque già c'era l'avvertimento che alla pittura non sarebbero più bastate la cronaca e la sensazione, ma che le era necessaria un'idea, diremo una tesi, un'ideologia, un contenuto, insomma cose non più soltanto del sentimento, o addirittura non più senz'altro del sentimento, ma dell'intelligenza, della coscienza di una realtà morale, sociale, cruda e combattiva.

E qui non è il caso di discutere sulle conquiste di verità di una tanto radicale svolta, di una rivoluzione pervenuta adesso a traguardi che nel 1926 nemmeno i più sconvolgenti dadaisti potevano immaginare, ma purtroppo si può essere certi che il successo di Seibezzi, raggiunto repentinamente in un'epoca sbagliata con una pittura di sensazione sul tema sbagliato della vedutistica veneziana, con una pittura, dunque, d'istinto e non mentale, fu per l'artista la più grande sventura.

Esordiente ch'era ragazzo, autodidatta senza la difesa di una ordinata preparazione culturale, scambiato per novatore e rianimatore di glorie lagunari estinte, subito riconosciuto maestro in una cerchia di giovani non certo sprovveduti, al centro di un applauso che lui non poteva capire ch'era soltanto fittizio, aveva tutti i motivi per farsi delle grandi illusioni e quando esse disgraziatamente prestissimo crollarono, le delusioni furono altrettanto grandi, anzi più grandi.

Seibezzi non seppe mai accettare la beffa della sorte e non ebbe i mezzi, nemmeno soltanto l'astuzia e la disinvoltura, per mettersi, o fingere di mettersi, in una qualche avanguardia più o meno autentica. Rimase lì, in una pittura fatta soltanto di colori limpidi e briosi che venivano da una tavolozza pulitissima e che si stendevano in un tessuto di sottili trasparenze giocando, magari, con segni sfioranti, stenografici, si disse, che rivivevano il movimento e la luce del motivo, la sua balenante apparizione, senza fermarsi sulla struttura, sulla solidità della materia, direi sulla durata dell'apparizione.

Non seppe accettare e la sua reazione fu soltanto disperata. Rivedo la sua figuretta ch'era quasi diafana come la sua pittura: i capelli bianchissimi anzitempo, la pelle tirata su una magrezza eccessiva e come arrostita, le braccia minute agitarsi uscendo dalle maniche rimboccate della camicia a quadrettoni, e parlava e parlava, e più tagliente era nel dialetto popolaresco la sua disperazione di sconfitto.

Ricordo: Venezia, con lui, era un continuo infilarsi e scantonare per calli e campielli e un salire e scendere di ponti e, purtroppo, le osterie erano troppe, ma era anche un nodo di dolori e di rimostranze, ma soprattutto di dolori.

Una sera a Trieste parecchi anni or sono. Un concorso nazionale di pittura indetto dall'Università. Sie — gli amici lo chiamavano così — forse era venuto con un'ultima speranza. Il premio maggiore fu assegnato a un quadro astratto di Santomaso. Lui, ancora una volta, messo da parte. Mi prese per un braccio e disse: e adesso andemo a béver.

Sentii quanto stretto doveva essere il suo cuore e ora che non è più penso che, finalmente, avrà trovato pace. Fra me, non mi stupisco di essere contento.

Arturo Manzano

Morto lo scultore Charles Wheeler

Londra, 23

Lo scultore inglese Sir Charles Wheeler è morto la notte scorsa nella sua abitazione nel Sussex. Aveva 82 anni, cinque mesi fa era stato colpito da trombosi cerebrale che lo aveva lasciato semiparalizzato.

Presidente della «Royal Accademy» per dieci anni dal 1956, Sir Charles era fondamentalmente uno scultore tradizionalista che non rifuggiva però da nuove forme espressive.

Era stato insignito di molte onorificenze in patria e all'estero.

Sir Charles Wheeler era uno dei più famosi scultori inglesi. Era stato il primo scultore assurto all'onore della presidenza della «Royal Academy». Tra le sue opere più note figurano la fontana Jellicoe in Trafalgar square, il monumento in ricordo dei Caduti della marina mercantile, la st[illegible]a di Britannia e dei sei custodi della ricchezza nell'edificio della banca di Londra. Era stato fatto baronetto per meriti artistici nel 1958. *(Ansa)*

Successo a Londra del «Dance Theater»

Londra, 23

I' successo del «Dance Theater» di Harlem al Sadler's Wells di Londra ha superato ogni record, tanto che la prima compagnia interamente negra di balletto classico tornerà per una settimana extra nella capitale inglese, a partire da 19 settembre. *(Ansa)*

ECCITANTE IPOTESI AVANZATA DAI GEOFISICI DELLA CORNELL UNIVERSITY

DALLE PROFONDITÀ DELLA TERRA UNA PIETRA TROVATA NELL'OREGON

Si chiama «josephinite»: vi sono altri esemplari solo in quella regione degli USA
Forse si sono formati nel nucleo del pianeta - La teoria della «tettonica a zolle»

Non so se vi sia mai capitata l'occasione di guardare da vicino una pietra lunare portata a Terra dagli astronauti. Ma se l'avete fatto è molto probabile che abbiate provato un po' di delusione. Perché quella pietra, almeno per un profano, non mostrava nulla di diverso da una qualunque pietra di questa Terra. Per confermare la sua origine aliena ci sarebbe voluto l'occhio di un esperto, sarebbero state necessarie complesse analisi chimiche.

Si può dunque ben capire come mai i cercatori d'oro che intorno al 1890 frugavano in mezzo alle sabbie del torrente Josephine — un piccolo corso d'acqua che vien giù dai monti Klamath, nell'Oregon — non avessero dato peso alle strane rocce che si trovavano da quelle parti. Al massimo, ne raccoglievano alcuni frammenti per curiosità o per venderli a qualche appassionato di geologia. Fu così che queste pietre capitarono in molti musei e raccolte private degli Stati Uniti, ma senza che venisse data loro troppa importanza.

Questo fino all'anno scorso, quando un laureando in chimica della Cornell University, Robert Botto, seguendo un corso di geologia s'imbattè in una di queste strane rocce nella collezione del suo istituto. D'intesa con il proprio insegnante, il giovane ricercatore decise di analizzare con cura la roccia e di ricostruirne la storia.

Ipotesi eccitante

Qualche mese fa, al congresso annuale dell'Unione geofisica americana, un'équipe di studiosi della Cornell University ha presentato una relazione sulle ricerche condotte su quella roccia (chiamata «josephinite»), avanzando una eccitante ipotesi sulla sua provenienza. Le analisi effettuate sul minerale — per cui sono stati impiegati strumenti e metodi analoghi a quelli usati per studiare le rocce lunari — hanno accertato che esso è composto in massima parte di ferro, nichel e granato, quest'ultimo «sparso» tra i cristalli di ferro e di nichel.

Si tratta — hanno fatto rilevare i geologi George Morrison e John Bird — di una struttura mai riscontrata prima d'ora in alcun tipo di roccia terrestre. L'unico modo per spiegare una tale struttura è quello di ipotizzare che la roccia — dopo aver subito un calore ed una pressione enorme — si sia poi trovata in un ambiente progressivamente meno caldo e sottoposta ad una pressione sempre meno forte. «Quindi — hanno concluso i geologi della Cornell — dobbiamo pensare che questa roccia e le altre simili esistenti nella zona del torrente Josephine si siano formate nel nucleo interno della Terra e siano poi state spinte lentamente verso l'alto fino ad emergere in superficie».

Nucleo interno

Punto e a capo. Come è fatto l'interno del nostro pianeta? I geofisici concordano ormai da tempo su una struttura a strati sovrapposti, di cui quello più esterno (litosfera) è costituito in gran parte di basalto e granito; segue il cosiddetto «mantello», che si estende fino ad una profondità di circa 3000 chilometri ed è formato da rocce più dense; infine arriviamo al nucleo interno, formato da ferro e nichel in condizioni di temperatura e pressione elevatissime. La composizione chimica della «josephinite» sembra indicare che essa proviene proprio dal nucleo (e probabilmente dalla sua parte più esterna) e che è risalita pian piano verso la superficie per un singolare gioco del caso, progressivamente raffreddandosi e solidificandosi.

Una «via» per spiegare il suo viaggio di migliaia di anni ci viene oggi offerta dalle ricerche geofisiche che negli ultimi dieci anni hanno rivoluzionato i nostri concetti sulla struttura della crosta terrestre e sullo spostamento delle masse continentali. La cosiddetta teoria della «tettonica a zolle» presuppone infatti che l'involucro più esterno della Terra sia costituito da un mosaico di «zolle» spesse all'incirca un centinaio di chilometri (e che comprendono quindi sia la litosfera sia una piccola porzione del «mantello»), capaci di «scivolare» lentissimamente l'una rispetto all'altra.

I margini di queste «zolle» non coincidono necessariamente con quelli dei continenti, e quindi la stessa famosa teoria della «deriva dei continenti» formulata da Wegener nel 1912 è ormai considerata del tutto sorpassata. Per dirla con le parole di un geologo americano, «i continenti, che una volta si pensava navigassero attraverso la crosta oceanica come superbe navi, sono ora ridotti al rango di passeggeri passivi posati su zolle litosferiche».

Le «dorsali oceaniche», e cioè i margini di attrito tra le «zolle» presso i quali si hanno fenomeni vulcanici e terremoti, rappresentano così dei passaggi attraverso cui il magma del nucleo può essere iniettato all'esterno della crosta terrestre, provocando una progressiva e lentissima dilatazione del nostro pianeta. Una parte di questo magma, solidificato in rocce litosferiche, «scivola» poi nuovamente nell'interno della Terra in corrispondenza delle fosse oceaniche

Le rocce di «josephinite», quindi, potrebbero essere risalite allo stato di magma dalle profondità della Terra attraverso una di queste «dorsali», muovendosi ad una velocità di alcuni metri all'anno; poi — secondo gli scienziati della Cornell — sarebbero entrate a far parte dello strato litosferico della «zolla» che forma i fondali dell'Oceano Pacifico. Dal momento che questa «zolla» si muove sempre verso Est «scontrandosi» con la «zolla» continentale nordamericana, le pietre si sarebbero «trasferite» su quest'ultima e sarebbero poi affiorate in superficie nell'Oregon.

Un'ipotesi affascinante, perfettamente in linea con le più recenti acquisizioni della scienza. Se è vera, allora le pietre di «josephinite» costituiscono il primo frammento del nucleo interno della Terra che abbiamo mai avuto tra le mani. Tuttavia, gli stessi scienziati della Cornell University si rendono conto della «spregiudicatezza» della loro tesi e si sono detti pronti a sentire l'opinione dei colleghi, mettendo a loro disposizione tutta la «josephinite» di cui abbiano bisogno per le analisi. Anche se il prezzo è abbastanza elevato. La regione del torrente Josephine in cui si trovano queste pietre appartiene infatti ad un commerciante che fino ad ora le ha vendute a circa 150 mila lire al chilo. C'è da scommettere che ora — venuto a sapere dell'importanza scientifica del suo terreno — subodori il buon affare e alzi notevolmente il prezzo.

Fabio Pagan

Il folklore chiude «Madonie '74»

Palermo, 23

Con il raduno internazionale del folclore e la festa della montagna si concluderanno domenica le manifestazioni «Madonie '74», organizzate dall'ente provinciale del turismo di Palermo sotto l'egida dell'assessorato al turismo della regione siciliana. La mattina di domenica, a Piano della Battaglia, uno dei centri più alti delle Madonie, sede di una stazione di sport invernali, dopo una messa nella nuova chiesetta dedicata alla «Madonna delle Nevi», avrà luogo il raduno dei partecipanti al Festival Folcloristico.

Sarà anche presente il famoso coro della società Alpinisti Tridentini del Club Alpino Italiano, noto per i successi ottenuti in Russia, Giappone e negli Stati Uniti. *(Italia)*

SALGARI CANONIZZATO

Accolto in un dizionario critico della letteratura italiana d'oggi

La sufficienza con cui fino all'altro ieri era guardata dalla cultura accademica l'opera di Emilio Salgari, s'è definitivamente frantumata, annullata. Quella stessa cultura accademica ha recuperato lo scrittore veronese, offrendogli un giusto posto all'interno di un'opera di altissimo livello diretta da Vittore Branca per la Utet di Torino, qual è il «Dizionario critico della letteratura italiana», finalmente in libreria nei suoi tre corposi tomi messi assieme dalla collaborazione di alcune centinaia di «redattori», ognuno nelle sue sezioni specialistiche.

La «voce» Emilio Salgari occupa quattro pagine abbondanti, ognuna di due colonne. A redigerla vennero chiamati dal Branca, ancora nel 1971, due veneziani: Giorgio Padoan, insegnante di letteratura umanistica all'Università di Ca' Foscari (che nello stesso Dizionario firma anche la «voce» dedicata a Dante Alighieri) e Giuseppe Turcato, salgarista di buona fama. Emilio Salgari ne esce per così dire, se l'espressione ci è concessa, canonizzato. Visto compiutamente. Per la prima volta proposto agli studiosi con rigore critico, con rispetto della verità. In passato i compilatori di «biografie» avevano concesso molto poco al mito Salgari, viziandone quindi e la sostanza umana e quella di scrittore che operò in un contesto particolare storico italiano, come «traduttore» dei desideri d'evasione esotica della borghesia italiana.

Per altro senza trascurare aneliti anticolonialisti. Leggiamo insieme uno stralcio dello scritto di Padoan e Turcato: «L'Inghilterra colonialista ebbe Kipling, la Francia positivista Verne. L'Italia ebbe Salgari: il quale rispecchia, più di quanto comunemente si pensi, l'Italia dei suoi anni, culturalmente provinciale e politicamente dibattentesi nella crisi involutiva post-risorgimentale. Nel complesso della sua narrazione il Salgari vagheggia improbabili avventure in paesi lontani per proporre rêverie di esotismo (quale — ben s'intende — poteva consentire la cultura della provincia italiana di quegli anni) rifuggendo dai problemi reali italiani del suo tempo, anche se non proprio del tutto assenti, ad es., in brevi spunti ed accenni relativi alle sorti dell'emigrazione italiana, o romanzi ispirati a fatti contemporanei ma di altri paesi (si pensi a "Le stragi delle Filippine").

«Ma sono peraltro costanti in lui richiami ad aneliti di giustizia e di libertà e un sentimento cavalleresco, non disgiunto da magnanimità, che lo pone in un atteggiamento di sincera comprensione verso gli sconfitti e di aperta solidarietà per gli oppressi: eco lontana ma non spenta della più vera tradizione garibaldina. Ed è giusto pure rilevare come il Salgari volutamente non abbia dedicato alcun romanzo, né abbia fatto riferimento in termini apologetici all'avventura africana che l'Italia allora veniva tentando».

Se letta, questa «voce», tenendo a mente quanto Gregoretti ci ha fatto vedere nel suo recente sceneggiato televisivo salgariano, scopriamo che alcune sue scelte fondamentali scaturiscono proprio da queste righe. Gregoretti non lo nasconde. Con Turcato ebbe a Venezia più di un incontro. Sfogliò carte e documenti. Fu «indirizzato». Ed ebbe tra le mani una prima bozza di questa «voce» consegnatagli dal Turcato stesso. Le sue scelte di autore e regista (al di là di interpretazioni personali) nel contenuto di fondo collimano quindi con questo ritratto vero di Salgari uomo e scrittore nella Verona del 1883.

Ci sembra importante, quindi, che un'opera come quella offerta dalla Utet comprenda anche tale «voce». Dice Vittore Branca, quasi a consacrare anche questa acquisizione, in apertura di introduzione: «Nella serie ricca e significativa dei tentativi di offrire un panorama della letteratura italiana servendosi dell'articolazione lessicografica (dal Mazzucchello ai più recenti esempi), il "Dizionario critico della letteratura italiana" vuole presentarsi con una originalità e una funzione di servizio tutte sue per la fondamentale concezione storica e per la risoluta impostazione critica».

Gianni Venantino



Telefoto Upi

Londra — Così si è presentata la celebre fotomodella Twiggy a una delle serate con cui la Metro Goldwyn Mayer celebra il suo cinquantenario attraverso la riesumazione dei più noti musicals dell'epoca d'oro di Hollywood, dal 1929 al 1958

INCREDIBILE ROMA



Telefoto Ansa

Roma — Una scena che sembra ormai lontana nei ricordi, ma la foto è stata scattata ieri alla periferia di Roma, dopo l'attesa pioggia, quando il cielo si è tinto stranamente di rosa. Un vero e proprio tramonto da favola, provocato dalla scomposizione della luce solare

La rassegna dei libri

Il salva natura

Fulco Pratesi: *Il salva natura* (Federico Motta Editore, Milano; pagg. 140; lire 2.000).

Nel Duemila saremo in sette miliardi. Sette. E tutti pigiati su questo pianeta scassato; sempre più nevrotici naturalmente e famelici. Non c'è che dire: abbiamo preparato un bel futuro alle prossime generazioni.

E' chiaro che, se non scoppierà qualcosa di atomico nel frattempo, o si farà come i lemming (ma sembra altamente improbabile) o bisognerà cercare di metter giudizio e sfruttare in modo intelligente le risorse, già mingherline oggi, della Terra.

Sarebbe una cosa ovvia. Come una specie di bilancio: uno sa quello che può spendere e oltre non va. Invece pare che l'uomo non ami troppo la programmazione, salvo poi sfogarsi col solito «governo ladro!» quando deve cominciare a rinunciare a qualcosa. Ma un uso oculato di ciò che la natura ci offre è un problema di coscienza individuale prima che di volontà politica. Ed è perciò che dovrebbero essere appoggiate e potenziate e diffuse il più possibile iniziative come quella del World Wildlife Fund che proprio in questi giorni ha fatto uscire, in collaborazione con la Federico Motta Editore, un magnifico volume dedicato soprattutto ai giovanissimi, con l'intento di informarli chiaramente sulla situazione ecologica mondiale. Informazione significa presa di coscienza: e senza consapevolezza non si può assolutamente sperare, da nessuno, un atteggiamento responsabile.

E' saggio rivolgersi ai ragazzi. Essi sono assai più sensibili di noi nei confronti della natura: se ne sentono giustamente parte, intuiscono che, al di fuori di essa, non c'è sopravvivenza per nessuna specie vivente, nemmeno per quella più arrogante e prepotente che esista, la specie umana. Se «Il salva natura» entrasse in tutte le scuole, senza dubbio si sarebbe compiuto un buon passo avanti nella soluzione del problema dei sette miliardi.

Tra l'altro è un libro molto bello, pieno di rispetto e di amore per tutto ciò che ci circonda, animato o inanimato che sia. Il testo, semplice preciso scorrevole, è di Fulco Pratesi. Fotografie e disegni sono, a loro volta, assai eloquenti.

Eppure, malgrado tutto, ci rimane la sensazione che niente servirà. Peccato, però.

C. S.

Zaharia Stancu: *Quanto ti ho amato* (U. Mursia editore, Milano 1974, presentazione e traduzione di Marco Cugno, pagg. 247, lire 3300).

Vasilij Bykov: *Gli ultimi tre giorni* (U. Mursia editore, Milano 1974, presentazione e traduzione di Giovanna Spendel, pagg. 215, lire 3800).

Gli scrittori dell'Europa orientale e la tormentata, complessa, sensibilissima problematica della loro narrativa non è adeguatamente conosciuta dalla maggior parte dei lettori occidentali ed è per questo che Mursia, nelle due sezioni della sua collana, intende essere un non occasionale punto di riferimento per chi desideri conoscere o approfondire i temi della narrativa contemporanea dei vari paesi dell'Unione Sovietica e dell'Est europeo.

Dopo Christa Wolf e Cingiz Ajtmatov, nomi prestigiosi nell'eco di un successo che proprio questa rubrica, a suo tempo, ha prontamente recepito, altri due scrittori ci apportano ora insieme al proprio personalissimo sentire, gli originali risvolti della loro arte e della loro ispirazione. Sono Zaharia Stancu, uno dei più affermati scrittori romeni, più volte candidato al premio Nobel per la letteratura e Vasilij Bykov, più giovane di Stancu e nato in Bielorussia.

Il primo è uno scrittore autentico, finissimo, che ha trovato nella memoria e quindi nella vita la fonte inesauribile del suo narrare. «Non sono privo di immaginazione — scrive — solo che non ne ho bisogno. La vita, in un certo senso, è stata molto generosa con me. Si è aperta davanti a me ed io ho potuto guardare nel suo profondo». E quel «profondo» sta per Stancu nel ricordo vivo, insistente, ossessivo, degli anni della fanciullezza trascorsa a Salcia, un povero villaggio di contadini, come contadina era la sua famiglia e poi gli anni immediatamente successivi quando divenne bracciante nella tenuta di un boiaro, con nel cuore tante speranze e la mente avida di sapere. Il successo arrivò tardi, nel 1946, ma fu grande e si chiamò «Desculț» (Scalzo), proprio come quei passi scalzi, quei piedi scalzi che avevano popolato la sua infanzia e si erano infissi nella sua memoria con tanta lucidità. E «Desculț» divenne anche il momento iniziale di un vasto ciclo di narrazioni che avrebbero dovuto coprire l'arco di un cinquantennio. Naturalmente la fertilità, la vivacità dello stile narrativo di Stancu, proprio come il correre della memoria, ha rispettato solo in parte quel primitivo programma, anche se «Quanto ti ho amato» l'ultimo romanzo dello scrittore, che appunto qui presentiamo, costituisce forse il capitolo finale di quel ciclo narrativo. «Quanto ti ho amato» è stato scritto «di getto, utilizzando i giorni e in parte le notti di tre settimane» ed è ancora un abbandono al flusso della memoria, così ,senza cognizione di tempo: presente e passato che si confondono e si complicano con innesti onirici sino a riemergere di fronte ai grandi problemi esistenziali che costituiscono il vero tema dell'opera.

Vasilij Bykov ha esordito come scrittore nel 1956: combattente della seconda guerra mondiale, il ricordo o la ferita che della guerra gli ha impresso dentro è diventata la naturale materia, la spontanea riflessione del contenuto della sua narrativa, una narrativa sincera, ma anche aspra, un dialogo rivolto ai suoi compatrioti e ai lettori, senza falsificazione, perché era innanzi tutto la conoscenza diretta delle cose che aveva il sopravvento, che emergeva in una disarmante verità. Anche in questo «Gli ultimi tre giorni» la guerra continua ed essere il motivo ispiratore di Bykov, ma la visione o la sua problematica si dilata in senso esistenziale e si riduce ai minimi termini, all'uomo cioè e al destino fatale, irriducibile, scavato nella sua essenzialità, pesante fardello che conduce inevitabilmente all'unica ed irreparabile soluzione: la morte, fisica o morale non ha importanza. Per un contenuto così fatalmente tragico, lo stile non poteva essere che spoglio il più possibile, proprio perché l'eco di questo dramma umano fosse espressione, conferma, grido di un ineluttabile destino.

Angust Wilson: *Per chi suona la cloche* («Piccola Biblioteca Adelphi»; Adelphi Edizioni, Milano 1974; pagg. 156; L. 1.900).

Da qualche tempo «revival» è una parola d'ordine: imperiosamente volteggia sul variopinto e capriccioso mondo della moda; con successo ha conquistato il cinema, così avido e bisognoso di sempre nuovi soggetti; ricercatissima e acclamata è diventata la protagonista un po' folle di certe immancabili feste dei VIP. Vien da chiedersi a che cosa sia dovuto questo ritorno al passato: forse alla mancanza di originalità; forse al lento venir meno di quella inesauribile fonte di vitalità, di entusiasmo, di energia, che è indispensabile apporto per ogni iniziativa, per ogni novità, per ogni creazione; forse nella speranza di trovare in un passato immerso di languido torpore un fascino più autentico, la scoperta di nuovi interessi, di motivi non ancora sfruttati.

«Per chi suona la cloche», felice parodia dei favolosi anni Venti, fu pubblicato per la prima volta nel 1953, anticipando dunque questo fenomeno del «revival», manifestatosi nelle forme e nei modi più appariscenti proprio in questi ultimi anni. L'autore del libro è Angust Wilson, che con estrema disponibilità di mezzi espressivi e una spontanea facilità di cogliere accenti e toni sociali, è riuscito a concentrare e a trasferire nel personaggio di Maise l'irripetibile atmosfera di un'epoca e di un costume obbediente a un unico imperativo: «divertirsi». E con le sue stravaganti bizzarrie e le sue volgari esibizioni è la perfetta interprete di quegli anni folli. «Maisie non aveva bisogno di difendersi dalla vita con l'aiuto dell'umorismo. Quando rideva, quel fragore esplodeva come una profonda e prolungata risposta alla gioia di vivere. Lei non trovava "divertimenti" le cose, per lei era la vita a essere un "divertimento"».

«Per chi suona la cloche» (traduzione di Adriana Motti), impregnato dell'esuberante e sorprendente personalità di Maise, è una sorsata di spensierato umorismo, una ventata di follia, una incredibile sequenza di macchiette che i disegni di Philippe Jullian, impeccabili miniature, rendono più che mai vivaci e concrete all'occhio del lettore. Ma tutto ciò, alla fine, dà anche la certezza e l'amarezza che una simile epoca non possa mai più ritornare se non nella caricatura e nell'esibizionismo.

G. P.

Juan Carlos Ferrari: *La guerra del petrolio. Il quarto conflitto arabo-israeliano* (Coines Edizioni, Roma; pagg. 210; lire 2.200).

Lorenzo Bedeschi: *Modernismo a Milano* (Pan Editrice, Milano; pagg. 114; lire 2.500).

Edmund Wilson: *Stazione Finlandia. Biografia di un'idea. Il socialismo da Babeuf a Lenin* (Rizzoli Editore, Milano; pagg. 337; lire 2.000).

Salvo Mastellone: *Storia ideologica d'Europa da Sieyès a Marx* (Sansoni Editore, Firenze; pagg. 342; L. 2.200).

Premio giornalistico «Silvio Benco»

Nel centenario della nascita e a venticinque anni dalla morte di Silvio Benco, «Il Piccolo» di Trieste, che lo ebbe per lunghi anni giornalista multiforme e fecondo, intende onorarne la figura e l'opera promuovendo un Premio dedicato ai giovani, nel segno di una ideale continuità umana, civile e letteraria.

• • • •

Il Premio, di lire un milione, è diviso in due sezioni, ed è riservato ai giovani di età non superiore ai 25 anni.

Sezione «A»: per un articolo di non più di cinque cartelle dattiloscritte, che illumini un aspetto della Trieste di oggi o di ieri. Gli argomenti, purché legati alla realtà di Trieste, potranno essere i più vari: arte, letteratura, teatro, lavoro, cronaca, paesaggio o altri, nello spirito di quella sensibilità e di quell'inesausto interesse per i fatti della vita che furono, assieme alla maestria del saggista e de' critico, le prerogative di Benco giornalista.

Sezione «B»: per uno scritto di non più di 10 cartelle che proponga un giudizio sul tempo di Silvio Benco e sulla generazione di cui egli è stato a Trieste una delle figure più rappresentative, in virtù del suo lungo impegno civile di testimone d'avvenimenti e di esperienze quali l'irredentismo, la guerra '14-'18, la caduta dell'impero austro-ungarico, l'unione della nostra terra alla madre Patria, il fascismo, il secondo conflitto mondiale, l'attesa della Liberazione e del ritorno di Trieste all'Italia.

• • • •

Il Premio di lire un milione sarà diviso in parti uguali tra il vincitore della sezione «A» e quello della sezione «B».

• • • •

I partecipanti dovranno inviare non oltre il 1.o ottobre 1974 alla Segreteria de «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico n. 8, Premio giornalistico «Silvio Benco», due copie degli articoli (dattiloscritti a doppio spazio) contrassegnati da un motto che verrà ripetuto sopra una busta chiusa contenente le generalità dell'autore e la data di nascita. Il motto dovrà essere seguito dalla lettera A o B a seconda della sezione scelta dal concorrente.

• • • •

La giuria, presieduta dal direttore de «Il Piccolo», Chino Alessi, è composta da scrittori e giornalisti: Aurelia Gruber Benco, Stelio Mattioni, Giorgio Voghera, Lino Carpinteri, Roberto Curci, Libero Mazzi. Segretario, con diritto di voto: Mario Coloni.

• • • •

A proprio giudizio, del tutto discrezionale e non sindacabile, la giuria designerà con voto i vincitori per le due sezioni, i cui scritti saranno pubblicati su «Il Piccolo». Saranno pubblicati anche gli scritti giudicati meritevoli di segnalazione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALLA RIPRESA DEL LAVORO DOPO LE FERIE

Fronteggiano la recessione le nostre aziende industriali

Gli effetti della stretta creditizia sono equilibrati localmente da un diverso sistema d'investimenti - Assicurati a breve termine i livelli occupazionali

L'attività lavorativa nelle industrie triestine è ripresa, dopo la pausa delle ferie, in un clima e con prospettive più confortanti che in altre province. La difficile situazione economica nazionale, sulla quale si stanno addensando di giorno in giorno nubi sempre più buie, si riflette indubbiamente anche sul piano locale; ma il confronto con il cosiddetto «triangolo industriale» se non giustifica previsioni troppo ottimistiche per le aziende della nostra provincia, tuttavia consente di escludere, a breve termine, almeno il verificarsi di situazioni drammatiche che altrove stanno già esplodendo.

Le notizie di questi ultimi giorni, relative ai provvedimenti adottati da alcune grandi industrie, che hanno già messo in cassa integrazione migliaia di loro dipendenti, si rincorrono con preoccupante frequenza e le previsioni per il prossimo autunno sono ancora più pessimistiche. Da questo punto di vista, le aziende triestine sembrano invece trarre vantaggio proprio da quella situazione di inferiorità che è sempre stata, soprattutto in questi ultimi anni, uno dei loro maggiori handicap, e cioè la mancanza di manodopera.

Gli attuali livelli occupazionali, nei vari settori industriali della nostra provincia, dovrebbero quindi mantenersi stabili, anche in presenza di un ulteriore aggravarsi del fenomeno recessivo in atto su gran parte del territorio nazionale. Si tratta, ovviamente, di previsioni a breve termine, legate comunque alla crisi economica generale, ma che inducono ad essere un poco più ottimisti.

Anche sotto un altro aspetto le industrie triestine si trovano in questo momento avvantaggiate rispetto a quelle di altre zone, alle prese con una paurosa scarsità di denaro e impossibilitate ad ottenere crediti bancari, neppure ad altissimo interesse. Delle restrizioni creditizie risentono certamente anche le nostre aziende, ma la diversa organizzazione degli investimenti industriali permette ad esse di navigare in acque decisamente più tranquille.

Un diverso utilizzo del credito, mai giunto a livelli di estrema tensione, nonché un maggior affidamento all'autofinanziamento e ad altre forme di reperimento dei capitali, servono infatti ad equilibrare almeno parzialmente gli effetti della stretta creditizia. Quest' ultima non gioca un ruolo predominante neppure nella crisi del settore edilizio (che a Trieste è quello in maggiori difficoltà), ben più pesanti essendo in questo senso gli effetti del blocco dei mutui fondiari e qualche miglioramento potendosi prevedere a seguito dell' approvazione della legge regionale sull'edilizia convenzionata soltanto agli inizi del prossimo anno. Anche nel campo delle costruzioni, almeno fino all' ultimazione dei lavori attualmente in corso, non si presentano per il momento minacce ai livelli occupazionali. I problemi dell'edilizia sono, appunto, diversi e di più antica data.

Non un quadro roseo, quindi, quello del settore industriale nella nostra provincia al momento della ripresa dopo le ferie, ma neppure allarmante come in altre zone del Paese. Anche il preoccupante fenomeno dell'assenteismo registrato subito dopo Ferragosto in alcune grandi aziende del «triangolo industriale», soprattutto metalmeccaniche, non sembra trovare riscontro a Trieste. I dati a disposizione non rivelano situazioni diverse rispetto gli anni scorsi: l'incidenza delle assenze è rimasta pressoché la stessa ed è abbastanza elevata in alcune industrie con manodopera prevalentemente femminile.

Trattative interrotte nel settore del legno

Sono state interrotte le trattative, iniziate nei giorni scorsi, sulla piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni di categoria dei lavoratori del legno; per lunedì 26, alle 8.30, è indetta un'assemblea sindacale unitaria nella sede di Domio.

In una nota della Federazione provinciale lavoratori delle costruzioni, nella quale viene fatto il punto sui primi incontri svoltisi tra i rappresentanti sindacali e quelli dei titolari delle aziende del settore, è detto tra l'altro che «le organizzazioni di categoria si sono viste costrette a respingere le proposte avanzate dalla controparte». Ugualmente «al fine di non rompere la trattativa — afferma la nota — i rappresentanti dei lavoratori stemperavano la loro posizione, lasciando intendere una disponibilità ad incontrarsi su posizioni meno rigide rispetto alle richieste iniziali». La trattativa sarebbe stata, a questo punto, interrotta.

All'assemblea di lunedì mattina sono invitati a partecipare i dipendenti delle aziende Craglietto, Scasso, Florit, Perizzi, Vitrani, Dorligo, Arredonavale, Cantrisa, Riosa, Vascon, Aries e Sacnas.

Seconda giovinezza



(Foto Rice)

Liberato dalle impalcature, il palazzo della R.A.S. si riaffaccia sul Corso con il suo volto ringiovanito e la sua eleganza

E' PREOCCUPANTE LA RECRUDESCENZA DEI REATI CONTRO IL PATRIMONIO

Perché «topi» e «topolini» non vanno in vacanza

Malgrado l'efficienza dei servizi di prevenzione e sorveglianza il fenomeno della malavita si aggrava - Provvedimenti necessari

L'estate 1974 non verrà ricordata né come quella del «boom» della motonautica (quasi tutti i grossi motoscafi sono rimasti alla boa per periodi lunghissimi, inimmaginabili alcuni anni fa) né d'altra parte come un'estate di «austerity», dal momento che quasi tutti hanno fatto o stanno per fare le vacanze anche se in economia. Non verrà dimenticato però che l'estate 1974 è stata caratterizzata da una forte offensiva della malavita sia per quanto riguarda i furti con scasso nelle abitazioni private in città e in periferia, sia per quanto riguarda la sicurezza personale. Troppi sono stati nel breve arco del torrido agosto i furti e gli episodi di violenza. I motivi di questa recrudescenza della malavita sono complessi e diversi.

Anche a Trieste si sta sviluppando il fenomeno della delinquenza minorile che, per fortuna non raggiunge le punte alte che si registrano nelle altre province italiane o negli altri stati europei o d'oltre Atlantico.

I genitori che nei tempi di una «finanza allegra» imbottivano di soldi i figli, facendo loro gustare con un certo anticipo la dolce vita, sono ora costretti a stringere un po' i cordoni della borsa per cui i giovani, non abituati ai sacrifici, imboccano la cosiddetta cattiva strada, lungo la quale riescono a procurarsi con facilità i mezzi per mantenere un ritmo di vita sfrenato e costoso. Alcuni locali durante il giorno e la sera ospitano giovani oziosi, i quali pur non lavorando riescono a spendere somme notevoli. Essi spesso viaggiano a bordo di potenti motociclette o di automobili di grossa cilindrata.

La stalla bisogna chiuderla prima che il vitello fugga. Per cui è necessario che le autorità cerchino di recuperare questi sbandati quando ancora possono essere salvati da un triste destino.

Altro motivo dello «strapotere» della malavita è dato dalle disposizioni di legge più recenti che praticamente impediscono alle forze dell'ordine di interrogare chi è indiziato di reato, che impongono la presenza di un avvocato prima di rivolgere una qualunque domanda, che permettono, insomma al delinquente di avere a sua disposizione un tempo sufficientemente lungo per «costruirsi» una storia da scodellare poi al magistrato.

Quando un ladro o un delinquente comune viene colto sul fatto o fermato dalla polizia e ha qualcosa sulla coscienza, si trova in una condizione di spirito particolare per cui, interrogato immediatamente racconta — di solito — la verità. Non riesce ad inventare senza contraddirsi un qualcosa che regga e che gli permetta di non cadere in contraddizione. Con il sistema di oggi, invece, gli inquirenti non potranno mai conoscere la verità, né riescono a risalire ai complici dell'individuo anche se arrestato in flagranza di reato. Quello finisce in carcere e gli altri rimangono fuori e continuano a «lavorare» anche per lui.

A tutto ciò, bisogna aggiungere la crisi delle forze dell' ordine. Per mancanza di uomini la composizione delle pattuglie della Volante ad esempio, viene ridotta da tre a due agenti. Ora quando si tratta di immobilizzare qualche malintenzionato i due agenti non bastano certamente specie se si pensa che uno dei due deve guidare la «Giulia» per condurre l'agitato uomo in Questura. Allora gli agenti sono costretti a chiamare un secondo equipaggio (cosa che non occorrerebbe fare se fossero in tre) e una seconda «Giulia» viene impegnata per un solo episodio.

Anche i carabinieri si trovano in difficoltà finanziarie, tanto che i comandi hanno ricevuto da Roma raccomandazioni di evitare le «missioni» da quando i militari dell'Arma hanno un modestissimo aumento della indennità di missione.

Spieghiamo cosa si intende per «missione» a Trieste. Nella nostra provincia ci sono tre Nuclei radiomobili: a Trieste, Aurisina e Muggia. Ora se i militari di Trieste vanno ad Aurisina in rinforzo ai colleghi sono considerati in «missione» che dà diritto all'indennità. Dal momento però che l' Arma non ha abbastanza fondi per questo tipo di servizio è costretta a risparmiare, riducendo al minimo gli spostamenti.

Oltre a ciò bisogna pensare che gli agenti della squadra Mobile hanno da seguire, oltre ai vari furti, borseggi, aggressioni, ecc. tutti i «casi» segnalati dalle varie questure, mediante fonogrammi. Debbono seguire «piste» di episodi che non hanno avuto ancora una soluzione e così via. E sono, come si dice, in quattro gatti.

Gli agenti della Volante, come pure i carabinieri che debbono sorvegliare la città e vigilare sulla sicurezza dei cittadini, hanno — in poche parole — numerosi compiti di istituto. Debbono controllare sedi politiche, e istituti di credito, compiere vari giri di perlustrazione con itinerario obbligato e così via. Insomma buona parte della notte se ne va così. Poi ci sono le chiamate per qualche fracassone, qualche ubriaco, i litigi tra coniugi, le baruffe tra vicini e così via. Insomma il tempo per rincorrere i ladri, e assistere i cittadini onesti non c'è.

La collaborazione fra le varie forze dell'ordine, che il Ministro dell'Interno ha recentemente tanto auspicato è — si può dire — già attuata a Trieste grazie alla iniziativa dei vari funzionari della Questura con gli ufficiali dell'Arma, della Finanza e della stradale. Perciò nella nostra città la mano destra sa cosa fa la mano sinistra e via dicendo. Naturalmente nelle altre province ciò non succede e succedevano e si hanno — come si avevano anche da noi — i «doppioni». Le corse delle «Giulie» delle «gazzelle» dei carabinieri e magari anche quelle della stradale, per lo stesso episodio; uno spreco di uomini e di mezzi.

E' un problema di fondo, dunque, che si deve affrontare a tutti i livelli per dare tranquillità e fiducia alla collettività. Da una parte bisognerebbero rivedere certe leggi troppo indulgenti per bloccare questa ascesa della malavita e far passare meno tempo tra la denuncia e la sentenza; dall'altra si dovrebbe cercare di potenziare maggiormente le forze dell'ordine, controllare di più la città specie nelle ore notturne. Se si dà in questa maniera, qualche fastidio al cittadino che nulla ha da temere, gli si offre in cambio una maggiore sicurezza che sorge appunto da questi servizi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bartolomeo — Il sole sorge alle 6.16 e tramonta alle 19.59; la luna si leva alle 14.18 e cala alle 23.23.

Ieri: temperatura massima 28,3, minima 20; pressione mb. 1012,5 in aumento; umidità 74 per cento; pioggia mm 26,9 fino alle 19; temperatura del mare 24,8.

Maree — OGGI: alta alle 2.10 con cm 3 e alle 14.05 con cm 27 sopra il l.m.; bassa alle 7 con cm 12 e alle 22.05 con cm 20 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 15.10 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 0.50 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie aperte con orario normale, dalle 16 alle 19.30: Vielmetti, piazza della Borsa 12; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez); Al Castoro, via Cavana 11; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1; Fumaneri, piazza Venticinque Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio festivo e prefestivo (solo pomeridiano) per gli assistiti dell' INAM e dell'INADEL: tel. 68441.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE RICORRENTI CRISI DEL RIFORNIMENTO IDRICO

S'INTORBIDA IL PROBLEMA DELL'ACQUA DEL TIMAVO

Basta un temporale ed i rubinetti restano all'asciutto
Un «fenomeno» che stavolta ha colto i tecnici di sorpresa

Gli scherzi del Timavo, puntualmente, con i primi temporali, l'acqua è venuta a mancare nelle case. La notte scorsa, infatti, i rubinetti sono rimasti improvvisamente asciutti nelle zone alte della città, che risentono della diminuita portata dell'acquedotto del Randaccio.

E' la storia di sempre. Dopo un lungo periodo di siccità, la pioggia drena il terriccio e il materiale inquinante depositato nelle cavità carsiche, immettendolo nel corso sotterraneo del Timavo. Ecco allora che i rilevatori, posti alle risorgive, registrano l'arrivo della cosiddetta «torbida» e mettono in azione i filtri e i depuratori. Gli impianti, però, hanno una portata limitata, e così l'erogazione diminuisce.

Eppure tra la pioggia e il primo segnale d'allarme alle risorgive intercorre puntualmente uno spazio di circa quattro cinque giorni, a volte anche una settimana (tutto dipende dalla velocità dell'acqua). «Torbida» e pioggia dunque non sono contemporanee mentre il fenomeno questa volta si è manifestato d'improvviso, tanto da cogliere impreparati e di sorpresa i tecnici dell'Acegat. Probabilmente la causa va ricercata in qualche grosso temporale, scoppiato alcuni giorni prima sull'alto corso del Timavo, in territorio jugoslavo. (Ma c'era l'accordo per una tempestiva segnalazione di tali inconvenienti...).

Se la nostra pioggia dell'altra notte è praticamente »discolpata», è comunque da presumere che essa provocherà una seconda torbida nel giro di tre o quattro giorni. Il fenomeno dunque si ripete, identico, dopo ogni grande pioggia, riproponendo gli stessi problemi e mettendo in evidenza le stesse carenze. Esiste innanzitutto il problema della portata degli impianti di depurazione, la quale è limitata e non riesce a «reggere il ritmo» della domanda d'acqua da parte della città. In secondo luogo, ci sono i serbatoi che hanno una capienza troppo ridotta per consentire una riserva d'acqua sufficiente. Basti pensare che il consumo giornaliero estivo tocca, come in questi giorni, punte di 340 mila metri cubi.

Via Brandesia: una strada lunga

La giunta comunale ha deliberato ieri sera di affidare all'ing. Sforzina l'incarico per la progettazione delle opere di drenaggio delle acque e di risanamento dell'intera zona di via Brandesia, a suo tempo coinvolta da un movimento franoso. Si tratta, dunque, del primo passo compiuto dall'amministrazione comunale all'indomani del telegramma con il quale la commissione peritale nominata dal giudice istruttore dott. Serbo aveva dato il nullaosta al Comune.

La strada da percorrere, però, è ancora lunga e ben difficilmente gli abitanti sloggiati dalle loro case e provvisoriamente ospitati in un albergo dell'altipiano potranno fare ritorno in via Brandesia prima della fine di quest'anno. I periti giudiziali, infatti, hanno dato soltanto disco verde all'inizio dei lavori; ma per il loro avvio è necessario innanzitutto che i periti stessi facciano conoscere i risultati della loro indagine (il che non è ancora avvenuto). Dal canto suo il perito di parte del Comune, prof. Vuillermin, ha predisposto solo una nota preliminare sulle opere di drenaggio da eseguire, riservandosi d'inoltrare in un secondo tempo all'amministrazione comunale la relazione vera e propria.

Soltanto allora, sulla base delle relazioni peritali definitive, l'ing. Sforzina potrà perfezionare i suoi progetti e il Comune appaltare i lavori a una delle poche ditte specializzate per questo tipo di opere.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.

AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.

BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 20

CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Nota sindacale sui pericoli del lavoro in porto

La segreteria provinciale dell'Unione italiana marittimi, aderente alla Cedl-Uil, appreso del luttuoso incidente avvenuto nell'area del porto, incidente che ha troncato la giovane vita del capitano Enzo Corsi, allievo ufficiale sulla motonave «Cellina» del Lloyd Triestino, ha indirizzato alla presidenza e alla direzione generale dell' Ente Porto un telegramma in cui si eleva una «vibrata protesta per le condizioni di grave pericolosità del traffico ferroviario e stradale nell' ambito portuale» e si sollecitano «urgenti provvedimenti atti a prevenire ulteriori incidenti».

Alla protesta si è associato l'equipaggio della nave sulla quale era imbarcato lo sfortunato ufficiale; nell'interesse dei lavoratori e di tutti gli utenti del porto le organizzazioni sindacali «stanno concertando un'iniziativa — conclude la nota della Uim — che consenta di evitare il ripetersi dei troppo frequenti incidenti».

BRUSCO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA E SPIAGGE SEMIDESERTE

La prima pioggia d'agosto...



(Foto Rice)

Rari i bagnanti ieri sul lungomare di Barcola, nel mattino illividito dalle residue nubi

La grande pioggia dell'altra notte, la prima d'agosto, ha puntualmente confermato l' antico proverbio, che le attribuisce il potere di rinfrescare, per esigenze di rima, il bosco. In effetti, essa ha determinato un sensibile calo della temperatura, segnando la conclusione della prolungata canicola. Nel giro di un paio di giorni, infatti, il termometro è precipitato da una massima di 33,1 gradi (record stagionale) a una minima di 20 gradi esatti, la più bassa da un mese a questa parte.

Il maltempo tuttavia non sembra essersi ancora sfogato del tutto: ieri sera l'umidità era ancora alta, il vento soffiava svogliato e la pressione ristagnava su valori medi; è tornato a piovere in serata e durante la notte vi sono state nuove salve di tuoni dalla parte di Grado (i nostri pescatori sanno che il brutto tempo arriva da quella parte).

Nonostante la temperatura decisamente più bassa e il cielo nuvoloso, l'afa si è fatta ancora sentire, a Treste come nel resto della regione, soprattutto nelle località balneari (Lignano 33 gradi, Grado 30). Bassa, invece, la temperatura in montagna: a Tarvisio il mercurio non è salito al di sopra dei 15 gradi.

Una giornata, intanto, dall' aspetto quasi autunnale. Al mattino, dopo il temporale notturno, è pesata sulla città una minacciosa nuvolaglia, diradatasi solo nel primo pomeriggio, allorché sul lungomare di Barcola hanno rifatto timidamente capolino i bagnanti; «patiti» solitari, a loro disposizione l'intera riviera, solo un paio di giorni fa gremita di migliaia di bagnanti in cerca di un po' di refrigerio.

Guerra a Muggia ai motoscafi sottocosta

Agenti del commissariato di Muggia, hanno dichiarato guerra alle imbarcazioni che violano l'ordinanza della Capitaneria di Porto, che impone la navigazione a motore a non meno di 200 metri dalla riva, elevando numerose contravvenzioni.

Alcuni dei contravvenzionati sono stati sorpresi addirittura a 50 metri dalla costa. In base a un'altra ordinanza della Capitaneria sono stati contravvenzionati anche due subacquei che esercitavano la pesca a circa 40 metri dalla spiaggia frequentata dai bagnanti.

SENZA ALTERNATIVE IL CARO - BENZINA

NON SPOSANO IL TRENO I DIVORZIATI DALL'AUTO

Il caro-benzina non ha inciso in maniera rilevante sul rapporto treno-auto, nella fatidica corsa di Ferragosto al mare o ai monti. E' vero che il prezzo di carburante ha consigliato numerosi turisti ad evitare dispendiose gite in macchina, ma non per questo sono stati venduti a Trieste più biglietti ferroviari. Ciò significa, semplicemente, che numerosi cittadini hanno rinunciato alla vacanza; ne è prova, fra l'altro, la sensibile diminuzione del movimento di traffico rilevato sulle nostre strade a cavallo del Ferragosto.

L'austerity, perciò, non ha influito in maniera determinante sull'incremento dei viaggi ferroviari. Durante il lungo ponte di Ferragosto i viaggiatori in partenza dalla Stazione centrale sono stati infatti in numero pressoché pari a quello dello scorso anno. I dati attinti presso le principali agenzie di viaggio cittadine e direttamente presso la sezione commerciale e del traffico delle Ferrovie dello Stato fanno registrare, è vero, un incasso di circa 132 milioni, cioè 18 milioni in più dello scorso anno, per il periodo dall'8 fino al 20 agosto, ma la differenza è da attribuirsi esclusivamente all'aumento delle tariffe intervenuto da un anno a questa parte e che è stato pari a circa il 30 per cento, mentre l'aumento degli incassi è stato rapportato al 13 per cento: segno, semmai, di una flessione del numero di viaggiatori.

STATO CIVILE

MORTI: Bonazza Giuseppe, anni 59; Pecaric ved. Oro Antonia, 77; König ved. Ciurcovich Virginia, 85; Morson Loris, mesi 1; Vascotto Giacomo, 71; Copizza Giovanni Enrico, 81; Fiengo Vincenzo, 72; Fontanot Virgilio, 68; Predonzani ved. Dolce Francesca, 73; Rinaldis in Micatovich Giuseppina, 70; Ursic ved. Kajin Giuseppina, 83; Cabas ved. Tonzar Maria, 76; Orsetti Riccardo, 59; Leban ved. Battaglia Pierina, 80; Daneu ved. Cossutta Giuseppina, 89; Marzari Italo, 66.

NATI: 14.

SECONDO LE INDISCREZIONI DI UN SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO

L'ENI AVREBBE RINUNCIATO AGLI IMPIANTI DI PORTOGRUARO

Per la nuova raffineria contrasti e polemiche nei Comuni costieri
Muggia aveva protestato per i lavori di dragaggio nel Vallone

Il progetto per la costruzione di una grande raffineria a Portogruaro, che avrebbe dovuto ricevere il greggio da Trieste attraverso un oleodotto, sembra sia stato definitivamente annullato. La notizia è fornita dal settimanale politico-economico «L'Espresso» di questa settimana nella rubrica «Affari e politica».

«Prima di partire per le vacanze — afferma il settimanale milanese — il presidente dell' Eni, Raffaele Girotti, ha preso una decisione che per ora è conosciuta da pochissime persone ma che è destinata a suscitare polemiche vivacissime: ha firmato una lettera diretta al direttore generale dell'ente e al presidente dell'Anic informandoli che il progetto di costruire a Portogruaro una grande raffineria s'intende annullato definitivamente». La raffineria avrebbe dovuto avere una capacità di produzione di 8 milioni di tonnellate annue, e sarebbe stata appunto servita da un oleodotto, e avrebbe dovuto approvvigionare gli impianti Montedison di Porto Marghera.

«Per ottenere dal ministero dell'industria e commercio e dal Cipe l'autorizzazione a costruire l'impianto — rileva a questo punto «L'espresso» — c' erano voluti anni di pressioni; infatti il governo era inizialmente alquanto restio e gli enti locali della zona interessata erano decisamente contrari per ragioni ecologiche (ancorché l'alimentazione di greggio avesse eliminato buona parte delle motivazioni contrarie). Ma l'ostacolo maggiore — aggiunge il settimanale — era rappresentato da Monti, il quale possiede a Ravenna una raffineria gigantesca la cui produzione serve appunto gli impianti di Porto Marghera».

In proposito «L'Espresso» ricorda che «un anno fa, dopo un' accurata ispezione della Guardia di Finanza, si è scoperto che mentre l'autorizzazione ministeriale era stata data a Monti per una raffineria da 7 milioni di tonnellate, lui l'aveva costruita per 14». Esisterebbe dunque a Ravenna — secondo l' estensore della nota — una «raffineria fantasma», che non sarebbe stata autorizzata da nessuno e che dovrebbe essere smantellata, «tanto più che il governo si era convinto dell'opportunità di autorizzare quella dell'Anic a Portogruaro, in base alle direttive di trasferire all' Eni il compito di rifornire il gruppo Montedison di prodotti raffinati. Per Monti però — conclude il settimanale milanese — era una questione vitale conservare il contratto con la Montedison, bloccare Portogruaro e ottenere la sanatoria per Ravenna. La decisione di Girotti facilita ora la conquista di questi obiettivi».

La prospettata raffineria di Lugugnana, presso Portogruaro, incontrò, come è noto, la decisa opposizione delle amministrazioni locali della zona; inoltre la conseguente prospettiva d'un potenziamento del porto-petroli di Trieste, che si sarebbe reso necessario per l'instradamento del greggio attraverso il nuovo oleodotto, creò una serie di polemiche in seno alla locale coalizione di centro-sinistra, con i democristiani impegnati a difendere la tesi della fattibilità del progetto e i partiti alleati (PRI, PSDI, PSI) decisamente contrari. Tale punto di contrasto figurava da tempo tra quelli oggetto di una «verifica» politico-programmata, ma era stato fatto slittare a una successiva trattativa. Tutti i partiti di Muggia, invece, compresa la DC locale, avevano fatto fronte comune contro il progetto, protestando energicamente anche in occasione del recente avvio dei lavori di dragaggio del Vallone, inteso a permettere l'accesso alle super-petroliere.

IL PROCESSO RESTA AFFIDATO AL PRETORE LOSAPIO

«NO» ALLA RICUSAZIONE CHIESTA PER LE GINESTRE

Un'ammenda di 80.000 lire a ciascuno dei tre ricorrenti

Rigettata dal Tribunale l'istanza di ricusazione del Pretore dott. Mauro D. Losapio, proposta il 23 luglio scorso, all'apertura del dibattimento contro l'avv. Gino De Denaro, da Monfalcone, l'ing. Sergio Zini, da Trieste, e l'arch. Pietro D'Orlando, da Udine. I tre professionisti erano stati incriminati per violazione delle leggi edilizie, deturpazione delle bellezze naturali ed altro in merito ad alcuni lavori effettuati a suo tempo nel tratto costiero de «Le Ginestre». L'avv. De Denaro era assistito dagli avvocati Piero Borgna e Fernando Romano, l'arch. D'Orlando dall'avv. Fulvio Amodeo e l'ing. Zini dal prof. Enzio Volli. Originariamente, nella causa c'era anche una parte civile, patrocinata dal prof. Riccardo Camber, ma la stessa aveva poi rimesso la querela, scomparendo, di conseguenza, dalla scena processuale.

All'inizio del dibattimento, l'avv. De Denaro, a mezzo del difensore, avv. Borgna, presentò istanza di ricusazione del giudice, motivando la stessa con il fatto che, nel corso dell'istruttoria, il Pretore aveva inviato copia dell'elaborato peritale, firmato dall'ing. Roberto Costa, a vari enti, elaborato che esprime — secondo la sua tesi — un giudizio negativo sulle opere alle «Ginestre».

Sempre secondo l'assunto del patrono «il pretore ha fatto proprie le osservazioni del perito in quanto, anzitempo, ha dimostrato incontestabilmente un'identità di vedute con il medesimo, e così facendo egli ha manifestato un' opinione fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie, delimitate dalle esigenze istruttorie. L'evidente pregiudizio così dterminatosi ai danni degli imputati non può costituire adeguata garanzia di serenità di giudizio malgrado le elevatissime doti dell'uomo e del magistrato».

L'avv. Borgna chiese, infine, la ricusazione del Pretore e l'inoltro dell'istanza al Tribunale, cui spetta per legge ogni decisione sulla ricusazione stessa. Il rappresentante della Pubblica accusa, dott. Culot, non si oppose all'istanza, gli altri patroni si associarono alla richiesta dell'avv. Borgna, e il dott. Losapio trasmise l'incartamento processuale al Tribunale e sospese, quindi, il procedimento.

Il caso è stato trattato il 17 agosto in camera di consiglio dalla sezione feriale del Tribunale, presieduta dal dott. Maltese e formata dai giudici dott. Visalli e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli, e con ordinanza, depositata giovedì scorso, il collegio ha rigettato la ricusazione. Con sottili argomentazioni giuridiche, il tribunale ha rilevato che l'invio di copia dell'elaborato peritale al Sindaco di Duino-Aurisina e ad altri enti, tendeva a ottenere, come precisato dalle deduzioni depositate dal Pretore, chiarimenti dal Comune stesso in merito a dubbi evidenziati dal perito circa l'operato dei pubblici uffici.

Dopo avere esaminato l'istanza al lume della dottrina, il collegio conclude sostenendo che «esiste un aggancio oggettivo tra il contenuto della lettera del Pretore Losapio al Sindaco di Duino, nella quale la perizia era stata richiamata, e un atto processuale riguarante direttamente gli imputati, qual è il decreto di citazione a giudizio».

Il Tribunale, pertanto, su conformi conclusioni del P. M., ha rigettato la dichiarazione di ricusazione ed ha condannato gli imputati a versare 80 mila lire ciascuno alla cassa delle ammende. L'ordinanza di rigetto è stata poi trasmessa al P.M., il quale ha provveduto a notificarla alle parti, cioè ai tre imputati e al Pretore Losapio.

Un furto di 20 mila lire in moneta spicciola asportata dalle gettoniere dei distributori automatici di bevande è stato denunciato al Commissariato di P.S. di San Sabba da Alfieri Puzzer,

A BOTTAZZO SOLO A PIEDI



(Foto Zecchini)

Siamo in Val Rosandra. La strada in terra battuta che appare nella fotografia è quella che dalla frazione di Hrvati (presso San Lorenzo) porta all'abitato di Bottazzi, in fondo alla valle, a due passi dalla linea di demarcazione. Una strada che ogni domenica veniva regolarmente invasa dalle automobili di gitanti e dalle moto da cross, che non contribuivano certo alla tranquillità di quell'ultima oasi.

Dopo ripetute richieste, il Comune di San Dorligo si è finalmente deciso a chiudere la strada in questione, consentendone il transito soltanto agli abitanti del posto. Si è pensato così di piazzare un cancello in ferro, apribile soltanto con le chiavi che il Comune di San Dorligo ha affidato agli abitanti di Bottazzo in un numero limitato di copie. Il transito in auto agli estranei sarà permesso d'ora in avanti solo in casi eccezionali (passaggio di ambulanze, di automezzi per i rifornimenti del paese).

D'ora in poi dunque, chi vorrà raggiungere Bottazzo dovrà lasciare l'automobile e la pigrizia a casa e andarsene a piedi. Forse scoprirà che è ancora più bello, adesso che il paesaggio è nuovamente silenzioso e incontaminato. E alla fine, dopo una bella sudata, il bicchiere di vino bevuto sotto la pergola dell'osteria di Pepi (un po' il punto di ritrovo per gli affezionati della Val Rosandra) avrà un profumo nuovo, migliore.

AL CORSO INTERNAZIONALE SUI TRASPORTI

Con ferrovie più veloci da Trieste verso il Nord

Una relazione sull'organizzazione delle FF.SS.

La quinta giornata del Corso internazionale di studi superiori sui trasporti nella C.E.E. è stata caratterizzata da due lezioni squisitamente tecniche. Hanno parlato, nell'aula Venezian nell'Università degli Studi di Trieste, l'ing. Filippo Bordoni, direttore generale delle Ferrovie dello Stato e l'ing. Paolo Pellis, della Facoltà di ingegneria della nostra Università.

La lezione Bordoni verteva sul «bilancio ed organizzazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato». Egli ha precisato che detto bilancio va presentato sotto due forme diverse: quella di esercizio e quella più propriamente finanziaria. Ha esaminato dapprima le voci che in entrambi i casi concorrono a formare le entrate e le spese ed ha quindi elencate le principali cause che determinano il disavanzo di gestione. Egli ritiene che per una chiarificazione contabile sarebbe opportuno iscrivere in bilancio fra gli oneri extra-aziendali quelli definiti da tre regolamenti comunitari della CEE, e cioè: oneri connessi con obblighi di servizio pubblico (trasporti gratuiti, a tariffa ridotta, esercizio di linee passive); con la normalizzazione dei conti (spese di carattere sociale, per i passaggi a livello, rate di ammortamento e interessi per prestiti contratti); con aiuti alle imprese di trasporto (mancato accoglimento di aumenti tariffari proposti).

Gli oneri extra aziendali — ha proseguito il docente — calcolati sulla base dei regolamenti CEE, ammonterebbero per il 1975 a circa 594 miliardi. Comunque, a parte le questioni di carattere contabile, compito principale dell'azienda delle FF.SS. resta quello di realizzare gli indirizzi fissati dagli organi legislativi e politici in un'attività operativa efficiente e produttiva.

L'oratore si è poi diffuso su criteri di produttività globale e specifica e su piani di miglioramenti e ristrutturazione aziendale con autonomia operativa. Ha concluso sostenendo che se da un lato con un orientamento razionale degli investimenti sarà possibile ridurre di circa il 10 per cento l'attuale consistenza del personale e dall'altro si verificheranno maggiori introiti del traffico, sarà possibile una progressiva riduzione del disavanzo di gestione fino al conseguimento del pareggio al termine dei piani straordinari di potenziamento.

L'ing. Pellis a sua volta ha parlato sui «possibili attraversamenti ferroviari con linee ad alta velocità nelle Alpi nord-orientali». Ha esaminato la posizione geografica della regione Friuli - Venezia Giulia, definendola «regione-ponte» tra l'Ovest e l'Est europeo, nonché tra le rotte marittime mediterranee e quelle oltre Suez con il centro del continente. Per assolvere a tale funzione ha preso in considerazione la situazione delle linee ferroviarie alpine e transalpine che interessano direttamente o indirettamente i traffici tra l'Alto Adriatico e il Bacino Danubiano, con particolare riferimento alle linee di valico sulle tre direttrici settentrionali, nord-orientale, giungendo infine alla formulazione di una serie di proposte di interventi di potenziamento delle direttrici stesse. L'attenzione viene particolarmente concentrata sul problema della ferrovia pontebbana Trieste - Udine - Pontebba - Villaco e sulle sue diramazioni verso Vienna e verso Salisburgo, illustrando le caratteristiche di uno studio preliminare generale promosso dalla Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia circa le possibilità di realizzazione di un'arteria transalpina ad alta velocità tra l'Alto Adriatico e la Baviera, arteria, di cui la ferrovia Pontebbana diventa parte integrante.

Il Ministero dei Trasporti — ha concluso — e la direzione generale delle Ferrovie dello Stato, che già da tempo avevano inserito nei programmi di potenziamento delle linee alpine di valico anche la ferrovia Udine - Pontebba - Tarvisio, hanno accolto le istanze regionali, tanto che al momento presente, grazie all'erogazione da parte dell'Amministrazione regionale delle somme necessarie è in corso la progettazione esecutiva del raddoppio e della rettifica del tratto Udine - Pontebba. La costituzione del gruppo di asse Adriatico - Udine - Vienna e di quell'arteria dei Tauri rappresenta le premesse per l'ulteriore sviluppo degli studi e dei progetti, onde addivenire alle soluzioni auspicate.

Oggi, a conclusione della prima settimana di lezioni, parleranno Gommaar van der Auwera, amministratore generale della politica regionale della Commissione CEE e il comm. Giuseppe Tonutti, presidente dell'Ente Porto di Trieste. Il primo tratterà il tema di investimenti per infrastrutture comunitarie; il secondo parlerà sul tema: «Prospettive dell'Ente portuale della Regione Friuli - Venezia Giulia in funzione europea».

Domenica aperti i chioschi di benzina del turno «B»

L'Associazione dei gestori d'impianti stradali di carburanti e lubrificanti, aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste, comunica che, in conseguenza della liberalizzazione dell'orario e delle aperture e chiusure nelle giornate di giovedì 15 agosto e domenica 18 agosto, disposta dal competente ministero, e quindi alla sospensione dei turni festivi nelle dette giornate, con domenica 25 agosto vengono ripristinate le turnazioni normali.

Premesso quanto sopra, l'Associazione dei benzinai precisa che domenica 25 agosto rimarranno aperti gli impianti assegnati al turno «B», mentre tutti gli altri osserveranno la chiusura obbligatoria.

I chioschi aperti sono i seguenti:

Società concessionaria Agip: viale D'Annunzio, via dell'Istria (Cimiteri lato mare), viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via Svevo 21, Opicina.

Società concessionaria Total: via Fabio Severo, largo Canal, Aurisina, via D'Alviano, riva Grumula, salita di Gretta, via Revoltella, Grignano Mare.

Società concessionaria Esso: riva Sauro, Sistiana (stat. 14), piazzale Valmaura.

Società concessionaria B.P. Italiana: via San Cilino, viale D'Annunzio.

Società concessionaria Shell: via Giulia 58, viale Miramare (Barcola), via Carducci.

Società concessionaria Api: via Baiamonti, via Locchi.

Indipendenti: SIAT di piazzale Cagni.

Doppio investimento in zona pedonale

Duplice investimento, l'altra sera, durante l'imperversare del temporale. In via Giulia, all'altezza della via Margherita, madre e figlia appena scese dal bus numero 9, sono state investite mentre attraversavano la carreggiata entro le striscie pedonali.

La madre, Antonia Fortuna vedova Cepochin, di 84 anni, abitante in via Giulia 48, ha riportato la frattura della gamba sinistra e sospette fratture costali, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi. La figlia, Lidia Cepochin, di 64 anni, stiratrice, abitante allo stesso indirizzo, ha riportato invece contusioni alla gamba sinistra, al braccio sinistro e alla nuca, per cui è stata giudicata guaribile in due settimane.

L'investitore, Claudio Tossutti, di 33 anni, abitante in via dello Scoglio 103, che proveniva dal centro cittadino e stava guidando verso San Giovanni la propria «Fiat 850 special», targata TS 109126, ha dichiarato di aver scorto le due donne solo all'ultimo momento.

I rilievi sono stati effettuati dagli agenti della Stradale.

SEGNALAZIONI

Se ne va da Trieste il Gran Premio Rambaud

«Si è recentemente svolto a Trieste il quarto Gran Premio Rambaud, a riconoscimento dei meriti artistici ed organizzativi dei più illustri acconciatori per signora del mondo. Trieste è stata finora degna sede di tale superba manifestazione e perfetta ospite ed organizzatrice dell'ambito premio internazionale. Gli acconciatori degli USA, Inghilterra, Francia, Austria, Grecia, Svizzera ed italiani sono stati riuniti, premiati e festeggiati con signorilità dalla sempre attiva sezione dell'UNFAAS di Trieste, egregiamente presieduta dall'infaticabile cav. Felice Melli. Il pubblico, gli amici, i colleghi tutti hanno calorosamente dimostrato ai maestri premiati nel corso della manifestazione svoltasi al Politeama Rossetti, quanto Trieste sia città vivace ed ospitale.

«All'occasione, senza retorica, si ringraziano vivamente le autorità presenti alla manifestazione in rappresentanza della Regione, del Comune, dell'ESA, e le organizzazioni artigianali. Nel contempo però pensiamo di dover deplorare l'incomprensibile assenteismo e il disinteresse dimostrato per una manifestazione che ha pur visto la partecipazione di un migliaio di acconciatori di tutta Italia e stranieri, da parte dell'Ente per il turismo e dell'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste (questi due enti avevano offerto per ben dodici premiandi una sola medaglia d'argento!). Va detto chiaramente che proprio questo disinteresse ha costretto gli organizzatori ad accettare lo spostamento del prossimo Premio Rambaud ad altra sede.

«Ed è appunto in occasione della spiacevole conferma, avuta in questi giorni, di tale trasferimento, dalla città di Trieste a Parigi, che l'UNFAAS si vede moralmente costretta a rendere noto all'opinione pubblica cittadina come le sia pur piccole gocce di linfa vitale dovute alla creatività e allo spirito di sacrificio degli acconciatori triestini andranno ad alimentare — per mancanza di appoggi — città di altri Paesi. E' davvero un peccato per la nostra città, e un motivo di profonda amarezza per chi ha tentato invano, con tanto entusiasmo, di conservare una prestigiosa manifestazione. Grazie per l'ospitalità. La segreteria dell'UNFAAS, Unione nazionale acconciatori signora».

Il treno delle rive e giochi spericolati

«Passo per le rive molto spesso, e spesso ho potuto osservare, non senza apprensione, gli spericolati giochi di ragazzi sul treno che attraversa le rive: salgono, ridiscendono, si rincorrono da una parte all'altra, non senza pericolo, visto anche il traffico intenso, oltre alla possibilità di cadute provocate dal treno stesso in movimento. Talvolta i ragazzi lo fanno persino sotto gli occhi dei propri genitori: e in questo caso non si può parlare soltanto dell'imprudenza connaturata con l'età giovanile! Comunque, se ci fosse qualche vigile di passaggio, sarebbe opportuno dedicasse il suo sguardo anche a questo aspetto del "traffico" lungo le rive. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Nuove luci in Viale?

«L'Acegat sta inserendo nelle mura degli stabili di viale XX Settembre dei ganci per sorreggere, sembra, il nuovo impianto d'illuminazione.

«Tutto bene quindi. Senonché, se le lampade verranno poste alla stessa altezza, sovrasteranno gli alberi. E poiché appare poco logico che l'impianto venga posto per illuminare le cime degli alberi, mi viene l'atroce sospetto che, per far filtrare la luce, verranno amputati i rami. Il che non deve assolutamente avvenire, perché verrebbe deturpato (lo è già per la sporcizia e i rifiuti di ogni genere che il servizio competente si guarda bene di eliminare con la dovuta solerzia), uno dei luoghi più caratteristici della città, privandolo del manto di frescura, che mai come in questi giorni di canicola viene apprezzato.

«Se una nuova illuminazione deve essere posta, che sia messa alla stessa altezza dell'attuale: cioè sotto la volta degli alberi. Altrimenti non se ne faccia niente! Speriamo che, se non sarà l'Amministrazione comunale a impedire lo scempio, si facciano avanti, con tutti i mezzi "Italia Nostra" o qualche Pretore. Grazie per l'ospitalità. E. C.».

Pericolosa la via Santi Martiri

«Care "Segnalazioni", la rivoluzione del traffico ha investito le vie del centro portando un gran bene ma ha lasciato insoluti problemi per i quali non bisogna ricorrere ai cervelloni elettronici. Perché lungo la via Santi Martiri non viene attuato il senso unico? Ne perderebbero... i carrozzieri, ma ne guadagnerebbero il traffico e il fegato di quanti sono costretti a transitare lungo questa arteria oggi pericolosa. Videant consules. M. C.».

Alla Lanterna: soltanto un errore

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alla segnalazione «Alla Lanterna un'ora di meno», pubblicata il 20 agosto, ha precisato che «l'inconveniente della chiusura anticipata di un'ora nello stabilimento balneare alla Lanterna si è verificato nella giornata del 16 corrente, unicamente per un errore di interpretazione da parte del personale dei vecchi orari che ormai già da molti anni non vengono seguiti; ma, come si è anticipato, ciò è avvenuto nella sola giornata del 16, in quanto la direzione del servizio comunale dei bagni ha prontamente ristabilito il normale orario non appena venuta a conoscenza del fatto, vale a dire dal giorno successivo.

«Fatta questa doverosa premessa, è evidente che non vi è stata alcuna modifica di orari né, tanto meno, essa avrebbe potuto essere imputata a difficoltà di pagamento di prestazioni straordinarie del personale.

«Per quel che riguarda, infine, lo stato della pavimentazione della strada di accesso al bagno, si precisa che il problema esula dalle competenze della Amministrazione comunale, in quanto essa è sita in un'area di proprietà statale».

L'acqua a Zindis

«Chiedo cortesemente alle autorità competenti del Comune di Muggia, il motivo per cui ogni giorno, verso le ore 15, l'erogazione dell'acqua viene a cessare in alcune abitazioni del Borgo Zindis di Muggia. Infatti alcuni vicini che abitano a circa 80 metri in linea d'aria da me, hanno avuto sempre la regolare erogazione dell'acqua, senza interruzioni di sorta.

«Poiché l'acqua viene a mancare, puntualmente, ogni estate, da dieci anni a questa parte, chiedo al signor sindaco di volere cortesemente intervenire e sollevare questi discriminati cittadini dall'attuale disagio. Giorgio Bertocchi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: Mn. (Al.) «Viora»; Mn. (Tu.) «Malazgirt»; Mn. (It.) «Maria Berlingieri»; Mn. (Ge.) «Lindo»; Mn. (Pa.) «Lady Elvira»; Mn. (Tu.) «Caldiran»; Mn. (Fr.) «Wasertal»; Mn. (Sp.) «Nad Prince»; Mc. Li.) «Atherian».

PARTENZE: Mc. (It.) «Otis»; Mc. (It.) «Tellaro»; Mc. (It.) «Orseolo»; Mn. (Gr.) «Ulisses»; Mn. (Bz.) «Carlos Borges».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Dagli Stati Uniti alla nostra Acegat il problema della mancanza di monete

«Vivamente seccati per i disagi che la mancanza di monete dalle cinque alle cento lire porta a italiani e turisti (succede di dover girare tre latterie per comperare mezzo litro di latte con 500 lire e dicono che il cambio acmonital-carta sia ormai al 120 per cento per importi di 5 o 10 mila lire, da parte di sagrestani e persino di qualche banca), si leggono con interesse gli sfoghi, le ipotesi per spiegare il fenomeno e le proposte per ovviarvi.

«Non so quanto l'ipotesi apparsa nelle "Segnalazioni" il 21 agosto, della rifusione delle monete perché le lastre di acmonital valgono 11 o 12 mila lire al chilogrammo, sia fondata. Ma certamente c'è una tesaurizzazione aumentata da parte di tutti, per la primordiale legge che la moneta cattiva "caccia" la moneta buona e tutti cercano di avere "metallo" e non carta, perché con l'andamento dell'inflazione se anche non fosse vera la predetta ipotesi che l'acciaio delle monete vale più delle monete stesse, la prospettiva comunque sussiste.

«Bisogna infatti ricordare che il rapporto fra le dimensioni delle monete da 50 e 100 lire italiane e il loro valore è più grande dei corrispondenti rapporti per le principali monete mondiali (dollari, franchi svizzeri, marchi, franchi francesi). Con l'aumento del prezzo dell'argento, già nel 1966 si è avuto anche negli Stati Uniti e in Svizzera la sparizione per tesaurizzazione delle monete d'argento con la loro conseguente rarefazione (coin shortage). Anche in detti paesi la prima reazione delle autorità e dei privati fu quella, semplicemente ridicola, di affiggere dei cartelli che dicevano che, a causa della scarsità di monete, era necessario pagare col... denaro contato, come se i privati disponessero loro della zecca! Ma i governi statunitense e svizzero ben presto seppero rimediare al fenomeno naturale e sollevare i loro cittadini e i turisti dal conseguente inutile disagio. Gli Stati Uniti coniarono un congruo numero di monete dello stesso formato di quelle d'argento e pressocché lo stesso peso (per il funzionamento delle macchine automatiche, telefoni compresi), non più d'argento, ma fatte a "sandwich" nichel-rame-nichel; la Svizzera coniò monete di una lega inossidabile, che per la legge della moneta cattiva in breve fece completamente sparire l'argento.

E' pensabile che il governo italiano non sia altrettanto sollecito nel risolvere il problema in un modo logico. E ci sarebbe. Oltre a quello già proposto su queste colonne di fare le monete di ferro comune (le accetteremmo tutti, indigeni e turisti, in cambio dell'odierna situazione e la rapida circolazione le manterrebbe lucenti, come le rotaie dei treni) ci sarebbe il sistema di usare una lega meno pregiata, un "sandwich" acmonital-ferro-acmonital, un'anima di ferro con una camicia di acmonital.

«La tecnologia del 1974 permette con piccola spesa quello che facevano già gli imperatori del basso impero romano di caricare le monete d'oro con anime di metalli meno nobili. Certo aspettarsi tanta fantasia dal governo italiano sarebbe oggi troppo. E basterebbe... che incaricasse del problema qualche grande coniatore di monete "false", che certamente perde i suoi giorni in qualche prigione

«Né va trascurata l'ipotesi di ridurre il formato delle monete, che si presenterà inesorabilmente col progredire "naturale" dell'inflazione, come è successo negli anni cinquanta per i patacconi da 5 e 10 lire! C'è il problema delle macchine automatiche, ma bisognerà comunque risolverlo in un domani!

«Nessuno, nella "lagna generale" ha messo inoltre in evidenza che, finché il governo paga le monete che conia meno del valore facciale e queste spariscono, questo va a beneficio della collettività. Non si capisce perciò perché mentre governi di piccoli paesi, in via di sviluppo, come alcuni stati africani coniano monete d'oro, naturalmente di valore sufficientemente superiore a quello dell'oro impiegato, l'Italia non lo fa (e anche qui interviene... l'iniziativa privata con sterline e napoleoni "falsi" spesso di fattura migliore di quelle coniate dalle zecche). Lo stesso vale per l'argento.

«Ma per tornare a noi, volevo riprendere la proposta che c'è stata che l'Acegat "conii" dei gettoni per acquistare con le macchine automatiche i biglietti degli autobus. Pare che stamperà biglietti di carta. Sarebbe un'occasione perduta. Un'azienda che ha l'attrezzatura meccanica per costruire le macchine dispensatrici dei biglietti è certamente in grado di 'battere' gettoni di ferro con la punzonatura "Acegat (o Comune di Trieste - Corsa da L. 50 o 100")", naturalmente dello stesso formato delle monete. In breve tali gettoni sarebbero accettati in pagamento per qualsiasi spesa in città, dopo poco in tutta la regione e oltre confine, come ora circolano liberamente gettoni per telefono e dinari. Il Comune sarebbe sempre in grado di cambiare il controvalore di 500 lire di tali gettoni con una carta da 500, garantendone in tal modo la "copertura" e certamente, dato che, alla fine (ci sarà ben una fine!) non tutti i gettoni verranno presentati per il cambio, oltre a coprire largamente le spese di "coniatura", avrà modo di alleviare il suo pesante "deficit" forse di molti milioni.

«Un'esperienza analoga è stata positiva: i "buoni di latta" da 20 e 50 centesimi "coniati" dall'Acegat durante l'ultima guerra, nonché le carte monete stampate dalla "banca Smolars" per conto del Comune nello stesso periodo sono stati graditissimi dai giuliani e di esse certamente solo una piccola frazione sono state presentate "alla fine" per il cambio in lire svalutate.

«Se il Comune avrà paura di avere il coraggio di accettare questo disinteressato suggerimento di un povero "vedovo di paglia", costretto a mendicare per tre latterie mezzo litro di latte, ci pensi la Regione, nel quadro della ristrutturazione dei trasporti pubblici e dell'autonomia amministrativa. Sappiano, una volta tanto, i nostri reggitori locali, essere più "vispi" di quelli romani e avranno la nostra simpatia. Italo Gabrielli».

Da martedì 27 tasse di circolazione

L'ufficio esattore dell'Automobile Club Trieste comunica che, a partire dal 27 agosto, avrà inizio la scadenza quadrimestrale delle tasse di circolazione delle autovetture di potenza fiscale superiore a 9 HP.

L'esazione avviene, per tutti indistintamente gli automobilisti, presso la sede dell'ente di via Cumano 2 dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni feriali.

Funzionano anche le delegazioni dell'Automobile Club presso la Fiat di Campo Marzio dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30; in via Flavia di Aquilinia 17 dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.45 e in piazza Duca degli Abruzzi 1 dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 17 alle 19.15. Sabato le delegazioni rimangono chiuse.

AVEVA PRESO FUOCO UNA DELLE MACCHINE «VISITATE»

TOPO D'AUTO MESSO IN FUGA DAI FULMINI E DALLE FIAMME

La alte fiamme che si levavano da un'auto in sosta in via Settefontane, hanno permesso ad un abitante della zona di vedere un giovane che stava frugando tra le automobili in sosta. La strada, l'altra sera, prima che scoppiasse l'incendio, era avvolta nell'oscurità più completa, in quanto il temporale aveva fatto «saltare» alcune valvole nelle cabine, per cui l'illuminazione pubblica era venuta a mancare in diversi punti della città. Il chiarore dell'incendio aveva messo in allarme il lavoratore portuale Guido Quadrelli (28 anni, via Settefontane 71) affacciatosi alla finestra per vedere il temporale. Così aveva potuto vedere, con comprensibile preoccupazione, che stava bruciando la «500» parcheggiata a pettine accanto alla sua macchina. Inoltre aveva notato un giovane con la camicia azzurra che dopo aver frugato in un'auto, si era allontanato velocemente, tra i bagliori delle fiamme e dei fulmini del temporale.

Guido Quadrelli ha immediatamente telefonato al 113. Dalla Questura è partita subito una «Giulia» con il brigadiere Procaccianti, l'appuntato Badalucco e la guardia Pecile, raggiungendo dopo pochi minuti la zona. L'incendio della «500» rappresentava un grosso pericolo sia per la «124» del Quadrelli e le altre auto parcheggiate vicino, sia per le persone, in quanto le fiamme si stavano spostando verso la parte anteriore dove c'è il serbatoio del carburante.

L'appuntato Badalucco, visto il pericolo, si è fatto consegnare le chiavi della «124» dal proprietario, e, avvicinandosi all'auto in fiamme, è riuscito ad entrare nell'altra macchina e a spostarla. Nel frattempo veniva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

Controllate alcune auto in sosta gli agenti hanno accertato che la «Fiat 500» targata TS 154707, presentava un ampio squarcio sulla capote, che la «Fiat 850», targata TS 77564, aveva le portiere aperte e i fili dell'accensione strappati, che un'altra «500», targata TS 70930, in sosta all'angolo con la via Vergerio aveva pure la «capote» tagliata e che un'altra macchina aveva i tergicristalli spaccati. A questo punto il sottufficiale ha informato via radio la centrale operativa della Questura, che ha fatto uscire altre due autoradio alla ricerca del misterioso individuo con la camicia azzurra. Il maresciallo Ceccotti e l'appuntato Bordon, hanno incrociato in una strada periferica un giovane che procedeva a petto nudo e che portava sulla spalla sinistra una camicia azzurra. E' stato bloccato e condotto alla presenza del bracciante che lo aveva scorto dalla finestra. L'uomo non lo ha però riconosciuto, per cui — dopo essere stato identificato, il giovane fermato è stato rilasciato.

L'origine dell'incendio della «500» non è stato però accertato dai vigili del fuoco. La macchina, che è andata distrutta, può aver preso fuoco a causa di un corto circuito provocato dal malvivente che aveva frugato nell'abitacolo.

Dietro la porta la parete di mattoni

Ladri sfortunati hanno tentato un furto in un magazzino di via Trento 5. Hanno pensato di accedervi passando attraverso una porta secondaria, dalla parte dell'atrio del portone d'ingresso. Per farsi un po' di luce (operavano di notte), hanno spostato una luminosa. Quindi si sono messi alacremente al lavoro, svellendo la porta. Devono essere rimasti molto male, perché dietro alla porta c'era una parete di mattoni, la quale rappresentava un ostacolo troppo grande per le loro forze.

Il proprietario del negozio, Giuseppe Arsa, di 36 anni, domiciliato in via Martiri della Libertà 18, ha denunciato il fatto alla polizia.

LE ORE DELLA CITTA'

La filologica a Cormons

Il 22 settembre avrà luogo a Cormons il 51.o congresso della Filologica friulana. Il programma è il seguente: ore 9.30, omaggio ai Caduti; ore 10, lavori congressuali; ore 13, pranzo sociale; ore 15, escursione sul Collio per la strada panoramica dei vini e al monte Quarin, con visita ai monumenti; ore 16, messa in friulano in Duomo; ore 17, spettacolo folcloristico. Chi voglia parteciparvi è pregato di prenotarsi presso la sede sociale di Trieste, via Madonna del Mare 13, dalle 17 alle 19. Per i soci la quota è fissata in lire 2500, per i non soci in lire 3000.

Gite via mare

che avranno luogo domani domenica 25: con la mn. «Ambriabella» partenza da Trieste per Grado alle 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45; con la mn. «Dionea»: da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; con la mn. «Edra»: da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Corsi d'inglese

Lunedì 2 settembre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana presso la sede di via Roma 15. I corsi, a carattere intensivo, avranno la durata di cinque settimane e si svolgeranno il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, nelle ore serali; negli stessi giorni con inizio alle ore 18, verrà tenuto pure un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie. Le iscrizioni si accettano presso la segreteria dell'associazione, in via Roma 15, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza ricca di fervore.

In sordina

prezzi d'estate da *Cadette* belle borsette acquistate. Piazza della Borsa.

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento. *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire. VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Spose di settembre

da *Mode Bianca* sono arrivati i nuovi modelli per le spose e abiti da cerimonia. Visitate la *Boutique Mode Bianca*, Corso Italia 17.

Nozze d'oro

Giuseppe e Maria Fifaco, sposatisi il 24 agosto 1924, raggiungono oggi il felice traguardo delle nozze d'oro, festeggiati dai figli, generi, nuora, nipoti e parenti. Vivissimi rallegramenti e molti cordiali auguri.

Notizie dalle colonie

La Lega Nazionale informa che le bambine ospiti della colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico rientreranno oggi. La consegna avverrà in piazzale Rosmini alle ore 11.

Matrimoni...

Settembre il mese dei matrimoni è ormai vicino. *Beltrame* offre un assortimento scelto e raffinatissimo di toilettes da matrimonio e cerimonia. Una visita nei reparti specializzati da uomo e signora della ditta *Beltrame* vi aiuterà ad essere pienamente a vostro agio, eleganti, disinvolti, completamente felici nel giorno più luminoso della vostra vita. Visitate il reparto matrimoni e cerimonia di *Beltrame*.

QUANDO NELLA NOSTRA CITTA' SI PARLAVA IL «TERGESTINO»

RIVELATORI GLI STUDI SULL'ANTICO DIALETTO

I legami con il friulano nei «Dialoghi» di Giuseppe Mainati messi in risalto dal glottologo prof. Mario Doria al Rotary

Il prof. Mario Doria, docente di glottologia nella nostra Università, che curò una preziosa riedizione dei «Dialoghi piacevoli in dialetto triestino» pubblicati all'inizio del secolo scorso da Giuseppe Mainati, ha dedicato a quest'opera la conversazione da lui tenuta nell'ultima riunione conviviale del Rotary Club, svoltasi sotto la presidenza dell'ing. Alessandro de Mottoni.

I «Dialoghi» del Mainati hanno fornito all'oratore l'occasione per illustrare all'uditorio le caratteristiche del dialetto «tergestino», la cui «scoperta» risale a cent'anni or sono, quando l'Ascoli dimostrò impeccabilmente che anche a Trieste, nel passato, si parlava un dialetto simile al friulano.

Si tratta d'un dato scientifico che i glottologi considerano un po' l'abbicì della loro disciplina, tuttavia — come ha rilevato con una certa meraviglia il prof. Doria — esso sembra sfuggire a non pochi triestini, anche di cultura elevata.

L'oratore così ha proseguito: «Poiché oggi si parla a Trieste un dialetto veneto, anzi veneziano, sembra ai più alquanto singolare che fino ai primi decenni del secolo scorso fosse adoperato nella nostra città un dialetto, completamente diverso, il cosiddetto "tergestino". Eppure la sostituzione di un tipo dialettale con un altro nel corso della storia linguistica di un dato centro abitato o regione è un fatto abbastanza comune: i casi più tipici si sono svolti o stanno svolgendosi proprio sotto i nostri occhi: nella penisola istriana, a Pola, Fasana e Gallesano l'antico dialetto locale, di tipo "istrioto" (che sopravvive ancora a Rovigno, Dignano e Valle) è stato sostituito nel secolo scorso dalla parlata veneta, nell'isola di Veglia il dalmatico (o vegliotto) si estinse, verso la fine dell' '800 per le pressioni esercitate dal veneto e dal croato); a Muggia stessa il cosiddetto "muglisano", dialetto quasi identico al tergestino, quindi friulaneggiante anch'esso, è stato definitivamente sostituito dal veneto, verso gli anni '80. Più lontano, a Padova, il "pavano" (che ci è noto principalmente attraverso le commedie del Ruzzante) è stato sostituito abbastanza presto da un dialetto ben diverso, venezianeggiante (ancorché di tipo rustico), a tacere di Roma, dove l' antico dialetto, di tipo napoletano, è stato sostituito, a partire dal '500 da una parlata di tipo italiano - centrale.

«Se mutamenti del genere sono avvenuti nella vicina Istria, nelle isole del Quarnero, a Padova e a Roma, non si vede perché se ne dovrebbe negare l'evenienza anche Trieste. Le testimonianze in favore certo non mancano.

«Una di queste testimonianze è costituita, appunto, da un gruppo di testi, da poco riediti, i "Dialoghi del Mainati" e i testi tergestini cosidetti minori, che studiosi locali agli inizi del secolo scorso hanno redatto con l'intento di salvare dall'oblio un dialetto in via di estinzione».

Dopo aver ricordato che, allora e anche più tardi, vi fu chi non credette all'autenticità di questi testi, il prof. Mario Doria ha fornito all'attento uditorio una serie di «prove irrefutabili» dell'esistenza dell'antico dialetto tergestino, da lui raggruppate nei seguenti cinque tipi:

1) Affermazioni esplicite di umanisti e storiografi del passato sull'assetto linguistico della nostra regione (segnatamente Trieste).

2) Frasi vernacole friulaneggianti inserite in documenti latini o volgari (toscaneggianti o venezianeggianti) dell'Archivio Municipale di Trieste.

3) La toponomastica attuale della città di Trieste e immediati dintorni, nonche la toponomastica non slava del Carso triestino.

4) I «friulanismi» incorporati nel lessico delle parlate slovene del nostro contado.

5) Gli elementi lessicali friulaneggianti del dialetto triestino attuale.

«Tutto cio — ha soggiunto l'oratore — a prescindere, poi, dall'altra già ricordata stringente prova: a Muggia fino al 1880 circa, si parlava ancora un dialetto friulaneggiante e la presenza di un dialetto del genere in un centro abitato a Sud di Trieste non è spiegabile se non si ammette che anche a Trieste, regione ponte tra il Muggesano e il Friuli, si è parlato nel passato un dialetto di tipo friulano».

Le «prove» addotte dal prof. Doria sono state quindi da lui rigorosamente convalidate da un'ampia esposizione illustrativa. Di particolare interesse quanto l'oratore ha detto a proposito della moderna toponomastica di Trieste e dei cosiddetti «ladinismi» del nostro dialetto.

«Trieste — ha ricordato l'oratore — conserva ancor oggi nei nomi delle sue vie, piazze, androne e «ville» degli immediati dintorni tracce cospicue del suo passato "ladino". Basteranno pochi esempi: *Chiadino, Lòngera (Lòngiara,* lett. «l'Unghera»), *Chiàrbola, Santa Maria de Siàris, Chiauchiàra* (= Calcara), Via Valdirivo chiamata ancora nel secolo scorso *Baudarìu* ecc. Un caso analogo si verifica nella vicina Muggia: un esempio per tutti e a tutti noto: *Chiàmpore* (= Campora).

«Di cosiddetti "ladinismi" — ha fatto notare il prof. Doria — nel dialetto triestino moderno; se ne contano circa una settantina, alcuni d'impiego molto comune: *cinciùt* "folletto, incubo notturno", *bleda, caziùl, piciuldi, basuàl, cibàtolo* o *ciabàtolo* "ciscranna, catorcio, origin. gabbia a trabocchetto", anche *pagnaról* "passero" e *zàia* "cestone di vimini, carro a cestone, benna" (cfr. il topon. *Zàule, Zàulis*). Qualcuno di cotesti "ladinismi" si potrà spiegare come prestito dal friulano moderno (udinese), ma la massima parte sono reliquie del passato "ladino" della città, in quanto in epoca più moderna Trieste si trova staccata dal Friuli in virtù della zona ormai venetizzata del Monfalconese».

L'ultima parte della dotta conversazione è stata dedicata ad alcuni suggestivi aspetti dei «Dialoghi» del Mainati. Tra i vivi consensi degli ascoltatori, il prof. Mario Doria ha così concluso: «Non si tratta certo di falsificazioni, dal momento che un falsificatore dell'epoca avrebbe cercato di imitare il più da vicino possibile ciò che gli era maggiormente a portata di mano e più famigliare, un dialetto friulano di tipo medio (udinese). Cotesta patina di friulanità arcaica e i venezianismi recenti sono invece un marchio di genuinità e autenticità che torna ad onore di chi si assunse l'incarico di trasmettere ai posteri gli ultimi aneliti di un dialetto in via di estinzione».

Nobili parole del gen. Guadagni

Omaggio alla memoria di Umberto Campi

La nobile figura del generale di brigata Umberto Campi è stata commemorata con commosse parole dal gen. Arturo Guadagni alla riunione del Rotary Club. Prima di ricordare le benemerenze militari, patriottiche e rotariane dello scomparso, il gen. Guadagni ha rievocato il primo incontro che ebbe con lui, quando da poco aveva assunto l'incarico di comandante delle truppe di Trieste: «Arrivò puntualissimo all'ora convenuta, vestito correttamente di scuro, in testa il cappello degli alpini, sul petto una lunga fila di decorazioni, tra cui numerose quelle al V.M. azzurre».

L'oratore ha così concluso: «Il corpo del generale di divisione Umberto Campi non è più fra noi. Rimane però il suo spirito nel ricordo del gran signore e del gentiluomo che egli fu in vita, prova e manifestazione d' uno stile e di un'educazione che oggi come oggi stanno sempre più scomparendo.

IL VIALE-GIUNGLA

(Foto Rice)

Questa parte riservata ai pedoni del viale Miramare non è certo povera di verde: anzi ne è tanto ricca da sembrare un sentiero della giungla. Un'opera di sfoltimento s'impone

GIOVANE CONDANNATO CON RITO DIRETTISSIMO

Volle dire la sua ma sbagliò parole

Quattro mesi con i benefici per aver oltraggiato i carabinieri che stavano multando un suo amico

Una dolente figura di donna in lacrime sullo sfondo della «direttissima», celebrata dal Pretore dott. Losapio, P. M. avv. Giovanni Ghezzi, cancelliere Liliana Treiber.

E' la madre di Giorgio Odone, di 19 anni, abitante in via Bartoli 28 che, in stato di detenzione, viene processato con tale rito. La vicenda dibattimentale è la vecchia ma sempre istruttiva storia di una persona che, per impicciarsi degli affari altrui, finisce con l'incappare in una grana. Il fatto in causa risale alla serata di Ferragosto quando il maresciallo dei carabinieri Barnaccia fermò, all'esterno del ristorante «La Caravella» di Sistiana, un giovane piuttosto alticcio, Michele Scognamiglio, il quale, a dispetto del suo stato, si mise al volante di una Fiat 500, con conseguente intralcio al traffico.

Il maresciallo chiese rinforzi, intervenne il brigadiere Gallon e, mentre i due sottufficiali stavano contestando allo Scognamiglio la contravvenzione prevista dall'articolo 132 del Codice della strada (guida in stato di ebbrezza), l'Odone si intromise più volte e coronò i propri interventi, indirizzando ai due militari un paio di pesanti espressioni che furono udite dalle numerose persone che il colloquio a quattro aveva richiamato sul posto.

Odone venne dichiarato in arresto, denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e, in sede istruttoria, egli negò di avere insultato il maresciallo, sostenendo che le non lusinghiere parole erano, invece, indirizzate all'amico. Odone chiese infine di essere processato quanto prima.

Al dibattimento, l'imputato (alto, magrissimo, capelli lunghi e baffi) conferma tale assunto e precisa: «Sapevo che le persone che stavano contestando la contravvenzione erano carabinieri. Io non intendevo offendere nessuno: volevo soltanto dire al mio amico di non preoccuparsi».

Il brigadiere Gallon: conferma le circostanze che determinarono l'arresto dell'imputato. Il rappresentante della Pubblica accusa chiede che Odone venga condannato a sei mesi di reclusione, il difensore, avv. Calligaris, perora l'assoluzione con formula dubitativa, e il Pretore Losapio riconosce il giovane colpevole e, con la concessione delle «generiche» ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, gli infligge quattro mesi di reclusione con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 25 agosto gita a Collina con salita del Monte Coglians (m 2780). Pernottamento al rif. Marinelli. La partenza verrà effettuata da piazza G. Oberdan alle ore 15 di sabato. Per i ragazzi dell'ESCAI la quota di partecipazione sarà ulteriormente ridotta. Per le prenotazioni e il programma rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 2 (tel. 68795).

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, piogge, nevicate, rovesci, temporali, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi-forza 4-5); (21-33 nodi-forza 6-7); (34-47 nodi-forza 8-9)

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, poco nuvoloso con eventuale intensificazione pomeridiana della nuvolosità cumuliforme associata ad occasionali temporali, più probabili sui rilievi. Su tutte le altre regioni, nuvolosità irregolare localmente anche intensa con precipitazioni sparse a prevalente carattere temporalesco. **Temperatura:** senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	20	28	Bologna	19	27	Roma-N.	20	28	Catanzaro	21	27
Bolzano	16	26	Firenze	18	28	Fiumic.	20	27	Reggio C.	24	31
Verona	18	27	Pisa	18	29	R.-Eur	20	27	Messina	25	30
Venezia	20	28	Ancona	17	25	Campob.	16	24	Palermo	24	26
Milano	18	27	Perugia	16	27	Bari	22	33	Catania	21	35
Torino	17	26	Pescara	18	27	Napoli	19	28	Alghero	21	24
Genova	21	29	L'Aquila	14	24	Potenza	17	24	Cagliari	20	27

UNA PITTORESCA CONSUETUDINE DELLA QUALE E' RIMASTO SOLO UN VAGO RICORDO

Era consacrato ai traslochi il 24 agosto dei nostri avi

Quel giorno scadevano i contratti d'affittanza e si cambiava casa in massa Aspetti farseschi ma anche drammatici: molta povera gente veniva sfrattata

«Far ventiquatro de agosto» è un'espressione tipicamente nostra caduta ormai in disuso. Ricorreva frequente, ancora qualche decina di anni fa, alla vista della confusione casalinga che preannunciava i grandi riassetti, quando mobili e cose vengono accatastati, «tirai insieme», al centro delle stanze per far più agevolmente pulizia. Similitudine appropriata, dato che a Trieste, sinché durò la dominazione austriaca, il 24 agosto scadevano i contratti d'affittanza: da qui traslochi e sfratti accompagnati dall'immancabile «remitur».

Per le vie della città sostavano e transitavano a decine i carri furgone di Exner trainati da due robusti cavalli dai garretti forti e pelosi e dalle fulve criniere tutte a treccioline.

C'era anche allora scarsità di alloggi a Trieste e chiunque, non solo «che 'l gavessi ciapà la bala de oro» ma che soltanto cominciasse ad avere un po' di agiatezza, tendeva ad abbandonare il vecchio ed angusto appartamento per un altro più confortevole e capace. Le costruzioni nuove non erano molte, quindi veniva data la caccia agli appartamenti di coloro che lasciavano la città. E, siccome i traslochi raramente avvenivano in altra data, il fenomeno si accentuava il ventiquattro d'agosto.

Gianni Pinguentini, recentemente scomparso, ricorda che l'usanza del ventiquattro agosto ha radici molto lontane. Risale addirittura ai tempi del paganesimo. Nell'antica Roma, la dimora sotterranea dei trapassati non era totalmente separata dal mondo dei vivi. Sul Palatino esisteva una «fossa rituale», comunicante con gli inferi, chiusa da una grossa pietra che tre volte l'anno, il 24 agosto, il 5 ottobre e l'8 novembre, veniva tolta dando così agio ai morti di tornare a far visita ai loro cari.

Ma a parte queste reminiscenze classiche, qui, a Trieste, il giorno dei traslochi era ad un tempo farsa e tragedia.

Alberto Catalan, l'acuto osservatore della vita triestina e cultore più noto delle nostre tradizioni, forse, come Gigi Lipizer, quand'era giovane incise un disco intitolato «El ventiquatro de agosto» descrivendo con arguzia e pungente umorismo i faticosi passaggi delle masserizie dagli appartamenti al furgone in attesa sulla strada.

E' facile immaginare che cosa poteva succedere lungo le scale strette delle vecchie case quando, a braccia, si trasportavano i mobili grandi e massicci che si usavano allora. Era tutto un fiorire di espressioni e di imprecazioni pittoresche.

Farsa e tragedia poiché gli sloggi non erano tutti volontari. Frequenti quelli forzosi o «sforzosi» come diceva il popolo. E non esisteva né comprensione né remissione per quei poveracci tanto che il cantore popolare sottolineava: «Per chi no ga bori no xe remision». Infatti, una volta che «el fante», come si usava chiamare il messo comunale o l'ufficiale giudiziario, aveva recapitato e notificato la disdetta, lo sloggio avveniva con l'ausilio della forza pubblica e, di conseguenza il mobilio veniva deposto ed abbandonato sulla pubblica via:

Ci doveva pensare l'interessato a mettere in salvo le proprie cose. E qui cominciava la tragedia. A scene di disperazione e di strazio si assisteva con frequenza ed è certamente in questo clima che è nata l'espressione «esser bruto come el ventiquatro de agosto». Altra frase tipica del nostro linguaggio popolare dimenticata. Forse, a farla dimenticare una volta tanto non è stato solo il trascorrere del tempo ma, soprattutto, il progresso sociale che ha cancellato questa triste consuetudine. Oggi possiamo addirittura ricordarla sorridendo e facendoci dello spirito.

Livio Grassi

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lucia Pison per il compleanno dai familiari 15.000 pro Collegio S. Giusto (ECA).

In memoria di Lucilla Celenti nel IV anniv. da Antonio e Rita Celenti 2500 pro Convento Cappuccini Montuzza; da Ninina e Franco Neri 5000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi di guerra (Sezione di Trieste).

In memoria di Gastone Purri per il compleanno dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Vittorio Borri nel II anniv. dal fratello Bruno 10 mila pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria dei genitori dai fratelli Diviacco 5000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria del gen. di div. Umberto Campi da Gianna e Giorgio Tombazzi 5000 pro Infanzia abbandonata; da Erica Moraitini 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Ghersiach da Ferruccio Niederkorn 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Marcello Lampi da Umberto Talkner 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giustino Kofol dalla Società Fissan e colleghi del figlio Mario 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Adele ved. Amigoni da Virgilio e Mariuccia Tositti 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Dario e Clairette Doria 10.000, da Jolanda Benci Bonetti 10.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria del prof. ing. Alfredo Badessi da Rita e Plinio Stuparich 10.000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Aldo Balleggi da Aristea Detoni 3000 pro Asoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Beccari ved. Trinati dagli amici della figlia 32.000, da Alberti, Rosa e Mirta 6 mila pro Centro tumori.

In memoria di Umberto D'Agostini dai colleghi del figlio Sergio 65.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Bruno Devis da Edi e Lia Trauba 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del N. H. Alfonso Fera da Ella, Carlo Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lota distrofia muscolare.

In memoria di Gabriella Giannini da Serena Burgher, Riccardo Candelieri, Teresa De Angeli e famiglia, Marco Pitteri, Nicoletta Rondini, Andrea Sardos e Giancarlo Vallon 35.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla preside, insegnanti e personale non insegnante della Scuola media statale di Prosecco 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia E. Cattelani 10.000 pro Oratorio di Montuzza.

In memoria di Anna Girotti ved. Ogrisek dalle amiche Carla, Doili, Pina, Maria, Cati, Bianca, Batistella e Reponi 13.500 pro Centro tumori.

In memoria di Egidio Gregori da Elda Riavis Busetti 10.000 pro Conferenza femminile alle dame di San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Gemma ved. Jernetti dalle zie Pacor 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Parrocchia di Barcola (Beneficenza), 5000 pro ENPA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Pagan dai nipoti Mario e Mariella Zebochin 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciano Rutar dalla famiglia Lucia Adami 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Sardo dalla famiglia Russignan 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Sossi dalla famiglia [illegible] 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Maria Stradella 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giacomo Stambach dalle famiglie Custerlina e Stambach 10.000 pro Asilo Speranza; da Carlo Amadei 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Isidoro Kostoris da Renée de Pölti ved. Kostoris e Alex 120.000 pro ADEI Wizo e 130.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»); da Gianpiero e Patrizia Cabrini 40 mila pro Keren Kayemeth Leisrael e 60.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»); da Rosa Kostoris ved. Armeli e Felice 12.500 pro Pia Casa Gentilomo, 12.500 pro Asilo Tedeschi e 25.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»); da Doris Nacmias ved. Kostoris 25.000 pro Keren Hayesod Leisrael e 25.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»); da Tommaso e Fiorella Padoa - Schioppa 25.000 pro Keren Hayesod e 25.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio G. Tartini»); da Gianfranco e Letizia Kostoris 25.000 pro Keren Hayesod e 25.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»); da Giacomo e Miriam Kostoris 10.000 pro Keren Kayemeth e 5000 pro ADEI Wizo; da Isacco e Maria Lodovica Kostoris 15.000 pro ADEI Wizo; da N. N. 10.000 pro istituendo Premio di magistero di pianoforte «Iso Kostoris» (Conservatorio «G. Tartini»); da Tilly e Wilfrido Schnabl 5000 pro Centro tumori.

Da Francesca 2000 pro Istituto Rittmeyer.

Da P. D. 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pino Cleva da Santina Zappettini ved. Beccari, Lisetta Zappettini ved. Cosoveu, Uccia e Angelo Dodi 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lucia Visintin nata Zoff dal figlio Ermanno e famiglia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica); da Ester e Fernanda Bastiani 5000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica).

In memoria dell'ing. Romolo Ancona da Sergio Valmastri e Giordano Bruno Franco 10.000, da Silvana Calligaris, Maria Privitera, Enzo Clarot e Silvio Palazzi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della cugina Elsa da Carlo, Anita e Tullia Visentin 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Elsa Pestian in Curri dalla cugina Marcella Conigliaro 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria Reis 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Lega Nazionale; da Nina Angeletto 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marinella e Gian Lorenzo Pross 20.000 pro CRI; da Fiora, Gianna e Franca 10.000 pro Lega Nazionale; da Nora e Bruno Bauer 10.000, da Gerty Stock 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giuseppina Bonazza ved. Sessi 3000, dal personale della Libreria Universitas 5000, da Maria e Ofelia Tuzzi 10.000 pro Lega Nazionale; da Mariucci e Luciano 15.000, dalla famiglia de Pretis 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giuliano e Luisella Agolini 10.000 pro Mani Tese.

In memoria dei propri cari defunti da E. C. 5000 pro Banca del sangue e 5000 pro ANFFaS.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 23 AGOSTO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	—	200	360	580	—	320	—	—	—	320	320	480	—	320
Bietole	180	400	280	600	460	600	380	480	360	380	280	560	540	560
Cetrioli	120	160	200	360	—	280	240	380	200	240	240	320	120	280
Cipolla	92	115	200	360	280	320	—	240	200	240	200	280	200	260
Fagiolini	184	350	280	580	440	560	[illegible]	480	380	480	—	480	360	480
Fagiolini Boby	288	345	380	680	460	560	—	580	380	560	480	680	560	760
» da sgusciare	230	288	280	480	—	480	380	440	280	480	400	480	400	420
Insalatina loc.	600	1000	1000	1200	1000	1800	—	—	—	—	—	—	—	—
Lattuga nostrana	250	450	400	800	—	680	580	680	560	680	580	680	—	560
Limoni I	196	288	400	520	400	480	400	480	380	440	400	560	380	420
Melanzane	46	153	160	480	280	380	240	280	240	280	280	360	120	200
Patate	92	120	160	2400	160	200	—	180	160	200	160	200	150	180
Peperoni verdi	115	207	240	480	320	360	240	280	—	280	320	400	280	320
Pomodoro	58	207	160	380	260	400	280	320	280	320	360	480	180	380
Radicchio verde I	800	1300	1200	2400	—	2000	—	1800	1600	1800	1800	2000	900	1000
Radicchio verde II	300	500	500	1200	880	1000	800	900	680	1000	800	1200	—	—
Zucchine loc.	100	300	200	500	360	560	—	380	320	480	280	560	240	360
Mele Morgenduft	138	230	280	480	380	460	—	—	—	280	240	320	320	460
Arance ovali	—	345	400	800	480	620	—	—	—	—	400	560	380	480
Banane Ciquita	440	464	560	600	600	680	600	680	480	640	560	680	590	660
Cocomeri	165	176	160	280	200	240	—	220	—	220	240	280	200	260
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mele Delizia Starck	138	345	480	560	—	—	—	—	—	—	[illegible]	540	360	440
Mele estive	150	265	160	480	280	480	320	380	140	380	360	480	260	320
Meloni	150	288	280	600	380	480	360	380	340	440	400	480	260	340
Pere	81	207	200	400	240	480	240	300	240	380	240	360	220	440
Pesche	115	460	380	880	480	780	360	640	240	640	480	680	440	640
Pompelmi	—	440	500	680	560	640	560	680	540	560	580	680	560	680
Prugne	161	300	200	400	280	380	180	360	240	320	280	360	—	240
Uva	184	300	300	480	360	580	360	380	380	480	440	480	390	540

SPEDIZIONE ESPLORATIVA TRA GLI OPERATORI DELL'OCCULTO DI CASA NOSTRA

Dal mago un po' come dal confessore

Incontro conclusivo con un esperto di «bioritmi» che fa anche il chiaroveggente L'importante non è indovinare il futuro ma consentire al cliente di «scaricarsi»

(3)

Al termine della nostra spedizione esplorativa tra gli «operatori dell'occulto» c'imbattiamo in un personaggio maschile. Una vera e propria eccezione: il campo, come s'è visto, è dominato dalle donne, per lo più casalinghe o pensionate.

Eriberto Hlawaty, in arte prof. Delfo, è invece un mago a tempo pieno. Ha uno studio a Cattolica ma è spesso a Trieste sua città natale, dove riceve in un albergo. Massiccio, una vaga rassomiglianza con Breznev, due occhi penetranti sotto un cespuglio di sopracciGli, Delfo pratica la chiaroveggenza e la chiromanzia, ma ha trovato nei bioritmi la sua vera vocazione.

La bioritmologia postula l' esistenza di fasi alte e basse, cicliche, nella vita umana, sotto il profilo fisico, psichico e mentale. Questi tre tipi di fasi sono ricorrenti e hanno sempre la stessa durata. Graficamente si presentano come sinusoidi di diverso periodo, variamente intrecciantisi. I bioritmi sono abbastanza di moda: hanno persino trovato eco in una recente campagna pubblicitaria. In Giappone, una grande impresa di trasporti giapponese assegna i turni agli autisti secondo le fasi bioritmiche (e da due anni non ha più incidenti per propria colpa).

«I bioritmi sono stati scoperti negli ultimi anni del secolo scorso dallo studioso berlinese Wilhelm Fliess, che individuò dapprima i cicli psichico e fisico — spiega il prof. Delfo — il primo dura 23 giorni, e corrisponde alla parte Yang della persona, solarità, forza, mascolinità; il secondo dura, come il ciclo lunare, 28 giorni, e corrisponde alla parte Jin, ossia emotività, affettività, femminilità. Il ciclo mentale, scoperto successivamente, ha una durata di 33 giorni. I tre bioritmi partono insieme il giorno della nascita, il che ne facilita la ricostruzione con semplici calcoli matematici. Questo sistema non permette di evitare gli incidenti, in particolare quelli dovuti a colpa altrui, ma può essere utile per scegliere i momenti in cui affrontare impegni particolari, viaggi, operazioni, esami. Non è a caso che tutti gli ultimi casi di morte tra i motociclisti siano coincisi con una fase bassa dei loro bioritmi. Ho controllato le date di nascita e di morte: Pasolini, Saarinen, Bergamonti, il nostro Parlotti, erano tutti in una fase di recupero».

Insieme con il prof. Sergio Battigelli, Delfo ha dato vita poco tempo fa a un «Centro di ricerche e applicazioni psicobioritmiche» ed è in trattative con una compagnia di assicurazioni che intenderebbe applicare i bioritmi alla prevenzione antinfortunistica, ma sin da quando era giovanissimo egli pratica anche la chiaroveggenza.

«Un giorno, parecchi anni fa — racconta giocherellando con un grosso anello nero nel quale è incastonata una testa di Budda, — venne da me una signora per avere notizie dello zio, disperso in guerra. Ebbi una visione: l'uomo descrittomi stava in mezzo a una landa desolata, coperta di neve, punteggiata qua e là di baracche. Al centro, nel biancore abbacinante, spiccava la sagoma di un unico albero, un pino. Descrissi la scena e predissi che l'uomo sarebbe tornato di lì a qualche tempo. Lo zio ritornò alla data prevista, e raccontò di essere stato internato nella tundra, nel lager del "pino solitario". Ancora oggi, quando mi incontra, quell'uomo mi dice sempre "Se qualcuno non le crede, professore lo mandi da me che gli faccio due occhi così"».

Talvolta, a Delfo è capitato anche di collaborare con la polizia, come nel 1942, quando, a Brescia, prese parte a un'indagine condotta dal questore Rossi, assicurando un omicida alla giustizia. «Ma l'importante, in ultima analisi — conclude Delfo — non è fare predizioni esatte, o sapere che cosa ci riserverà il futuro. Il nostro compito è piuttosto quello di toccare le corde più sensibili dei soggetti che si rivolgono a noi con qualche problema, permettere loro di scaricarsi di un peso. Più che la funzione di indovini o taumaturgi, abbiamo quella di confessori, naturalmente a modo nostro. Se riusciamo a ottenere nel soggetto una catarsi positiva, allora di solito non occorre altro».

E' una conclusione onesta, che può servire forse per riassumere la posizione di questi cultori dell'esoterismo, anche nei confronti dei clienti. Si può credere o non credere — anche se talvolta varrebbe la pena di verificare prima di pronunciarsi categoricamente — ma il fatto certo è che qualche cosa in cambio dei pochi soldi che si versano (dalle 2 alle 5 mila lire, con punte più alte per prestazioni più impegnative), lo si riceve, vuoi in attenzione, vuoi in carica di simpatia, di solidarietà umana. Qualche incoraggiamento, un po' di fiducia e di comprensione. E anche questo, al giorno d'oggi, non è cosa da poco.

L. S.

Il Provveditorato agli studi informa che il beneficio dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, è stato esteso ai professori di scuola media utilizzati negli istituti di istruzione secondaria di II grado ed artistica. Le domande dovranno essere presentate entro il 10 settembre. La circolare ministeriale al riguardo è visibile nelle sedi scolastiche.

MOSTRE D'ARTE

A Grado: Jolanda Comar e Lorenzo Furlani

A Grado, nella palazzina dei medici al Parco delle rose espongono fino a 30 agosto Jolanda Comar e il ritrattista Lorenzo Furlani.

SARA' PRESIEDUTO DAL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE DE CARLI

IL CONVEGNO DELLA TV-CAVO SABATO PROSSIMO A PIANCAVALLO

Annunciata la partecipazione di quasi tutte le stazioni nazionali
Nota di «Videor» sull'attività delle emittenti nella nostra regione

Gli organizzatori del convegno delle TV cavo, che si svolgerà a Piancavallo nei giorni 31 agosto e 1 settembre sul tema «La TV cavo come presenza alternativa», hanno annunciato che la loro iniziativa sta incontrando un successo superiore al previsto, in quanto oltre alla partecipazione dell'intera rete A 21, comprendente una ventina di emittenti, hanno dato la loro adesione anche quasi tutte le altre emittenti italiane.

«Per la prima volta quindi — secondo una nota di "Videor" emittente del Friuli-Venezia Giulia organizzatrice del convegno — le TV cavo italiane si troveranno a discutere unitariamente sul loro futuro. C'è da pensare che dall'incontro di Piancavallo uscirà la fisionomia di quella che sarà l'esperienza televisiva via cavo in Italia. Le emittenti italiane fanno capo alla rete A 21 e alla FIET cavo (federazione italiana editori TV cavo), due organismi che hanno concezioni di gran lunga divergenti sul modo di portare avanti il discorso dell'informazione televisiva. Forse a Piancavallo si addiverrà alla fusione delle due componenti, in caso contrario i rapporti di forza rimarranno invariati. In questo momento l' emittente Video "erre", che già si è qualificata fra le più efficienti e organizzate d'Italia, sta giocando un ruolo determinante affinché a livello nazionale l' esperienza TV cavo assuma carattere di professionalità e di serietà tali da permettere un discorso unitario. L'incontro di Piancavallo potrebbe quindi costituire una tappa nella storia della TV cavo in Italia. Il convegno sarà presieduto dal vicepresidente della Regione Francesco De Carli e dagli assessori regionali Bruno Giust e Bernardo Dal Mas».

Per quanto riguarda i rapporti fra le due emittenti che operano o che operavano nel Friuli - Venezia Giulia, la nota di «Videor» rileva: «Giovedì sera le due stazioni si sono misurate a Udine sul fronte di Piazzale Osoppo. Molta gente attendeva il collegamento ed erano presenti anche alcuni rappresentanti della stampa locale. Mentre "Videor" ha trasmesso con ottima ricezione il notiziario e una serie di servizi speciali cui ha fatto seguito uno spettacolo leggero della compagnia d'arte varia dell'udinese Beppino Lodolo e un film, gli inquilini collegati via cavo con "Teleregione" avrebbero ricevuto solo il monoscopio per giunta con il classico "effetto neve". Da un lato del piazzale quindi telespettatori delusi, dall'altro pubblico divertito dalle divagazioni del comico Gelindo Tittilitti, l'eroe delle sagre friulane patito del "taiut". Da sottolineare che Video "erre" considera e definisce tuttora sperimentali i propri programmi».

In merito poi a quanto scritto sul «Piccolo» a proposito dei dissidi tra le due emittenti, il dott. Maurizio Lucchetta, direttore dei servizi giornalistici di Video Regione, ha dichiarato: «Che non esiste almeno da parte della sua emittente alcun motivo concorrenziale nei confronti di Tele-Udine dal momento che sul piano tecnico si tratta di iniziative diverse. Video Regione infatti è dotata di apparecchiature professionali che la mettono sul piano tecnico a livello, per esempio, di TV Capodistria».

«Video Regione può vantare inoltre — continua la nota — studi centrali e quattro redazioni che operano concretamente a livello regionale mentre non pare che così sia per altre emittenti. In questo senso Video "erre" avrebbe un vantaggio di un anno. Da parte di Video Regione — infine — non vi sono mai state denunce, ricorsi e processi nei confronti di nessuno e le carte bollate sono semmai servite nella battaglia per la liberalizzazione del cavo».

«Il dott. Raffaelli presidente della Video Regione S.p.A. — continua Lucchetta — in effetti è stato tra i fondatori di Tele Regione e comunque ne è uscito non per motivi politici bensì per motivi personali. A un certo punto ha ritenuto opportuno uscire dalla società e il suo recesso è stato regolarmente pubblicato sul foglio degli annunzi legali del Tribunale di Udine. Questo è un fatto che non coinvolge la società.

«Quindi niente accuse reciproche — conclude la nota — almeno da parte dei responsabili di Video Regione e nemmeno voti politici contrastanti. Video Regione è impegnata nella costruzione e nella gestione di uno strumento di informazione da mettere a servizio della comunità regionale senza preclusioni e preconcetti. Non a caso il progetto di azionariato popolare (Video "erre" non chiede ai telespettatori allacciati un canone bensì l'acquisto di un'azione) ha ottenuto anche a livello nazionale i più vasti consensi».

Rivivono a Muggia vecchie tradizioni

Da parecchi anni Muggia è impegnata, a far rivivere quelle manifestazioni di folclore locale che nel passato si erano affievolite o erano state soppresse.

Nel quadro di questo programma l'Unione sportiva muggesana in collaborazione con la Compagnia «Ongia» organizza nei giorni 24, 25 e 26 agosto la Festa di S. Bartolomeo che si svolgerà in quella magnifica oasi di verde che si affaccia sulla Valle omonima.

A questa festa campestre saranno abbinate delle manifestazioni sportive cioè un torneo di basket maschile e femminile (squadre: Edera, Forza e Coraggio Milenka, S. Giusto e Interclub A-B) che si svolgeranno nei tre giorni dalle ore 19 alle 21. Dopo gli incontri si esibiranno il complesso corale-strumentale dell'«Ongia», il Duo ridos e il complessino dell'«Ongia». Ballo all'aperto, lotteria e specialità gastronomiche.

PRESTO OPERANTE UNA LEGGE REGIONALE

Nuovi finanziamenti all'edilizia scolastica

Un provvedimento «ponte» per far fronte agli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali

Il disegno di legge concernente provvedimenti straordinari a favore dell'edilizia scolastica ha ultimato in questi giorni l'iter procedurale di approvazione, ed è imminente la sua pubblicazione sul Bollettino regionale. Nell'attesa dell'emanazione delle nuove norme statali in materia di edilizia scolastica, la Giunta regionale ha ritenuto necessario proporre l'adozione di questo provvedimento-ponte, che tende principalmente a far fronte agli oneri derivanti dalla revisione di prezzi contrattuali e dalla necessità di procedere ad appalti in aumento, nonché della necessità di riapprovare i progetti con prezzi aggiornati.

La nuova normativa, della quale potranno beneficiare per i fini sopraindicati le Province, i Comuni e gli altri enti e istituzioni, già beneficiari di interventi regionali in tale settore, prevede una più rapida procedura a tutto beneficio sia degli enti richiedenti, che dell'esecuzione delle relative opere ed è comprensiva della garanzia regionale per i mutui contratti.

L'assessore regionale Dal Mas, come aveva avuto modo di sottolineare anche nel corso del dibattito consiliare, ha posto in particolare evidenza il carattere innovativo della nuova legge regionale in questione, attraverso la quale — ha detto — viene data concretezza e valorizzazione all'autonomia degli Enti locali destinatari dei contributi regionali, che diventano così, compiutamente artefici e compartecipi della gestione della cosa pubblica.

Il nuovo provvedimento costituisce un'ulteriore testimonianza dell'importanza e della priorità che la Regione attribuisce al settore della scuola e dell'edilizia scolastica in particolare. La nuova legge regionale permetterà infatti di procedere speditamente verso l'obiettivo principale di portare cioè a completamento numerose opere già avviate e altre già finanziate, ma non ancora in fase di realizzazione, a causa del grave fenomeno della lievitazione dei prezzi.

L'assessore regionale all'istruzione ha messo in evidenza, infine, come attraverso questo strumento legislativo e con il dinamismo degli Enti locali nel seguire il corso dei lavori, determinanti strutture potranno essere immediatamente appaltate e portate a compimento. «Se accanto alle provvidenze regionali — ha concluso Dal Mas — si considera poi il recente stanziamento statale di 250 miliardi per il completamento delle opere già finanziate con la legge nazionale n. 641, esistono buone prospettive per un miglioramento del quadro generale dell'edilizia scolastica nel Friuli-Venezia Giulia e risolvere definitivamente il problema dei doppi turni.

Il prossimo convegno alla Fiera di Trieste su industria e crisi

«Industria e promozione. Impegno o disimpegno in periodo di crisi?»: questo il tema di fondo dell'annunciata giornata-convegno, organizzata per il 10 settembre prossimo, dalla Fiera di Trieste, in sostituzione della «Tecnomar '74», rinviata a lunga scadenza a causa della situazione di crisi, che ha condizionato la presenza degli espositori.

Dopo l'introduzione dei lavori, la serie delle relazioni si aprirà con un esame dell'attuale momento economico, che sarà condotto dal prof. Bruno Trezza, ordinario di economia politica all'Università di Roma. I rapporti tra economia e promozione nei rispettivi paesi saranno illustrati, per gli USA, dal dott. Raymond Riesgo, vicedirettore dell'U.S. Trade Center di Milano; per la Gran Bretagna, dal prof. J. N. Robinson, docente all'università di Reading e consulente della Banca d'Inghilterra; per la Germania federale, dal dott. Hans Joachim Hoerenz, direttore della Fiera-Centro congressi di Amburgo.

VISITA DELL'AMBASCIATORE DEGLI USA

Un figlio di emigrati nella terra del Friuli

Incontri con le autorità di Udine e Pordenone
Sarà anche ospite della Base aerea di Aviano

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma John A. Volpe compirà una breve visita a Udine e Pordenone nei giorni 26 e 27 agosto. Durante la sua permanenza nella nostra regione, l' ambasciatore Volpe, che sarà accompagnato dal console americano a Trieste Robert Rackmales, si incontrerà con le massime autorità locali e sarà pure ospite della Base aerea di Aviano dove sarà ricevuto dal col. Robert Miller, comandante del 40.o gruppo tattico dell'aviazione americana.

E' questa la prima volta che un ambasciatore degli Stati Uniti in Italia visita la città di Udine, mentre per Pordenone si tratta del primo incontro ufficiale con i rappresentanti della pubblica amministrazione. L'ambasciatore Volpe è particolarmente interessato a questa visita in Friuli che — come la terra dei suoi avi, l'Abruzzo — ha dato tanti lavoratori qualificati all'emigrazione verso gli Stati Uniti e che, oltre a questi legami affettivi, mantiene ora pure importanti relazioni economiche con il suo Paese. Si tratta di una visita che egli aveva già preannunciato nel settembre dell'anno scorso a Trieste, quando aveva dichiarato che era sua ferma intenzione recarsi anche in altri centri della regione.

L'ambasciatore giungerà a Udine nella tarda mattinata di lunedì 26 agosto, assieme alla gentile consorte, signora Jennie, ed al figlio John A. Volpe jr.

Festa di miss a Grado

Quattro bellezze prescelte dai turisti sulla spiaggia gradese allineate in un pubblico locale

Tutto è pronto a Grado per accogliere questa sera, al Parco delle rose, le più belle fanciulle della regione che verranno a contendersi l'ambito titolo di Miss Friuli-Venezia Giulia. Rimane un'ultima preoccupazione: che la pioggia possa ricomparire proprio nel momento meno opportuno, e che venga quindi a «rovinare la festa».

Il programma della manifestazione, avrà inizio alle 21, prevede anche uno spettacolo d'arte varia in cui interverranno il quartetto dei «Ricchi e poveri», la cantante Rosy con il complesso dei «Gringos», a cui seguirà la sfilata delle concorrenti, prima in vestito da sera e poi in costume da bagno. Presenterà Luciano Minghetti.

Fra le concorrenti che hanno già confermato la loro presenza vi saranno Gloria Aita, Lucia Benzi, Annamaria Busanich, Olga Cossaro, Benita Gerussi, Isabella Jusso, Daniela Lamon, Susanna Magris, Loredana Piazza. Margherita Pillinini, Patrizia Quarin, Maddalena Rossana, Gabriella Rossi, Maria Rosa Salvador, Giovanna Sinico, Maria Grazia Slunder, Patrizia di Trani, Fabia Trotta e Paola Zanutto. Vengono da ogni parte della regione, triestine, friulane e isontine e, non senza una punta di campanilismo, le potremmo definire le rappresentanti delle roccaforti della bellezza femminile d' Italia.

PRESTIGIOSO TRAGUARDO DI UN'ACCADEMIA REGIONALE

Vent'anni nel segno dell'arte drammatica

Il teatro come modello di vita, costume, pensiero e azione
Corsi quadriennali per attori - Istituita una scuola per «mimo»

L'Accademia regionale d'arte drammatica, sezione dell'Istituto d'arte drammatica, ha concluso il suo 20.o anno di vita con una serie di saggi-esami di particolare rilievo. In primo luogo le pantomime, una dal titolo «L'ospite inatteso» e l'altra «Cenerentola», ambedue ideate e realizzate dal dott. Spiro Dalla Porta Xidias, hanno dimostrato come sia possibile, in tempi relativamente brevi, indirizzare i giovani nell'arte del «mimo».

Hanno fatto seguito le scene, tratte da varie commedie, suddivise in due giornate e curate dall'insegnante Clara Marini. Infine si è avuto il saggio di recitazione in versi, curato dall'insegnante Liliana Saetti e con la collaborazione, per la parte mimetica, dell'insegnante Antonio Pavan. Il saggio ha avuto inoltre un commento sonoro, elaborato e realizzato, dal vivo, dal complesso «Le opere e i giorni».

Gli esami, che si concluderanno il prossimo settembre, hanno visto impegnati tutti gli allievi con risultati, nel complesso, particolarmente brillanti.

Vi hanno preso parte i seguenti allievi: Giulia Baldini, Bruno Bembi, Rossana Carciotti, Luisa Cividin, Milita de Marco, Maria Rosa Di Felice, Fabio Ellero, Melchisa Esposito, Maurizio Ferluga, Orietta Lamprecht, Giorgio Levi, Rita Mottadelli, Daniela Pergolizzi, Marisa Poropat, Viviana Potenzieri, Elisabetta Rigotti, Franco Sala, Renato Sarti, Fulvia Sbisà, Sichemberger Stefano.

Come ogni anno il numero degli iscritti è stato rilevante, ma coloro che hanno avuto la costanza di applicarsi seriamente e di seguire i vari insegnamenti con profitto costituiscono un numero molto più piccolo. Si crea così, a prescindere dalle attitudini innate, una selezione spontanea, determinata dalla volontà di riuscire anche in questo settore della cultura artistica.

Il problema delle iscrizioni è sempre lo stesso: molti giovani vengono all'Accademia spinti dalla curiosità, ma senza essere sorretti da una precisa volontà di conoscere a fondo il teatro, visto nel suo aspetto tecnico, interpretativo, sperimentale. Giungono all'Accademia un po' come si va ad uno spettacolo, che può e non può interessare: un atteggiamento superficiale, al quale sfugge la natura profondamente umana del teatro, metro e barometro del tempo in cui viviamo. Non va dimenticato che un ampio settore della nostra cultura (italiana ed europea) è soltanto teatro. Nelle scuole se ne esamina l'aspetto letterario, che è indubbiamente importante nel contesto della storia delle lettere, ma è ben più importante come modello di vita, di costume, di pensiero e azione. Ma la comprensione di detti modelli è possibile soltanto quando del teatro ci si è impadroniti della tecnica, dell'interpretazione e di tutti i corollari che lo integrano.

E' questa la ragione per cui l'Accademia, ogni anno, è alla ricerca, attraverso i suoi insegnanti, di programmi più aderenti alle necessità contingenti, al perfezionamento degli insegnamenti stessi. Così, per l'anno accademico 1974-1975, la preparazione degli allievi, avverrà attraverso una serie di discipline, graduate e coordinate, a venti tutte come finalità un unico saggio-spettacolo.

Accanto ai corsi quadriennali per attori (per i giovani, ambo i sessi, nell'età tra i 17 e i 27 anni), con il nuovo anno accademico viene istituita la Scuola per «mimo», unica del genere in Italia. Quest'ultima è aperta ai giovani, ambo i sessi, nell' età tra i 10 e i 21 anni (a seconda dell'età verranno raggruppati in sezioni).

Cronache degli spettacoli

Un dono di madre natura la gran voce di Orietta Berti

Fresca e serena dopo il successo riportato al Castello parla di sé e della gioia che prova cantando all'italiana

Fresca e serena, affabile e sorridente, Orietta Berti parla volentieri — dopo il successo riportato al Castello di San Giusto nello spettacolo promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — sul suo ruolo di genuina interprete della canzone melodica, la cosiddetta «canzone all'italiana». Vanto di un ridente paesino in provincia di Reggio Emilia, Orietta confessa che «canticchia» da sempre e che la sua voce così sensibilmente modulata ed il suo timbro tonale così incisivo, sono un dono di... madre natura. «Dieci anni orsono iniziai umilmente la scalata all'Olimpo della musica leggera registrando le canzoni dolci e malinconiche di "Suor Sorriso". Il mio cantare nitido, senza accorgimenti tecnici, a "voce spiegata" colpì favorevolmente una scuderia discografica che mi lanciò nell'arengo della canzone alla passerella estiva del "Disco Estate 1965". Vinsi clamorosamente con un pezzo chiaramente romantico dal titolo "Tu sei quello". E' stata la carta fortunata per intraprendere felicemente la mia carriera professionale».

— Era un brano squisitamente sentimentale e questo conferma che il pubblico vedeva in lei l'interprete sensibile di delicate canzoni; invece con «Tipitipiti» e «Fin che la barca va», tanto per citare alcuni esempi, ha accettato un compromesso.

«Io ritengo che il mio timbro vocale si presti a vari generi musicali; per questo ho sempre cercato delle escursioni nei vari filoni del pentagramma. Quelle sono canzoni d'evasione, dotate di una buona struttura musicale e di un contenuto di versi "scacciapensieri", ma che anche vogliono essere un elogio sincero alla vita, perché io amo profondamente questa nostra vita. La vita è bella e bisogna saperla vivere. Anche per questo talora scelgo queste canzoni che sono un sincero inno alla vita. Ad ogni modo, a testimonianza dei propositi di allargare il mio orizzonte interpretativo, da alcuni anni ho "rispolverato" e selezionato, con cura, le canzoni popolari del primo Novecento realizzando un album a 33 giri che ha ottenuto buoni consensi ed echi positivi.

«La base strumentale era costituita da due fisarmoniche, due chitarre oltre a particolari riempitivi ed effetti fonici rappresentati da corni, tamburelli e "bombardini". Dopo quest'omaggio al genere popolare dell'inizio di secolo ho proseguito il dialogo "folk" con pezzi peculiari della fertile tradizione musicale della mia terra romagnola. Anzitutto ho inciso "Romagna mia" ed altre gemme del compianto Secondo Casadei. Inoltre mi sono cimentata anche nelle esecuzioni di celebri pezzi di altre regioni. Alcuni giorni fa — ad esempio — è stato ritrasmesso sul piccolo schermo televisivo uno spettacolo musicale sostenuto dal "mago della tastiera" Peppino Principe che m'accompagnava nella deliziosa "L'uva fogarina" e in "Addio moretin ti lascio". Concludendo, le canzoni sentimentali, quelle d'evasione e quelle permeate nel "folk", danno una chiara dimensione del mio gusto e dei miei mezzi interpretativi».

— Dopo la perentoria affermazione del lontano 1964, non ha più assaporato la gioia del trionfo canoro...

«Io preferisco guadagnare un posto d'onore. Sì, è proprio bello classificarsi nelle posizioni immediatamente successive a quella del trionfatore perché si stanca di meno il pubblico, non si è la consueta "carta vincente", l'acchiappatutto favoritissimo in ogni competizione musicale. Forse il "mio" pubblico mi gradisce per la simpatia e per la semplicità che ispiro; per tale motivo talora le giurie popolari mi assegnano un coefficiente elevato, ma ciò non è sufficiente se un professionista della canzone non è sorretto da una voce sicura e ben modulata. Ed io canto sempre senza quegli accorgimenti tecnici e quegli espedienti elettronici atti a potenziare l'estensione vocale. Il mio interpretare a "voce spiegata" le canzoni all'italiana piace e soprattutto testimonia che la nostra pura melodia è davvero un patrimonio inalienabile...».

Fulvio Marion

OGGI IN CASTELLO

Fontane danzanti e virtuosi del jazz

Questa sera — tempo permettendo — spettacolo di alto livello al castello di San Giusto. Tra la prima e la seconda parte dell'incantevole concerto delle «Fontane danzanti», i complessi del jazz più classico e raffinato con alla guida due autentici virtuosi; cioè Romano Mussolini, pianista di eccezionale valore, e Giorgo Azzolini. Alcune precedenti esibizioni sul medesimo palcoscenico, molti anni or sono, avevano suscitato l'entusiasmo di migliaia di persone. Romano Mussolini, reduce da una lunga «tournée» negli Stati Uniti, ha importato, per una sola stagione, il clarinettista americano Tony Scott, che oggi, indubbiamente, farà faville.

In considerazione del crescente interesse che le «Dancing Waters» vanno suscitando in città, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha acconsentito che esse continuino a «dare concerto» nel cortile delle Milizie fino a tutto giovedì sera, con interruzioni nei soli casi di avverse condizioni atmosferiche. Domani, lunedì e giovedì 29 il programma comprenderà esclusivamente le «Dancing Waters» (ma un programma piuttosto ampio, di circa un'ora e mezzo di contenuto), per martedì 27 e mercoledì 28 è assicurata la partecipazione della Banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, che ha avuto occasione di meritarsi larga messe di applausi nelle ultime esibizioni in piazza dell'Unità d'Italia.

PROMETTENTE DEBUTTO LETTERARIO DI MARIA GRAZIA CIBOTTO

La fantascienza entusiasma una nostra giovane scrittrice

Viaggi extraterrestri all'insegna della freschezza e della semplicità

E' un fatto abbastanza singolare. La fantascienza triestina, alquanto in ribasso su un piano nazionale, scopre (o riscopre) nuove coci in sede locale, sorte per gemmazione spontanea, completamente avulse dal contesto degli esperti-appassionati più o meno conosciuti. Nel giro di un anno, così, abbiamo trovato nelle nostre librerie ben tre volumi di novelle fantascientifiche di autori triestini: «Fantatrieste» di Luigi Berto (un ritorno ad un antico amore, il suo), «Missione Sole» di Maria Punzo (un esordio) ed ora «Racconti del futuro». Sorpresa tanto più gradita in questo caso, visto che si tratta del debutto di un'autrice giovanissima, Maria Grazia Cisotto, che ha raccolto nel suo volumetto — apparso per i tipi delle Arti Grafiche Friulane — due lunghi racconti: «Uomini, Terra e spazio» e «Il segreto del pianeta rosso».

Certo, anche in questo caso non c'è da pensare di trovarsi di fronte ad una fantascienza sofisticata o sperimentale, a innovazioni linguistiche o tematiche. Entrambi i racconti appartengono piuttosto ad una fantascienza che potremmo definire di stampo tradizionale, addirittura «juvenile», come gli anglosassoni definiscono le narrazioni dedicate ad un pubblico giovanile, visto anche che la protagonista delle due storie è proprio una ragazza innamorata dello spazio, tanto da entrare in un centro di ricerca astronautica e da diventare astronauta.

Dunque, viaggi sulla Luna e su Marte, dischi volanti ed extraterrestri, il tutto raccontato in modo semplice e fresco fino all'ingenuità, e in cui le riflessioni, i sentimenti, i sogni della protagonista sono certo gli stessi dell'autrice («E' come se mi accorgessi solo adesso che esiste la poesia, la natura, la perfetta armonia. Si avverte che se il fascino del cielo è immenso e tanti sono i segreti che esso nasconde, anche la Terra è come le stelle che noi studiamo. Conserva ancora misteri che cerchiamo di captare, di intuire. Si sa che esistono, ma non si riesce a scoprirli. Quando avevo quindici anni mi piaceva andare da sola per i boschi. Già allora sentivo la natura che mi circondava soffusa di mistero. A contatto di essa ero più leggera, più libera...»).

Maria Grazia Cisotto, intanto, continua a scrivere. Altri due lunghi racconti sono pronti in cassetto per essere pubblicati in un altro volume. E avendoli letti in manoscritto, vi si nota subito la maggiore maturità dell'autrice, sia dal punto di vista linguistico che per le trame più ampie e complesse: l'uno («Stonehenge») è un suggestivo tentativo di saldare i misteri archeologici con quelli dello spazio; l'altro («Supernova Centauri») racconta la struggente fine sulla Terra degli ultimi superstiti di una civiltà aliena.

Se infine ci fosse consentito di dare un consiglio all'autrice, vorremmo suggerirne subito almeno tre: intanto di continuare a scrivere senza fretta di pubblicare, poi di seguire la fantascienza più moderna e più matura, e infine — soprattutto — di non perdere il suo entusiasmo, merce abbastanza rara al giorno d'oggi.

Fa. P.

Tremila pantofole rubate a S. Daniele

Clamoroso furto di oltre 3000 pantofole in uno stabilimento di San Daniele.

I ladri sono riusciti a caricare la refurtiva su un grosso camion, introdotto nel magazzino della fabbrica, dopo aver aperto il portone d'accesso. Dovevano essere almeno in cinque per il lavoro di carico del materiale.

Lo stabilimento, di proprietà dei fratelli Toniutti e del sandanielese Biasutti, è ancora in via di completamento. E' stato denunciato un danno di oltre 12 milioni di lire.

PER L'AUMENTO DEL COLERA IN PORTOGALLO

Controlli sanitari negli scali aerei

Il ministero della sanità ha rivolto oggi un nuovo appello all' osservazione delle misure profilattiche contro il colera in seguito all'aumento dei casi di malattia in Portogallo.

«Il ministero della sanità — è detto nel testo — che segue attentamente, attraverso i canali sia ufficiali che ufficiosi, l'andamento epidemiologico internazionale della epidemia colerica, comunica che, secondo l' ultimo dispaccio dell'organizzazione mondiale della sanità, i casi di colera in Portogallo sono purtroppo in aumento, avendo raggiunto in questi ultimi giorni i 1.227 casi con 21 decessi. Ai due casi di colera importati fino ad ora dal Portogallo nella Repubblica Federale tedesca e in Francia si è aggiunto un terzo caso verificatosi in Inghilterra, nella persona di un turista rientrato con una nave crociera che aveva toccato Lisbona».

«Il ministro della sanità, ha anche disposto che i controlli sanitari agli scali marittimi ed aerei siano effettuati da parte del personale del ministero della sanità con ogni rigore ed ha richiesto al ministero dell'interno la collaborazione, prontamente offerta, dai propri organi di frontiera perché rendano edotti i turisti, che rientrano in Italia dal Portogallo in auto o in treno, del rischio di esposizione al contagio e quindi degli accorgimenti da mettere in atto nel caso di alterazioni al loro stato di salute».

Il comunicato aggiunge che «si nutre fiducia che tali misure profilattiche, aggiunte a quelle estensive già in atto fin dallo scorso anno allo scopo di impedire la reimportazione e la diffusione dell'infezione colerica in Italia, varranno a proteggere efficacemente il territorio nazionale». Il comunicato infine «rivolge vivo appello anche alla collaborazione dei cittadini, soprattutto nel senso di raccomandare che chiunque debba recarsi in Portogallo o negli altri paesi extra europei suscettibili di infezione colerica osservi rigidamente le norme di igiene individuale».

LA VITA NEL PORTO

Minor flusso di caffè brasiliani nel deposito dell'IBC nei primi sette mesi dell'anno
Traffico dei contenitori - Importanza del nostro scalo per i paesi del centro Europa

Suez: gennaio.

Il «Journal de la Marine Marchande» di Parigi riferisce che il governo egiziano farebbe attraversare il canale in gennaio prossimo alcune piccole navi, a titolo di esperimento. Altre fonti invece affermano che l'esperimento dovrebbe avvenire il giorno 6 di ottobre, anniversario della «guerra del Kippur». Intanto continuano le operazioni di sminamento. Successivamente verranno estratti i relitti di navi. Comunque la Port of Suez Authority darebbe per scontata la riapertura fra aprile e luglio.

Contenitori ZIM.

Continua con successo il traffico di merce containerizzata da parte delle unità sofisticate della ZIM Israel Navigation di Caifa. Come è noto fra Ashdod e Trieste esiste da tempo una linea regolare full containers, con una partenza ogni tre giorni. Attualmente il traffico risente del periodo delle ferie nei centri mitteleuropei, ma la società ha fondato motivo di ritornare al full-cargo in autunno.

La ZIM — il cui contributo ai traffici sofisticati triestini è basilare — ha in linea presentemente quattro unità, e cioè le gemelle «Salzburg» e «Katharina», ciascuna dalla capacità di 183 contenitori da 20 piedi, la «Lilac», che può ospitare 320 contenitori, e la «Lindo», recentemente messa in linea, con una potenzialità di 383 «scatoloni» da 20 piedi. Il «peso» della navigazione full-containers della ZIM-SELA è dato da un totale di capacità operativa di 1069 contenitori per ogni singolo viaggio, ciò che equivale al doppio per il «round voyage».

Traghetti ZIM.

E' in arrivo domani al Molo VII la «Narcis», una nave traghetto che sbarcherà 70 semi-rimorchi ed una sessantina di contenitori. Verranno imbarcate molte autovetture e carrelli con merci. Riparte il 27. Il servizio Trieste-Ashdod è di una partenza dal nostro scalo ogni dieci giorni. In attesa che il traghetto «Iris», che è fermo per lavori di garanzia, la compagnia israeliana ha messo provvisoriamente in linea l' «Orientville». Da rilevare che mentre l'«Iris» servirà, come per i mesi passati soltanto Trieste, la «Narcis» ritornerà sulla rotta fra Israele e Marsiglia.

La crisi del caffè.

Nel corso dei primi sette mesi si è registrato un minor flusso di caffè brasiliani per il deposito permanente dell'IBC del nostro Punto Franco Nuovo. La cedenza è data da motivi che nulla hanno da vedere con il porto. Si tratta di una crisi di vendite da parte del Brasile, il cui raccolto 1973-74 è stato fra i minori degli ultimi anni. Il raccolto 1974-75, già in corso, invece presenta un fortissimo aumento nel numero dei sacchi. Secondo le stime ufficiali il raccolto attuale dovrebbe elevarsi a 18 milioni di sacchi esportabili, contro appena 5,5 milioni della campagna 1973-74. Pertanto il Brasile dovrebbe riprendere vigorosamente la propria campagna di vendite attraverso il deposito triestino.

In tutto il mondo il traffico caffeicolo ha subito qualche rallentamento sia per gli alti prezzi praticati dal club dei «cafeteros» sia per una contrazione nei consumi. In sostanza l'offensiva nei prezzi praticata dai quattro big del caffè mondiale (Brasile, Angola, Costa d'Avorio e Colombia) ha causato una contrazione negli acquisti. V'è ancora da far presente che ad ogni aumento nei prezzi del caffè verde, gli operatori europei hanno fatto incetta, nel timore che le quotazioni salissero ulteriormente, il che non si è verificato. Da qui le grosse scorte accumulate dagli importatori e dagli industriali del caffè. Si ha motivo di ritenere che la nuova campagna caffeicola che avrà inizio il 1.o di ottobre dovrebbe portare ad una movimentazione sensibile nel traffico del seme.

Oggi ripartirà per Rio de Janeiro il cargo di linea «Carlos Borges» (agente D. Tripcovich) dopo aver sbarcato circa 130 mila sacchi di caffè IBC. La nave è arrivata in porto il 5 di agosto ed ha dovuto sostare più a lungo del previsto, sia a causa delle ferie, quanto per la incidenza delle calure. La nave ha dovuto spesso operare con un numero ridotto di «squadre» per carenza di personale, talché in qualche turno di lavoro le rese sono state estremamente basse (addirittura 45 tonnellate per turno, mentre la compagnia armatrice deve pagare per 102 tonnellate; si fa rilevare che qualche volta le navi brasiliane hanno realizzato delle rese per turno di 120-130 tonnellate).

«Contenitori» per Beirut.

La società cipriota «Tutonia Lines» di Famagosta ha continuato regolarmente il suo servizio di linea full-containers fra il nostro porto e Beirut, con la motonave «Freia», dalla capacità di 50 contenitori da 20 piedi. La nave parte dal nostro scalo ogni dieci giorni e sempre in full. Ed a proposito di contenitori facciamo notare che le esperienze dello scorso anno e dei primi sette mesi della corrente annata sono state preziose per l'Ente Porto, il quale ha potuto manipolare un crescente numero di «scatoloni», facendo un utilissimo «rodaggio» in vista di compiti ben più impegnativi.

Quest'anno è probabile che il porto supererà le 30 mila unità containers, tenendo conto dei servizi full-containers della ZIM, della Sea-Land, della Teutonia e di altre imprese che accettano contenitori sopra coperta. Si ha motivo di ritenere che altre compagnie armatoriali si «avvicineranno» a Trieste per saggiare la capacità del nostro terminale onde prepararsi al dopo Suez. Sappiamo che sono in corso varie iniziative di studio e di calcolo per valutare la potenzialità di maneggio del Molo VII, il quale dovrebbe essere pressoché pronto per l'ora «X». E' ovvio che anche l'instradamento ferroviario deve porsi in condizioni di poter lavorare a un ritmo più serrato. Da nostre indagini nei mercati austriaci abbiamo appreso che gli operatori di quella repubblica federale attribuiscono grande importanza al nostro scalo, che, a loro detta ,dovrebbero ritornare a essere il tradizionale porto di velocità per lo hinterland centroeuropeo. Già durante la Fiera di Klagenfurt, gli esperti del nostro Comitato di propaganda unitaria hanno avuto ampi colloqui informativi con spedizionieri e case di import-export d'Austria, e hanno potuto appurare la decisa volontà dell'economia austriaca di accelerare la containerizzazione attraverso il nostro emporio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

MEMORABILE E SPLENDIDA RIPRESA AL FESTIVAL DI SALISBURGO

Nella «Donna senz'ombra» di Strauss tutta l'etica e il sogno di Hofmannsthal

Grande esecuzione diretta da Böhm nel primo centenario della nascita del poeta viennese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, agosto

Triste destino incombe sulle creature soprannaturali che intendano, materializzandosi, sperimentare la sorte dei poveri mortali!

Lo confermano Ondine e Sirenette dei primi romantici, ma lo smentisce l'Imperatrice protagonista del racconto di Hofmannsthal, subito destinato alla musica di Strauss ed approdato sulle scene della Staatsoper di Vienna il 10 ottobre 1919.

«Die Frau ohne Schatten» è parente stretta delle mitiche creature; attinge alle fonti delle favole (da Gozzi a Grimm), ma solo per proiettare nel firmamento del simbolismo hofmannsthaliano l'idea del raggiungimento dello stadio universale attraverso l'itinerario di un'esistenza nobilitante. E' l'ideale poetico, costante in Hofmannsthal e già enunciato in una lettera del 1911 a Strauss, che vale la pena di citare: «Mi balla davanti agli occhi qualcosa di preciso, qualcosa che mi affascina, che compirò sicuramente, vedremo poi se per musica o solo come dramma da recitare con musiche di scena, si tratta di una favola in cui si fronteggiano due uomini e due donne... Una di queste, bizzarra ma in fondo buona, imprevedibile, incomprensibile, dispotica, e con tutto questo simpatica, potrebbe essere addirittura la protagonista; il tutto variopinto, palazzi e capanne, preti, navi, fiaccole, sentieri tra le rocce, cori, bambini... Tutto questo mi si impone di forza davanti agli occhi, mi disturba nel lavoro ed ha ricacciato indietro l'altro piano ("il cuore di pietra") perché è tanto più luminoso e caldo. La cosa come la vedo sospesa in aria... starebbe a "Il flauto magico" come il "Cavaliere della rosa" al "Figaro", e con ciò, né in quel caso né in questo si tratterebbe di imitazione, ma di analogia...». Laddove si scoprono alcune cose interessanti, oltre alla data del primo abbozzo del lavoro: primo, che la vera protagonista della parabola è, anche nel pensiero dell'autore, la moglie del tintore Barak, la creatura terrestre insoddisfatta, che cede la propria ombra, simbolo della fecondità e dell'azione morale; secondo, il parallelismo con il «Flauto magico» nella conquista — scriveva Hofmannsthal — di «un mondo più alto, del tutto privo di egoismo, entro il matrimonio», «un'etica aforistica» affermata da Barak, da sua moglie, dall'Imperatore (che nel falco perduto cerca il simbolo e il segreto della pre-esistenza), dell'Imperatrice, creatura-spirito che si umanizza e nello stesso tempo esalta la propria spiritualità nella rinuncia all'ombra strappata alla donna del tintore e che nel gesto di generosità compie il proprio destino, meritandosi la propria ombra.

Ecco quindi che l'edizione attuale dei Salzburger Festspiele appare, nell'accostamento del «Flauto magico» e della «Donna senz'ombra», una riproposta dell'ideale hofmannsthaliano, un'impostazione artistica, che unita al momento rituale di «Jedermann» — ogni anno celebrato sulla piazza del Duomo — rende omaggio al suo poeta e fondatore nel primo centenario della nascita.

L'aspirazione alla «Bühne als Traumbild», alla scena come «luogo» onirico, trova nel racconto prospettive profonde e seducenti lungo l'arabesco fra «Magie und Ratio», e come tale si conserva nel libretto per la musica di Strauss pur nel taglio sintetico ed esplicativo.

Mancano, è vero, nella stesura ridotta, i momenti più surrealisticamente enigmatici, come l'inquietante episodio del banchetto dell'Imperatore nel regno-spelonca dei non-nati, incontrati durante l'inseguimento al falco scacciato perché un tempo aveva atterrito e fermato la gazzella in cui si celava magicamente colei che sarebbe poi diventata sposa e Regina. Mancano anche certe volute estetiche e i lucidi grovigli dell'epilogo, o ancora la precisione di talune immagini animistico-liriche, come nella riflessione dell'Imperatrice: «tracciare da soli la propria via come la serpe sul suolo e il nibbio nell'aria è felicità senza pari, ma l'amore è di più».

Strauss, da parte sua, investiva il tessuto poetico con la stessa colata lavica dell'orchestra di «Elektra», riconfermando l'equivoco più clamoroso di una collaborazione antinomica per eccellenza, di una «concordia» sempre sul filo del rasoio. Solo che, prima, c'era stata l'esperienza del «Rosenkavalier» e di «Ariadne auf Naxos»; specie quest'ultima con la sua duplice dimensione sonora: umana e ultraterrena.

Così, quando sotto lo sguardo ceruleo di Richard Strauss si apre lo spazio sognante della creatura spirituale che deve a tutti i costi trovarsi un'ombra — cioè la capacità di procreazione — pena il fallimento della sua esperienza umana e un tremendo incantesimo che colpirà l'Imperatore suo consorte, la tavolozza strumentale e la fantasia del compositore si trovano sollecitate da una varietà di stimoli e nello stesso tempo da una straordinaria facoltà selettiva.

Allora l'imponderabile forza evocativa del linguaggio straussiano dilaga sull'intreccio magico-speculativo di Hofmannsthal, si impreziosisce e si eccita di un palpitante decorativismo «Jugendstil» nelle figure regali, si accende all'ansia malefica (in quanto servile ed egoista) della nutrice, s'infiamma nella brusca rivelazione di Barak, e in quella più spietata di sua moglie, con la frustrazione inerte dei desideri, i fremiti della sensualità che la portano al mercato della propria ombra, prima del riscatto finale nella coscienza dell'amore. Strauss è alle soglie del nostro tempo nell'intuizione della incomunicabilità e della conflagrazione del razionalismo entro confini fantastici, ma il gelido autocontrollo del suo espressionismo e del suo simbolismo resta avventura fulminea: scorcio materico o temporanea desolazione tematica. L'invenzione straussiana monta come una marea al contatto della provocazione romantica (nella corale contemplazione del primo finale) o nella tensione che conclude il secondo atto, o ancora nel lacerante crescendo — terrificante come quello del «Wozzeck» — che precede il risveglio dell'Imperatore già tramutato in pietra (3.o atto) vibrante sul tremolo degli archi e sfuggente sullo slancio del violino, simbolo timbrico della femminilità salvatrice.

Come in «Arianna», però, e per altri motivi, Strauss manca il finale dell'opera, bloccandosi, mentre tenta l'ultima impennata, in una pur alta eloquenza. Altri tuttavia sono i traguardi fascinosi di Strauss nell'incontro con la leggenda di Hofmannsthal: è il caso del secondo quadro del 2.o atto (il padiglione del falconiere) dove si incide netto un gemito ostinato ed emblematico, che precede la Stimmung solitaria dell'Imperatore, affidata al violoncello.

Storica ripresa e storica esecuzione per Salisburgo nel nome di Karl Böhm. C'è una significativa foto del 1944 che lo ritrae a Vienna mentre si congratula con Richard Strauss nel giorno dell'ottantesimo compleanno del compositore. Adesso che a questo traguardo è giunto il direttore austriaco, l'abbraccio dei due artisti-amici assume il significato di un incontro fuori del tempo, di nua illuminazione di ideali artistici che ha esaltato il pubblico.

Quello che Böhm ha saputo trarre dalla gloriosa formazione dei «Wiener Philharmoniker» non può spiegarsi che in questo senso.

Dall'analisi appassionata della partitura sono scaturite scintille ardenti e colori di uno spessore imprevedibile, valori estetici recuperati dai profondi fondali di un oceano orchestrale eccezionale anche nell'arco della creazione straussiana, cui va aggiunta la magica funzione corale, magnificamente resa dal coro della Staatsoper.

Ma quanta sinuosa finezza accanto alla poderosa dilatazione delle energie orchestrali, e quale svolta nel corso interpretativo di Strauss! Dovremo forse a Böhm un'evoluzione critica decisiva nei confronti del teatro di Strauss? Se si pensa ai risultati della «Donna silenziosa» ammirata a Vienna due anni fa, ed a questa «Donna senz'ombra», bisogna riconoscere che la rivalutazione dell'opera straussiana «post-Ariadne» fatta da Böhm ha aperto prospettive inedite e dense di allettamenti.

Il palcoscenico del «Grosses Festspielhaus» ha largo merito nell'esito dello spettacolo per la vastità cosmica e l'atmosfera fiabesca offerta alla regia efficacemente narrativa — nei limiti consentiti dal simbolismo hofmannsthaliano — di Günther Rennert.

La duplice dimensione scenica ideata da Günther Schneider-Siemssen sfrutta con vistosi effetti lo spazio scenico; la grafia fantasiosa delle scene immerge in un alone vagamente böckliniano echi illustrativi oscillanti da Doré ad Arthur Rackham, pur con una eterogeneità senza una sicura sigla stilistica (il che vale anche per i costumi di Müller e Neumann) e con una retorica troppo oleografica e manierata nel finale. Splendido il cast vocale, con un James King, tenore veramente regale nella parte dell'Imperatore, un Walter Berry in ottime condizioni di spirito e di voce per impersonare il tintore, la valorosa Leonie Rysanek (l'Imperatrice) che progredisce nella vivida bellezza del canto fino ad una autentica trasfigurazione, il mezzosoprano Ruth Hesse, incisiva e terribile nutrice, e, su tutti, Ursula Schröder-Feinen, un soprano drammatico di prodigiosa estensione che ha sostituito il mezzosoprano Christa Ludwig (interprete alla «prima» della moglie di Barak) con una vocalità superba ed intensa, forse la più sorprendente voce di tipo wagneriano del momento.

Eccellente il risalto drammatico degli altri: Martin Engel, Maria Haug, Martin Schomberg, Ingrid Mayr, Zoltan Kelemen, Lorenzo Alvary, Murray Dickie, con i vari settori corali che hanno recato, fuori campo, un prezioso contributo a questo memorabile spettacolo, accolto da acclamazioni interminabili.

Gianni Gori



QUESTA SERA SUL VIDEO

Fame e sete in Africa I chiavistelli di Cristina

«Lo sport» (TV-2) — Dalle 16 alle 18.15 collegamento in eurovisione da Vienna per la telecronaca dei campionati europei di pallanuoto e nuoto. Dalle 18.15 alle 18.55 vengono trasmesse alcune fasi della riunione internazionale di atletica leggera di Formia; dalle 18.55 in poi, nuovo collegamento con Vienna per i campionati europei di tuffi. Alle 22.05 le fasi dei mondiali di ciclismo su strada dilettanti di Montreal.

* * *

«Comiche di Charlot» (TV-1, ore 21.50) — Vanno in onda due comiche di Charlie Chaplin della serie della Keystone: «Charlot e l'ammalato» e «Charlot si diverte».

* * *

«Se ne parlerà domani (TV-1, ore 22.10) — Un servizio di Emilio Fede su «Arte in Africa» apre un nuovo ciclo di questa trasmissione a cura dei servizi speciali del telegiornale. L'Africa a Sud del Sahel è di nuovo sotto l'incubo della fame e della sete. Dal Senegal all'Etiopia, oltre 30 milioni di persone sono minacciate, come l'anno scorso, da una situazione che si fa sempre più tragica. Si parla di quattro milioni di morti, l'80 per cento di bestiame ucciso dalla sete e dalla fame. Quali sono i problemi che questa parte dell'Africa deve risolvere per il suo futuro? Perché una simile catastrofe è stata possibile? Il servizio di Emilio Fede cerca di rispondere a queste domande con un'inchiesta condotta nei paesi della «fascia della morte». Nel corso della trasmissione viene anche intervistato il prof. René Dumont, uno dei più noti ecologi del mondo.

* * *

«Il segreto di Cristina» (TV-2, ore 21) — Il rapporto tra genitori e figli è affrontato in questo racconto sceneggiato diretto da Ruggero Deodato. Una madre, tornando con il marito da una vacanza si trova di fronte a un fatto sconcertante: Cristina, l'unica figlia, approfittando dell'assenza dei genitori ha fatto applicare serrature e chiavistelli alla propria camera da letto, rendendosi così assolutamente indipendente. Nessuna spiegazione ai genitori che non sanno come regolarsi. La madre chiede consiglio ad un insegnante della figlia il quale indaga con cautela sui motivi che hanno indotto la ragazza al suo polemico gesto. Si giunge così a illuminare un settore di vita contemporanea dove le ragioni dei figli emergono accanto a quelle dei padri, provocando tensioni talvolta drammatiche. Il ruolo di Cristina è sostenuto da Monica Fiorentini, una ragazza di sedici anni, figlia dell'attore Fiorenzo Fiorentini, alle sue prime armi come attrice. L'attore Andrea Checchi, recentemente scomparso, è il padre, mentre Angela Cavo sostiene il ruolo della madre. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

CON UN SALVATAGGIO IN EXTREMIS

«Vacanze musicali» alla fine d'autunno

In cartellone, come sempre, Vivaldi e i «Virtuosi» di Roma un mozartiano «Omaggio a Venezia» e il Trio di Trieste

Venezia, 23

Salvataggio in extremis delle «Vacanze musicali» che da vent'anni ormai richiamano a Venezia giovani di tutto il mondo. Sembrava infatti che l'importante appuntamento musicale dovesse naufragare in seguito alle restrizioni economiche imposte dalla stretta creditizia, ma si è invece appreso che l'interessante incontro culturale si farà, anche se — per ragioni organizzative — solo verso la fine di autunno.

Il programma — curato dal «Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana» — accogliendo il voto unanime espresso al convegno del 7 luglio scorso alla fondazione «Cini», sarà tutto imperniato nell'attività didattica: corsi di direzione orchestrale, di teatro lirico, di pianoforte e di violino. Le lezioni, in particolare, sono dedicate ai giovani diplomati dai conservatori italiani e stranieri. Le «Vacanze» comprenderanno settimane musicali italiane, con l'esecuzione di concerti di autori classici da Benedetto Marcello ad Antonio Vivaldi, la ripresa della «Favola musicale drammatica dell'Egisto» di Francesco Cavalli, ed altri concerti sinfonici eseguiti dai «Virtuosi» di Roma, dal «Quartetto italiano» e dal «Trio di Trieste». L'orchestra da camera di Vienna, diretta da Carlo Zecchi, terrà anche un concerto mozartiano, «Omaggio a Venezia». Integreranno le «Vacanze musicali» convegni ed incontri con temi di attualità, tra cui quello relativo alla «Nuova struttura dei conservatori di musica italiana», ai quali sono stati invitati musicisti e studiosi italiani e stranieri e «Problemi di regia musicale e teatrale». Si terranno inoltre seminari di studi su Monteverdi e Cavalli nell'opera teatrale, nonché quattro conferenze sul «Teatro di Giacomo Puccini», di cui quest'anno ricorre il 50.o anniversario della morte. *(Italia)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Questa sera due esecuzioni di «Il sogno imperiale di Miramare», in lingua italiana. Inizio ore 21 ed ore 22.15. **Servizio autobus da via Beccaria (ore 20 e ore 21.15) e dal parco di Miramare (ore 22.15 e 23.30) con fermate intermedie.**

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ultima esecuzione delle «Dancing Waters», le fontane musicali più grandi del mondo, e «serata jazz» con Romano Mussolini e il suo complesso (fra cui il celebre clarinettista americano Tony Scott) e Giorgio Azzolini e il suo complesso. Inizio ore 21.30. Prezzo unico lire 1500. Prevedita alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 36372).

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).
EDEN. 16, ult. 22.15: «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight. Technicolor. V.m. 18 a.
EXCELSIOR. Chiuso per restauri.
FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Ogami il pericolo giallo» con Tomisaburo Wakayama. (Avventure). Colori. V.m. 14 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30, ult. 22.15.** Un supersexy comicissimo in prima visione: «La signora gioca bene a scopa?». Interpreti Carlo Giuffrè ed Edwige Fenech. Technicolor v.m. 18 anni.
NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Jonny svelto» con Jim Kelly. Avventure. Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Whisky e fantasmi». Technicolor con Tom Scott e Fred Harry. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). **16.30.** «I racconti di Canterbury» di P.P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30.** Burt Lancaster è lo straordinario interprete di un film di eccezionale interesse: «Azione esecutiva». Technicolor per tutti.
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** III settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «La bottega che vendeva la morte» con Spencer Peter Finch. Colori. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «L'insoddisfatta». Per la prima volta sullo schermo l'inosabile. Eccezionale technicolor con Patrice Cuny. Severam. v.m. 18 anni. Prezzi: 600-400.

IMPERO. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). **16:** «Biancaneve e i 7 nani». Il gioiello di Walt Disney. Segue lo splendido documentario «La valle dei castori». Premio Oscar.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore-giallo: «Lo spettro di E. Allan Poe». Robert Walker, Tom Drake, Carol Ohmart. V.m. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.
ABBAZIA. 16.30: «Professione: assassino». Film di alta suspense con Charles Bronson. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Pistaaaa... arriva il gatto delle nevi». Un altro cappolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Nancy Olson. Technicolor.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il massacratore cinese». Chang-I Tieng Mi. La violenza del karatè nel più spettacolare dei film.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione.
ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «Prendi i soldi e scappa». Commedia brillante a colori con Woody Allen, Micie Murphy.
EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «Tre uomini in fuga». Un uragano di risate con Louis de Funes, Bourvil e Terry Thomas. A colori.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.30. Spettacolo unico «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia de Havilland. Colori. N.B.: Non si ripete il primo tempo.
SERVOLA. Spettacolo unico. 21 precise. (Autobus 29). «Per amore ho catturato una spia russa». Technicolor con Kirk Douglas.
VALMAURA. 20.30. Spettacolo unico: «La figlia di Ryan». Strepitoso successo. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston-Inc, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17: «La tigre del Kung-fu» con Wang-Yu e Kuo Shiao. Un film di karatè.

UDINE

CRISTALLO. 15.30: «Borsalino».
ARISTON. 15.30: «Vivo quanto basta per ammazzarti».
CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Morte sul Tamigi». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15.30: «Easy Rider». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una squillo per quattro svitati».
CENTRALE. 15.30: «Appassionata». V.m. 18.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.45: «Ros (nulla da segnalare)» con P. Leroy e J. Weber. V.m. 18 a. Colori. Ult. 22.
CORSO. 17.30: «Il magnifico emigrante» con T. Hill e J. Mat. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Mussolini, ultimo atto» con R. Steiger e F. Nero. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quattro bassotti per un danese». Un film di W. Disney con D. Jones e S. Bleshette. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Le monache» con A. Cuomo ed E. Vass. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Dudu, il maggiolino a tutto gas» con Robert Mark e Saw Borgese. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Le amanti» con Françoise Fabian e Jean Bidzau. A colori.
PRINCIPE. 18: «Fiore di carne» con Monique Van De Ven e Rutger Kauer. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «I due figli di Trinità» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Don Camillo e i giovani d'oggi» con Gastone Moschin e Lionel Stander. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Qui Montecarlo... Attenti a quei due!» con Tony Curtis, Roger Moore. Technicolor.
ARENA. 20.45: «Il terrore dagli occhi storti» con E. Montesano, A. Noschese, I Biagini. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Il caso Mattei» con G.M. Volontè.
EDEN. 19.30-22: «Il cacciatore solitario» con R. Raimund.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «Il paese del sesso selvaggio» con I. Rassimov e M. Lay.

RONCHI

GIARDINO ESTIVO EXCELSIOR. 20. Ballo liscio con il complesso di Piero Piazza.
RIO. «5 matti al supermaret».
EXCELSIOR. «I corpi non presentano tracce di violenza».

PALMANOVA

ITALIA. «Bullit».
GARIBALDI. «Storie scellerate».

GEMONA

GEMONA. «Scorpio».

TARCENTO

MARGHERITA. «Serpico».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La cosa buffa».

CASARSA

ROMA. «Troppo rischio per un uomo solo».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

17.30 Girovacanze.
18.30 Ridolini al varietà.
18.45 Il drago, cartone animato.
18.55 Estrazioni del Lotto.
19.25 Tempo dello spirito.
19.35 Telegiornale sport - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Pippo Baudo presenta: «Senza rete».
21.50 Charlot e l'ammalato.
22.10 Servizi speciali del Telegiornale.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

16.20 Da Vienna: Campionati europei di pallanuoto.
— Formia: Atletica leggera.
— Da Vienna: Campionati europei di tuffi.
20.30 Segnale orario Telegiornale.
21.00 «Il segreto di Cristina», commedia.
22.00 Montreal: Campionati mondiali di ciclismo su strada dilettanti.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: Canzoni di casa nostra; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Sorella radio; 15.30: Intervallo musicale; 15.40: Gran varietà; 17: Campionati mondiali di ciclismo - Estrazioni del Lotto; 17.20: Rassegna di cantanti; 18.05: Le nuove canzoni italiane; 18.35: Le nostre orchestre di musica leggera; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Strettamente strumentale; 20: La battaglia di Legnano di G. Verdi; 22.05: Intervallo musicale; 22.20: Paese mio; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani — Buonanotte - al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lauzi, Giovanna, Trio Herold; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Una commedia in trenta minuti: L'aiuola bruciata di U. Betti - con G. Moschin; 10: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Un po' di rock; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I numeri uno; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival europei - da Verona; 16.35: Pomeridiana; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Ribalta internazionale; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.55: Musiche nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.15: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Saint Saens; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee; 17: Conversazione; 17.10: Rassegna dei vincitori di concorsi internazionali; 17.55: Taccuino di viaggio; 18: Il Girasketches; 18.20: Musica leggera; 18.45: La follia di Torquato; 19.15: I concerti di Roma - direttore R. Fruhbeck De Burgos; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Filomusica - al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Piccolo concerto - complesso diretto da Gianni Safred con le Nuove Canzoni regionali (Concorso UNCLA 1974); 15.40: Dialoghi sulla musica - proposte e incontri di Giulio Viozzi; 16.35: «Nuovo almanacco» - programma in collaborazione con l'Associazione Friulana Scrittori, a cura di Gianni Passalenti; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Calendarietto; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.15: Cantano i Carpenters; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: L'orchestra Robert Denver; 13.30: Notiziario; 14: Non è solo musica; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Weekend musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

15: Vienna - Pallanuoto: Ungheria-URSS; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'incontro», telefilm; 21.20: Stasera Ridolini; 21.50: Piccolo concerto.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 15.50, 20 e 23. 14: Vienna - Campionato europeo di pallanuoto: URSS - Ungheria; 15.55: Vienna - Campionato europeo di nuoto; 17: Zenica - Campionato jugoslavo di calcio: Celik-Dinamo; 18.45: «Che cosa si fa di domenica»; 19.15: Vienna - Europei di pallanuoto: Jugoslavia - RFT; 20.30: Selezione di spettacoli; 21.30: «Sogno d'amore» (Franz List) film. II PROGRAMMA. 20: Telegiornale; 20.30: «Versi», monologo di Augden Nash; 21.10: Documenti nel tempo: «Samac - Sarajevo»; 22.15: «L'isola degli uccelli rossi», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: in discesa

Milano, 23

Ulteriore appesantimento dei prezzi attraverso scambi in lieve diminuzione. Per la quarta seduta consecutiva, anche se in modo meno ampio, il mercato si è mosso al ribasso, facendo segnare alla quota nuovi minimi.

Si è trattato tuttavia di una seduta più contrastata, dove le vendite, pur apparse ancora insistenti, hanno incontrato minori difficoltà di assorbimento, grazie a qualche intervento a sostegno. Tuttavia queste azioni sono state limitate ad alcuni tra i valori più speculati e a titoli a largo mercato. Infatti, i tentativi di riportare un certo equilibrio nella quota provata dai recenti ribassi hanno manifestato una carenza di incisività e di continuità, soprattutto perché non sono stati seguiti che in minima parte dalla speculazione, che ha recentemente aperto posizioni al ribasso.

D'altra parte, la situazione economica e politica e le difficoltà denunciate da alcune grandi aziende condizionano negativamente il comportamento sia degli operatori che della clientela, i quali, in considerazione anche delle incertezze che caratterizzano i mercati internazionali, manifestano una maggior propensione a indirizzarsi verso investimenti più sicuri.

Dopo un esordio ancora cedente, con vendite insistenti sulle Montedison, Generali, Fiat e Viscosa, alcuni interventi a sostegno e qualche ricopertura hanno consentito in alcuni casi discreti recuperi e in generale di attenuare le perdite iniziali.

Tuttavia, al listino le vendite hanno ripreso il sopravvento provocando ulteriori erosioni nei corsi, con perdite pesanti per le Flaminia, (—13,6 p.c.), Smeriglio e Unione manifatture (meno oltre 10 p.c.), Caffaro (9,9 p.c.), Mondadori (—7 p.c.), Perlier (—6 p.c.), Alitalia (—5,5 p.c.), IFI (—5,3 p.c.), Magneti Marelli (—4,5 p.c.), Eternit (—4,4 p.c.), Imm. Vittoria (4,3 p.c.) e Alimont (—4 p.c.).

Tra i titoli a largo mercato, le Fiat hanno perso il 2,7 p.c., le Viscosa il 2,3 p.c., le Pirelli Spa il 2 p.c., le Montedison l'1,2 p.c., mentre le Imm. Roma hanno recuperato l'1,2 p.c.

Discreti recuperi sono stati evidenziati dalle Tecnomasio (+4,8 p.c.), Credito varesino e Unicem, Ercole Marelli, Banco Lariano e Italgas.

Nell'immediato dopo listino, l'offerta ha causato diffusi assestamenti per le Generali, Ras, Montedison, Viscosa, e Imm. Roma.

Nel reddito fisso si sono registrati anche oggi diffuse e in alcuni casi ampie flessioni. Da segnalare che anche alcuni valori solitamente difesi hanno subito le pressioni delle vendite.

L'indice «Mediobanca» è a 55,66 (—0,71%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 32 milioni; obbligaz. 1.035.000.000; azioni 4.258.650, di cui 1.110.000 Imm. Roma, 640.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Attività moderata con prezzi in lettera sul listino. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 37800-40200; sterlina oro n.c. 40500-42500; marengo svizzero 36000-39000; oro fino (Iva esclusa) 3230-3500; argento (Iva esclusa) 92500-96500; platino 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-725; sterlina 1580-1650; franco svizzero 229-245; franco francese 137-147; marco tedesco 260-280.

TRIESTE

Mercato ancora in discesa per la maggior parte del listino. Lievi recuperi per Assicuratrice, Bastogi, Fiat priv. e le due Viscosa. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 161000; Ass. Generali 59260; Ras 68100; Anic 910; Liquigas 259; Montedison 790; Rinascente 126; Rinascente priv. 90; Gerolimich 11500; Premuda 1.299.000; Sip 1900; Tripcovich 116000; Bastogi 1590; Finmare 187; Finsider 345; Pirelli Spa 900; Sme 1600; Stet 1130; Beni Stabili 4750; Immobiliare 370; Cantieri —; Fiat ord. 1200; Fiat priv. 930; Dalmine 348; Italsider 590; Terni 104; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 1860; Viscosa priv. 1200.

NEW YORK

L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è sceso, per la prima volta dal luglio 1970, al di sotto di quota 700, chiudendo a 686,80, con una perdita di 17,83 punti, che portano così ad un totale di 110 i punti perduti dal «Dow Jones» nelle ultime dodici sedute.

LONDRA

Chiusura in netto rialzo dopo una seduta interamente attiva. L'andamento ultrapositivo è stato attribuito alla grande domanda degli investitori. Tutti i settori si sono rafforzati, con quelli bancari, assicurativo e petrolifero in primo piano.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	12-9/16	13-5/8	13-3/4
Sterlina	15	16-1/2	17-1/8
F.co svizz.	10-1/2	10-5/8	11-1/2
Marco	8-7/8	9-1/2	10

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,40	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	186,87	—
First Fund	doll	18,96	—
Fonditalia	»	9,35	—
Intercontinental	»	9,47	—
Interfund	»	9,06	—
Interitalia	lire	7166	7831
Intertrust	doll	8,60	9,35
Italfortune	doll	8,76	9,29
Italunion	doll	9,06	9,87
Mediolanum S	»	10,31	11,21
S-R-Manag	lire	5486,19	—
Rominvest	doll	9,56	10,32

Titoli azionari

TITOLI	22-8	23-8
Alimentari e agricole		
Alimont	4550	4350
Bonifiche Ferraresi	3910	3950
Chiari & Forti	2920	2840
Eridania	2001	1970
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6200	6200
Motta	2630	2600
Romana Zucchero	401	400
Romana Zucch. pr	741	741
Venchi Unica	430	403
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	43800	43550
Assicuratrice Ital.	160250	161000
Comp. Ass. Milano	14450	14010
» » » pr	8400	8330
Comp. Latina	1540	1500
» » priv.	1200	1200
Generali	59500	59200
Italia Assicuraz.	21000	20970
L'Abeille Italiana	15100	15600
Fondiaria Incen.	13200	13000
La Fondiaria Vita	25000	25040
R.A.S.	68110	68050
S.A.I.	14999	14880
Toro Assicuraz.	39800	41500
» » priv	16400	16500
Ausonia	6240	6150
Bowring	655	655
Bancarie		
Banca Comm Ital	17950	17500
Banco di Roma	17450	17000
Banco Lariano	7745	7900
Credito Italiano	2030	1986
Interbanca priv	21200	21200
Mediobanca	70600	69550
Cartarie - Editoriali		
Binda	73900	73000
Burgo	16190	16190
» priv.	7252	7252
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2311	2135
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1605	1635
Cer Pozzi	1245	1228
Eternit	1790	1710
Italcementi	27500	27560
Richard Ginori	450	450
UNICEM	4460	4650
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	912	892
Brioschi	71950	74000
Caffaro	364	328
Carlo Erba	5950	5970
» » priv.	3790	3720
Italgas	665	680
Lepetit	12900	12810
» priv.	13110	12990
Liquigas	258	259
» priv.	161	160,50
Mira Lanza	26010	26290
Montedison	801	789,50
Napoletana Gas	685	678
Perlier	905	840
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3720	3645
Rumianca	1480	1460
Saffa	5450	5450
Siossigeno	5720	5690
Monted. Gemina	766	748,50
Commercio		
La Rinascente	128	126,125
» » priv	90	90
Silos di Genova	3605	3605
Standa	12000	12050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3400	3210
Ausiliare	4010	4170
Aut. Torino-Milano	4110	4100
Italcable	3530	3510
Nord Milano	5450	5450
S.I.P.	1936	1900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	930	899
Marelli E	636	655
Pan Electric	2305	2320
Tecnomasio	310	325

TITOLI	22-8	23-8
Finanziarie		
Agricola	2598	2550
Bastogi	1580	1587
Centrale	13510	13500
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin. Ernesto Breda	2890	2849
Finmare	185	187,50
Finsider	349	345
Flaminia Nuova	1461	1362
Generalfin	1315	1309
Gim	2980	3002
I.F.I. priv.	3190	3020
I.F.I.L.	15000	15200
Invest	3110	3150
Mitte'	3000	2990
Pirelli & C.	1592	1592
Pirelli S.p.A.	900,50	881
Riva Finanziaria	2800	2750
Sarom	2850	2820
S.M.E.	1620	1602
Stet	2130	2110
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2940	2889
Beni Immob. Italia	969	950
» » » pr	600	591
Beni Stabili	4750	4760
Certosa	4040	4025
Coge	1615	1601
Condotte d'Acqua	665	661
De Angeli Frua	6200	6100
Gen Immobil	366	369,75
Gilardini	3005	3000
Iniziativa Edilizia	5305	5300
La Milano Centrale	36000	36000
Risanamento	9615	9625
Trenno	4350	4301
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1218	1185
» priv.	929	905
Franco Tosi	9730	9700
Nebiolo	310,25	310
Olivetti	1250	1217
» priv.	1040	1033
Westinghouse	3400	3400
Worthington	2600	2509
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	1355	1345
Dalmine	355	348
Falck	7020	7000
» priv.	5750	5750
Ilssa Viola	4990	4990
Italsider	605	590
Magona	2350	2350
Metalli	2531	2500
Monte Amiata	1310	1330
Pertusola	3453	3440
Siele	1095	1070
Terni	105	104
Trafilerie	1525	1520
Tessili		
Centenari e Zinelli	1000	1000
Cantoni	13200	12910
Cucirini	6150	6100
Cascami Seta	10990	10800
Fisac	2753	2745
Lanerossi	2940	2900
Lanificio di Gavardo	3680	3681
Linif. e Canapif.	795	780
Marzotto priv	1300	1280
Montefibre	159	157
» pref.	285	262
Olcese Veneziano	345	350
Rossari	—	—
Rotondi	150000	146000
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	1890	1841
» » priv.	1205	1205
Filane	1620	1600
Unione Manifatture	39000	35000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2075	2060
Acque Potabili	1251	1253
Calz. di Varese	6390	6300
C.I.G.A.	2901	2920
CIR	7300	7000
Pacchetti	305	300
Rejna	1731	1731
Smeriglio	110	95
Terme Acqui	1270	1300
Acqua Marcia	2990	2990

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-8
Rendita	5%	87.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	81.80
»	5%	84.80
Redim. Trieste	5%	83.60
Rif. Fondiaria	5%	86.80
Redimibile 54	5%	83.80
Edil. Scol 67	5,50%	82.75
» » 68	5,50%	81.75
» » 69	5,50%	88.—
» » 70	6%	89.50
» » 71	6%	88.60
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.05
» 1975 II	5%	95.90
» 1977	5%	87.80
» 1978	5%	84.80
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	85.60
» 1981	5,50%	85.80
Am. FF SS 67/87	6%	76.50
» » 68/88	6%	75.90
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	81.70
» » 71/86	7%	86.45
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	92.40
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	88.90
» XXIII	5%	82.95
» XXIV	5,50%	82.50
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	77.50
» XXVII	6%	77.65
» XXVIII	7%	84.10
» XXIX	7%	83.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	89.50
» XXXI opt.	7%	94.80
» XXXIII	7%	84.—
» XXXIII opt	7%	87.50
» 64	6,25%	88.—
» Autostrade	6%	72.70
» Finan 66	6%	79.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl	5%	68.60
» » »	5,50%	71.10
» » »	6%	71.50
» » »	7%	80.—
C.O.P es I	6%	79.—
» » II	6%	77.75
» » III	6%	77.—
» » ANAS	6%	72.50
» Dota I	6%	78.70
» » II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	76.—
» » » 2.a	6%	76.—
» » » 3.a	6%	74.95
» » » 4.a	6%	76.—
» » » 5.a	6%	75.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	82.—
» » » II	7%	81.50
» » » III	7%	81.05
» » » IV	7%	81.—
Elfer	6%	97.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	94.75
» (59)	5,50%	85.70
» (60)	5%	79.40
» (61)	5%	76.85
» (65) I	6%	78.50
» (65) II	6%	77.—
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.—
» (67)	6%	76.—
» (69) I	6%	76.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	82.—
» 72	7%	82.—
» 72 II serie	7%	81.30
Pian. Ver (61) I	5%	76.50
» » (62) II	5%	83.90
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	80.—
» » (65) II	6%	78.50
» » (65) III	6%	77.60
» » (65) IV	6%	77.—
» » (67) V	6%	76.—
» » (67) VI	6%	75.—
» » (68) VII	6%	74.30
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		23-8
» » (71) II	6%	81.—
Pubbl. Ut.	5,50%	79.—
» » ord.	6%	93.20
» » vent	8%	75.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl Ut Ed (55)	6%	96.40
» » » (56)	6%	92.70
» » Montec.	6%	90.60
Sviluppo Ind ss B	7%	81.30
» » » C	7%	83.40
» » » D	7%	81.60
» » » E	7%	80.80
» » » F	7%	80.50
Isveim (61) III	5,50%	94.40
» (62) IV	5,50%	89.70
» (62) V	5,50%	89.60
» (62) VI	5,50%	88.20
» (63) VII	5,50%	88.50
» (63) VIII	5,50%	87.10
» (64) IX	6%	87.30
» (64) X	6%	86.10
» (65) XI	6%	83.50
» (66) XII	6%	82.80
» (67) XIII	6%	80.25
» (67) XIV	6%	80.10
» (68) XV	6%	80.80
» (69) XVI	6%	79.90
» (70) XVII	7%	—.—
» (71) XVIII	7%	81.90
» (71) XIX	7%	81.50
» (72) XX	7%	81.20
Enel 65 I	6%	78.—
» 65 II	6%	77.90
» 66 I	6%	75.90
» 66 II	6%	76.05
» 67	6%	75.40
» 68 I	6%	75.40
» 68 II	6%	75.10
» 69 I	6%	74.90
» 69 II	6%	74.60
» 70	7%	84.50
» 71	7%	83.90
» 72/87	7%	83.50
» 72/92	7%	81.70
» 73/93	7%	82.05
» Europa	6%	88.50
» 58 vent.	6%	90.10
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	87.50
» 66	6%	85.40
» Gela	5,50%	86.10
» sud 58	6%	94.30
» 60	5,50%	89.70
» 61	5,50%	88.45
» IV	5,50%	83.—
» V	5,50%	82.10
» VI	5,50%	80.30
» VII	5,50%	91.70
» VIII	5,50%	86.30
» IX	6%	90.10
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	97.90
» 58/74	6%	99.—
» 57/77	6%	93.05
» 58/78	6%	93.80
» 57/79	5,50%	85.30
» 68/80	5,50%	82.65
» 61/86	5,50%	77.50
» 63/83	5,50%	78.20
» 64/82	6%	81.—
» 65/83	6%	80.—
» Alfa R.	7%	87.20
» Elett opt	5,50%	94.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.O 63	5,50%	72.10
» » 65	6%	78.90
» » 67	6%	76.30
» » 68 I	6%	75.05
» » 68 II	6%	75.50
» » 69	6%	74.60
» » 71	7%	83.10
» » 72	7%	81.70
B Sic. Op. es 5%	6%	95.—
Banco Sicilia IP	6%	95.—
C.R IX-XII XIV-XVI	6%	91.60
C.R XI-XIII XV	6%	91.60
C.P Piemonte	6%	85.—
Gr Fond Toscana	6%	84.—
Cred Fondiario	5%	78.50
» Fond conv	6%	78.20
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	5%	86.—
» » 1990	6%	77.—
» » 1991	6%	78.80
» » 1992	6%	77.—
» » 1995	6%	76.50
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	5%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—	B.E.I 66/86	6,50%	75.80
E.N.I 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
» 66/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
» 68/88 I	6,75%	89.30	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	89.80	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN ANGOSCIOSO PROBLEMA PER MOLTE FAMIGLIE

CHE COSA NE FACCIAMO DEI NOSTRI RISPARMI?

Soltanto delusioni per coloro che in questi ultimi tempi hanno cercato di difendersi acquistando titoli in Borsa

Roma, 23

«Mai come ora, la nostra clientela ci sollecita a suggerire investimenti in grado di difendere piccoli risparmi delle famiglie dall'erosione monetaria e dall'incostanza dei mercati»: così si è espresso uno dei maggiori esponenti del mondo bancario italiano, commentando lo stato estremamente depresso del mercato azionario e di quello obbligazionario.

In realtà, le proposte due volte avanzate dal direttore generale della Banca d'Italia, dott. Paolo Bassi, per una rivitalizzazione del mercato del risparmio (titoli obbligazionari indicizzati e rilancio dei fondi d'investimento) e quella ancor più recente dello stesso governatore, dott. Guido Carli (la ricostituzione della rendita irredimibile con interessi indicizzati) hanno indirettamente sottolineato lo stato di estrema difficoltà nel quale si trovano le famiglie degli italiani: ogni tentativo di contenimento dei consumi sembra urtare oggi contro l'insormontabile difficoltà di cosa fare poi dei soldi non spesi.

Sul brevissimo termine, l'aumento continuo dei prezzi (al ritmo del 20 p.c. annuo in via di accelerazione) sembra risolvere il problema in modo forzoso, assorbendo tutto ciò che la famiglia italiana media consuma. Ma questo è probabilmente un aspetto transitorio, che farà riemergere il problema dell'investimento non appena la corsa dei prezzi avrà trovato un arresto.

Nel corso delle ultime settimane, il mercato azionario italiano ha subito una flessione che lo ha ricondotto ai prezzi minimi del biennio, deludendo clamorosamente le aspettative di quanti si erano ancora una volta rivolti ai titoli azionari come mezzo di investimento del loro risparmio: in altre parole — ai prezzi di oggi — questi non solo non hanno risolto il problema di un'equa remunerazione (le cedole azionarie sono in Italia poverissime), ma addirittura si sono esposti a una «tosatura» imprevista del 10-20 per cento in poche settimane, a seconda dei titoli scelti.

Nelle settimane precedenti era stata la volta del mercato obbligazionario e dei titoli di stato a collocarsi sui minimi del quadriennio, con perdite valutabili sul 15-20 p.c. nel giro di sei mesi: veniva così disatteso un tradizionale comparto di investimento del risparmio delle famiglie, con un danno duplice. In primo luogo, gli interessi da anni non «coprono» più il logorio provocato dall'inflazione sul capitale investito; in secondo luogo, troppo frequentemente il prezzo di vendita di un titolo risulta — al momento del bisogno — più o meno largamente inferiore a quello di acquisto. Ciò non avviene per i depositi bancari e postali che, tuttavia, presentano l'inconveniente di interessi che consentono il recupero di solo una parte del capitale perduto per l'aumento del costo della vita.

Gli altri settori tradizionali di investimento — l'immobile, il francobollo da collezione, l'oro, l'argento, l'oggetto d'antiquariato, ecc. — hanno oramai visto lievitare i prezzi, come riflesso di una massa eccessiva di richieste, a livelli tali da scoraggiare qualsiasi persona che, come recita il codice civile italiano, eserciti la «normale prudenza del buon padre di famiglia».

In questo ambito, purtroppo, cresce il numero delle persone che guarda con interesse ai mercati esteri per il concorso di due motivi, entrambi molto convincenti. Il primo è costituito dal tasso di cambio: da anni la lira italiana tende a peggiorare tale tasso a tutto vantaggio di chi aveva precostituito depositi o investimenti sull'estero. Basta pensare alla massa cospicua di capitali «fuggiti» tra il 1963 e il 1964 e investiti nella Repubblica elvetica in un franco che — all'epoca — veniva cambiato a 145 lire, contro le 220 di oggi, per comprendere la forza di questi ricordi. Il secondo motivo è da ravvisare nel meno incisivo intervento dell'inflazione in altri paesi europei e nell'attrattiva che questo fenomeno esercita sul risparmiatore.

Come varie volte, e molto autorevolmente, è stato sostenuto, il problema degli investimenti non autorizzati sull'estero non è una funzione della sorveglianza, ma dei fattori di convenienza. Nel 1941-44 esisteva la pena di morte per gli esportatori di risparmio, eppure cifre considerevoli furono condotte all'estero in piena guerra.

Secondo le migliori fonti bancarie italiane, il movimento di flessione in atto, in questo momento, nel mercato azionario italiano costituisce l'elemento determinante del peggioramento della lira sul mercato «nero»: ogni volta che il mercato azionario migliora, i capitali vengono perlomeno invogliati a non espatriare. Ogni volta che un peggioramento è in atto, si consolida la sensazione che i mezzi di investimento italiani sono insufficienti a tutelare il risparmiatore e l'espatrio si intensifica. *(Italia)*

Contratto nucleare Westinghouse in Jugoslavia

Belgrado, 23

La società americana «Westinghouse» ha concluso ieri con le Repubbliche jugoslave di Croazia e Slovenia un contratto per la costruzione di una centrale nucleare, la prima della Jugoslavia, di una potenza di 632 megawatt.

Nel darne notizia, l'agenzia «Tanjug» precisa che l'impianto costerà circa 300 milioni di dollari ed entrerà in funzione nel dicembre del 1978.

L'accordo prevede anche lo sfruttamento di giacimenti di uranio in Slovenia e la costruzione di una centrale termica in ciascuna delle due Repubbliche. *(Ansa)*

La «casa del sole»

Telefoto Upi

Columbus — Questa, ch'è la prima «casa solare» dell'Ohio, è stata aperta ai visitatori, che possono girarvi attorno e vedere come il sistema a energia solare di cui è dotato il tetto fornisca l'abitazione dell'energia per il condizionamento dell'aria e il riscaldamento dell'acqua

UN NETTO MIGLIORAMENTO DELLA CONGIUNTURA SECONDO L'«ISTAT»

Aumento del 5,7 per cento della produzione in giugno

Nei primi sei mesi del 1974 si è registrato un incremento pari al 12,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - Analisi dei singoli settori

Roma, 23

Netto aumento della produzione industriale nel mese di giugno: l'indice generale risulta aumentato del 5,7 p.c. rispetto al giugno precedente, mentre per il periodo gennaio-giugno 1974 l'aumento, rispetto al primo semestre 1973, ammonta al 12,2 p.c. L'annuncio è dell'«Istat» e viene quindi a confermare la ripresa della produzione industriale quale si era già andata delineando sin dai primi mesi del 1974.

Con riferimento alle principali classi di industria, le variazioni dell'indice rispetto allo stesso mese dell'anno precedente sono le seguenti: più 10,0 p.c. per le metallurgiche, più 9,7 p.c. per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 7,1 p.c. per le meccaniche, più 4,3 p.c. per le chimiche, più 4,2 p.c. per le tessili, più 4,2 p.c. per la produzione di energia elettrica, più 2,0 p.c. per le alimentari, meno 0,7 p.c. per la costruzione dei mezzi di trasporto.

Relativamente al periodo gennaio-giugno 1974, si registrano le seguenti variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 1973: più 24,9 p.c. per le meccaniche, più 23,0 p.c. per le metallurgiche, più 15,5 p.c. per la costruzione dei mezzi di trasporto, più 9,5 p.c. per la lavorazione dei minerali non metalliferi, più 8,1 p.c. per le chimiche, più 7,1 p.c. per le tessili, più 6,4 p.c. per le alimentari, più 4,7 p.c. per la produzione di energia elettrica.

Il titolo «NAI» quotato a Milano

Milano, 23

Il consiglio direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Milano ha reso noto che il 26 agosto prossimo verrà quotato per la prima volta alla Borsa valori di Milano il titolo azionario della «Società di navigazione Alta Italia», in forma abbreviata «N.A.I.», da lungo tempo già quotato alle Borse valori di Genova e Torino.

La società «NAI», che ha sede a Genova, ha un capitale di 36 miliardi, diviso in 14 milioni e 400 mila azioni con valore nominale di lire 2500 ed esercita attività di trasporti marittimi. *(Ansa)*

Un invito a concedere crediti all'Italia

Washington, 23

Un membro del Congresso USA, Wilbur Mills, ha suggerito che il Giappone e alcune nazioni europee, come la Germania, offrano un appoggio finanziario all'Italia.

«Piuttosto che dipendere dagli USA per crediti che l'Italia non può ottenere se non dai governi, chiedo che il Giappone e paesi europei come la Germania offrano crediti, dato che hanno abbondanza di dollari al di sopra del loro fabbisogno», ha detto Mills.

Mills, che è l'influente presidente del comitato della Camera «Ways and means» (mezzi e maniere), ha aggiunto: «Mi sembra che sia chiedere poco da parte nostra in cambio delle continue e ingenti spese per il mantenimento di truppe in Europa allo scopo di conservare la pace nel mondo. Il tempo per l'azione è questo. Spero che anche altri membri del governo facciano richieste simili nel prossimo futuro».

Mills ha osservato che tutti sanno che «il governo e l'economia dell'Italia e dell'Inghilterra si trovano nel pieno di una difficile situazione economica, che potrebbe peggiorare e forse perfino portare al collasso sia del governo sia dell'economia dei due paesi». «Una qualsiasi di queste eventualità — egli ha detto — avrebbe ripercussioni non solo sul Mercato comune e gli altri paesi europei, ma potrebbe averne anche in casa nostra». *(Italia)*

DOPO LA SCOPERTA DEGLI ENORMI GIACIMENTI NEL MARE DEL NORD

Più ricchi ma meno sereni con il petrolio i norvegesi

Rigidi controlli invocati per impedire un disordinato sviluppo dell'industria - Scetticismo dei pescatori, che temono inquinamenti - Il pericolo dell'inflazione

Oslo, 23

Enormi ritrovamenti di petrolio e di gas nel Mare del Nord apporteranno al governo norvegese un afflusso di denaro a un tasso annuo di miliardi di dollari quando la Norvegia diventerà, l'anno prossimo, il primo fra i paesi industrializzati a essere grande esportatore di petrolio.

I programmatori del governo ritengono che gli introiti petroliferi, previsti per circa tre miliardi di dollari l'anno entro il 1980, porteranno anche grossi problemi. Essi, infatti, avvertono che immettere direttamente questo denaro in un'economia che va già avanti bene e dove quasi non esiste disoccupazione, non farà che aumentare l'inflazione.

La necessità di un rigido controllo governativo sullo sviluppo dell'industria petrolifera è stata la politica di base del governo laburista di minoranza. La maggior parte dei partiti all'opposizione sono stati quasi unanimi nel richiedere «un andamento moderato» per l'esplorazione e la produzione petrolifere. Alcuni dei fattori che motivano questa politica «a rilento» sono il timore di una rapida inflazione, un grosso spostamento della mano d'opera, effetti nocivi sull'ambiente, che possano danneggiare l'importante industria della pesca, e il timore che gli sviluppi sfuggano di mano prima che il paese possa acquisire la necessaria esperienza tecnica.

I pescatori norvegesi guardano agli sviluppi del petrolio in quelle che consideravano le loro acque con molto scetticismo. L'influente associazione norvegese dei pescatori ha chiesto al governo di rimandare l'esplorazione petrolifera nelle acque norvegesi, dove si trovano alcuni dei più importanti settori di pesca e di allevamento.

Altra pietra d'angolo della politica petrolifera norvegese è un rigido sistema di tassazione e di partecipazione governativa. Durante recenti trattative, secondo quanto viene riferito, le autorità hanno chiesto, e a quanto pare stanno ottenendo, una quota dal 50 all'80 p.c. nella società petrolifera statale di nuova formazione, la «Staoil», nelle nuove concessioni.

Oltre a questo accordo, le società petrolifere dovranno pagare le tasse normali sulla loro parte di profitto al tasso annuale del 50 p.c. *(Italia)*

Fallimento di una banca ad Amburgo

Amburgo, 23

La «Bankhaus Wolff KG.», una piccola banca privata di Amburgo, ha chiuso i battenti e restituito la sua licenza bancaria all'ufficio federale di sorvintendenza bancaria. Lo ha annunciato l'ufficio federale, senza fornire altri particolari.

La federazione bancaria ha garantito la restituzione di tutti i depositi dei privati presso la banca, dichiarando che l'azione del signor Wolff «è dovuta a ragioni personali». Il foglio di bilancio della banca riportava un totale di 55 milioni di marchi al momento della chiusura dei battenti, avvenuta stamani. Il Gruppo Sindona è proprietario del 50 p.c. del capitale di 13 milioni di marchi della banca tedesca.

La federazione bancaria ha detto che, in base alla valutazione attuale del bilancio della «Wolff KG», le banche clienti saranno probabilmente in grado di recuperare parte dei loro fondi durante la liquidazione.

Dopo la «Bankhaus Herstatt KG.» (con un bilancio di 2,07 miliardi di marchi) e la «Bankhaus Bass und Herz» (100 milioni), la «Bankhaus Wolff KG.» è la terza banca privata tedesca che chiude i battenti negli ultimi due mesi. *(Italia)*

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO FRANANTE

L'interruzione ferragostana ha portato seco un brutto momento per la Borsa. Malgrado che per le scadenze della risposta premi e dei riporti, in calendario lunedì e martedì, non si nutrissero particolari preoccupazioni e sebbene le indicazioni, a riporti superati, tendessero a configurare un incoraggiante avvio del nuovo mese borsistico (posizioni all'aumento relativamente modeste e, di converso, una maggiore consistenza dello scoperto), la cronaca ha dovuto invece registrare uno sviluppo operativo piuttosto drammatico, con perdite diffuse e molto pesanti. Nella tornata settimanale, infatti, il regresso medio della quota supera il 9%, mentre sono innumerevoli i titoli per i quali la falcidia si esprime in percentuali superiori al 10 ed anche al 15%. Fortunatamente, ad un certo momento mani qualificate sono intervenute a turare talune falle, diversamente il bilancio dell'ottava sarebbe stato ancora più duro.

Indicare una ragione giustificativa di questo improvviso franare può essere facile e difficile nello stesso tempo, a seconda del grado di approfondimento che si vuole dare all'analisi. Facile, se si limita l'esame a pochi aspetti più appariscenti del particolare momento economico-politico; assai complesso se ci si vuole riferire agli impensabili intrecci operativi che il mercato mobiliare alimenta e che in momenti difficili come l'attuale si vedono ad un passaggio obbligato, che per lo più è una forca caudina.

Ma, senza voler forzare eccessivamente la ricerca del perché, potrà riuscire già sufficientemente indicativa la constatazione che la Borsa italiana si trova, al momento, nella dolorosa situazione di riflettere la somma di un malessere economico che è pressoché universale e di quello specifico, particolare, interno, che per motivi sui quali non è il caso di insistere, è di gran lunga più grave che altrove.

In questi casi, ai ridimensionamenti lenti e misurati, anche se prolungati, od ai piccoli scrolloni più o meno rapidamente neutralizzati, si contrappongono scosse più violente, che il mercato da solo difficilmente ridimensiona se non intervengono fattori più robusti.

Nel caso presente, lo scrollone è stato indubbiamente di portata eccezionale, aggravato dal fatto che tutti i comparti del listino ne sono stati toccati, compresi i valori a contenuto patrimoniale che, secondo una certa logica, avrebbero dovuto costituire uno dei classici beni-rifugio. Evidentemente chi si è messo a vendere vi si trova forzato e senza molte possibilità di scelta, mentre chi compera o potrebbe ancora comperare, lo fa solo a prezzo di consistenti sacrifici per le quotazioni.

Così, nel giro di un'ottava, la quota ha perduto, come detto, oltre il 9%, scendendo su livelli che sono di quasi il 30% inferiori rispetto ai massimi dell'anno del 16 aprile, e che rappresentano il nuovo minimo assoluto. Previsioni non è il caso di farne, perché la situazione è troppo fluida ed esposta all'influsso di fattori esterni al mercato. Si può soltanto sperare in tempestivi e robusti interventi di sostegno giustificabili sia ai fini della difesa del risparmio che sul piano dell'alleviamento della componente psicologica, nonché nel concomitante effetto delle ricoperture, visto che le vendite in tendenza sono andate crescendo, caricando sensibilmente la molla dello scoperto.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 13-8	chius. 23-8	percentuali
Generali	66.400	59.200	—10,8
RAS	77.100	68.050	—11,7
Assicuratrice	167.800	161.000	— 4,0
Mediobanca	74.700	69.550	— 6,9
ANIC	970	892	— 8,0
Montedison	874	789,5	— 9,7
Bastogi	1.755	1.587	— 9,6
Finsider	408	345	—15,4
Centrale	15.285	13.500	—11,7
Pirelli SpA	962	881	— 8,4
Beni Stabili	5.400	4.760	—11,8
Immobiliare Roma	420,25	369,75	—12,0
FIAT	1.378	1.185	—14,0
Olivetti	1.375	1.217	—11,5
Sifa	1.459	1.330	— 8,8
Viscosa	2.079	1.841	—11,5
Italcementi	30.630	27.560	—10,0
Rinascente	141	126,125	—10,5

Prezzi dell'oro

Londra, 23

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	155,19	(— 0,93)
Francoforte	154,55	(— 1,21)
Hongkong	153,49	(— 1,08)
Londra	154.—	(— 0,50)
Macao	153,65	(— 1,08)
Milano	154.—	(— 0,50)
New York	154,30	(— 0,50)
Parigi	158,38	(— 3,02)
Roma	154.—	(— 0,50)
Zurigo	153,75	(— 1.—)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,96	248,55	249,03
Fiorino olandese	244,28	244,00	244,35
Franco belga	16,83	16,15	16,83
Corona danese	108,19	108,00	108,15
Corona norvegese	119,16	118,20	119,16
Corona svedese	147,65	146,90	147,66

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	658,50	656,75	658,45
Dollaro canadese	672,20	661,00	672,20
Peseta spagnola	11,46	11,40	11,46
Escudo portoghese	25,50	23,50	25,50
Scellino austriaco	35,17	35,00	35,18
Franco francese	136,74	135,70	136,73
Franco svizzero	219,17	219,50	219,18
Yen nipponico	2,17	2,12	2,17
Lira sterlina	1523,60	1523,00	1523,80
Dracma greca	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 18,19% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

MACABRA SCOPERTA NEL CORTILE DI UNO STABILE DELLA METROPOLI LOMBARDA

Undicenne trovato cadavere a Milano: è stato strangolato?

Da domenica scorsa mancavano sue notizie - Il corpo è stato rinvenuto dal custode della casa
Fermato il giovane con cui il ragazzo era stato visto l'ultima volta - Una strana telefonata



Telefoto Ansa
Milano — La madre dello sventurato ragazzo esce piangendo dal cortile della casa dove è stato trovato il cadavere del figlio

Milano, 23

Il cadavere di un ragazzino di 11 anni, Antonio Luche, abitante con i genitori in via Cicco Simonetta, è stato scoperto stamane in un box nel cortile di uno stabile in viale Gorizia. La polizia, che ha fatto la scoperta, era stata chiamata da alcuni inquilini che avevano avvertito un odore nauseabondo uscire dal box. Il ragazzino era uscito di casa domenica dopo pranzo e da allora nessuno lo aveva più visto. I genitori avevano denunciato la scomparsa alla polizia, sospettando che fosse fuggito di casa istigato da altri giovani più grandi con i quali era stato visto anche il giorno precedente.

Un primo esame sul corpo di Antonio Luche ha permesso di stabilire che il ragazzo non è stato accoltellato, come sembrava in un primo momento: i due vistosi spacchi all'altezza dell'inguine sono solo i segni della decomposizione, che il caldo di questi giorni ha accelerato. Il corpo, inoltre, non presenta tracce di violenza e soltanto l'autopsia potrà quindi accertare l'esatta causa della morte.

Il cadavere è stato scoperto in mattinata dal custode dello stabile di via Gorizia, nella zona di Porto Genova, Walter Artoni, di 62 anni. «Sono rientrato dalle ferie solo qualche giorno fa — ha raccontato il portiere al funzionario della mobile — e avevo già sentito, nei giorni scorsi, uno strano odore, acre, come di qualcosa di putrefatto, proveniente dalla zona dei box, ma non ci avevo badato. Il cortile dietro il palazzo non comunica col caseggiato, ed è aperto: chiunque può liberamente entrare e uscire. E io avevo pensato che l'odore fosse causato da un animale morto, un gatto o un cane».

Solo questa mattina il portiere si è deciso a fare un'ispezione e davanti al box di proprietà del professor Filippo Medina, un medico del policlinico che si trova in ferie fuori Milano, ha sentito ancora più forte l'odore nauseabondo. La saracinesca era abbassata, ma non chiusa a chiave: quando Walter Artoni ha aperto, ha notato sul fondo del locale una sagoma scura. Il bambino giaceva supino, con le gambe aperte, le braccia alzate al di sopra della testa. Vestito solo della maglietta, peraltro tirata su fino al collo. Accanto al corpo un paio di mutandine da bagno, i calzoncini corti, un paio di zoccoli.

Il funzionario della mobile che si era recato sul posto ha telefonato dalla portineria alla «Centrale», riferendo i dati relativi agli abiti del bambino; in Questura, scorrendo le varie denunce riguardanti persone scomparse sono arrivati al piccolo Antonio Luche e hanno avvertito la sua famiglia: la madre è Lucia Chessa di 48 anni, di origine sarda, il patrigno Sebastiano Scano di 62 anni.

Due donne del quartiere hanno raccontato di aver visto giorni fa Antonio in compagnia di un giovane biondo dirigersi verso il box di via Gorizia. Gli investigatori hanno inoltre affermato che verso la mezzanotte di ieri una telefonata anonima giunta alla volante ha informato che in via Gorizia 6 c'era un cadavere. Una pattuglia vi si è recata, sulla base della segnalazione molto vaga, ma non ha notato nulla.

Nella serata è stato rintracciato il giovane biondo visto qualche giorno fa avviarsi verso il box di via Gorizia in compagnia del piccolo Antonio Luche. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Lami, che dirige l'inchiesta, lo ha subito interrogato. Si tratta di un ragazzo di 19 anni, Nino G., che spesso, assieme ad altri ragazzi della zona era stato visto assieme ad Antonio. Secondo gli investigatori, appare piuttosto strano che Antonio (di undici anni) frequentasse una compagnia di ragazzi tanto maggiori di lui.

Si è saputo, inoltre, che la telefonata della notte scorsa (con la quale una persona che ha mantenuto l'anonimato ha avvertito la squadra mobile della presenza di un cadavere nel box di via Gorizia) è stata registrata. Il dirigente della mobile, dottor Sciscio, ha detto che si tratta certamente della voce di un giovane, un po' alterata, e che, in occasione di un confronto, potrebbe essere riconosciuta.

A prima vista l'ipotesi che trova più credito, presso gli inquirenti, è quella dell'omicidio tramite soffocamento: qualcuno potrebbe avere attirato Antonio Luche nel box e potrebbe averlo violentato e strangolato perché non gridasse. Al momento, però, non è stato possibile nemmeno verificare se la violenza c'è stata, perché — come si è detto — lo stato di decomposizione del corpo è molto avanzato. *(Ansa)*

Fuggì dal soggiorno obbligato

PRESUNTO MAFIOSO arrestato a Palermo

Palermo, 23

Un pregiudicato, Tommaso Scaduto di 37 anni, di Bagheria, presunto mafioso considerato fra gli affiliati alle «cosche mafiose dei giardini», è stato arrestato questa mattina a Palermo da agenti della squadra mobile a conclusione di un drammatico inseguimento in via Leonardo da Vinci alla periferia della città.

Tommaso Scaduto qualche tempo fa si era allontanato dall'isola dell'Asinara, dove si trovava in soggiorno obbligato dopo un periodo trascorso a San Martino Allergo, in provincia di Verona, e nell'isola di Filicudi, nell'arcipelago delle Eolie.

Munito di documenti falsi, lo Scaduto si trovava a bordo di un'autovettura di grossa cilindrata insieme ad altre due persone che sono riuscite a fuggire quando gli agenti in servizio di perlustrazione hanno intimato loro di fermarsi. Scaduto è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone a disposizione dell'autorità giudiziaria. Indiziato della strage di Locri, fu prosciolto in istruttoria. *(Ansa)*

La marcia dei turisti a Roma



Telefoto Ansa
Roma — Prime piogge nella capitale dopo il grande caldo. I turisti continuano a marciare di gran carriera tra i suoi ruderi

LA NOTIZIA E' GIUNTA A TEL AVIV ATTRAVERSO UNA TELEFONATA DA RIGA

PRESTO LIBERA LA GIOVANE EBREA CHE TENTÒ UN DIROTTAMENTO IN URSS

Sylvia Zalmanson (ora gravemente ammalata) sperava di poter raggiungere Israele con un gruppo di correligionari - Condannata a dieci anni - «Concessione» agli S.U.?

Tel Aviv, 23

La radio israeliana ha comunicato di avere appreso che le autorità sovietiche si accingono a rimettere in libertà Sylvia Zalmanson, l'ebrea lettone condannata nel 1970, a Leningrado, a dieci anni di carcere in seguito al tentato dirottamento di un aereo da parte di un gruppo di israeliti desiderosi di trasferirsi in Israele. La notizia è giunta a Tel Aviv da Riga, capitale della repubblica sovietica della Lettonia, attraverso una telefonata di amici di Sylvia; il padre di quest'ultima è stato consigliato di recarsi a Mosca per incontrarsi con la figlia, presso l'ufficio emigrazione.

La vicenda di Sylvia Zalmanson, la quale si sarebbe ammalata gravemente poco dopo avere cominciato a scontare la condanna, aveva suscitato scalpore all'estero, dando origine ad una campagna di opinione di portata internazionale diretta a sollecitare il rilascio della donna anche in considerazione del fatto che forse Sylvia non avrebbe potuto sopravvivere al suo male se fosse rimasta in carcere.

Sylvia Zalmanson ha 30 anni. Fu processata a Leningrado insieme con altre dieci persone accusate al pari di lei di aver progettato il dirottamento di un apparecchio da Leningrado verso Stoccolma, con il proposito di raggiungere poi lo stato di Israele. Suo marito, Edward Kuznetsov in un primo tempo condannato a morte, si vide successivamente commutare la pena in 15 anni di reclusione mentre due suoi fratelli ricevettero condanne rispettivamente ad otto e dieci anni.

Secondo la radio israeliana, il provvedimento nei confronti della Zalmanson è un gesto di «buona volontà», che rientra in misure prese per ammorbidire l'atteggiamento del congresso di Washington nei confronti delle condizioni da porre agli scambi commerciali con l'URSS. E' noto che il senatore Henry Jackson ha proposto di condizionare la concessione della clausola della «nazione più favorita» all'URSS ad un più equo trattamento degli ebrei sovietici, in particolare per quanto riguarda l'emigrazione verso Israele.

L'episodio era avvenuto il 15 giugno del 1970 all'aeroporto di Leningrado. Un gruppo di ebrei sovietici che volevano emigrare in Israele (cosa allora praticamente impossibile, a differenza di quanto avviene oggi) e che non erano riusciti in altro modo nel loro intento, avevano progettato di dirottare verso la Svezia un piccolo aereo in servizio sulle linee interne sovietiche. Forse anche per l'ingenuità dei suoi organizzatori, il piano venne scoperto dalla polizia prima di essere attuato, e i potenziali dirottatori vennero arrestati quando ancora non avevano messo piede a bordo del velivolo.

Nel dicembre successivo si aprì a Leningrado, il primo di una serie di processi contro i protagonisti dell'episodio. Ne seguirono poi un secondo sempre a Leningrado ed altri a Riga, in Lettonia e a Kishiniev, in Moldavia. Complessivamente furono condannate a varie pene detentive una trentina di persone.

(Ansa - Reuter - Upi)

CRITICANDO CONFUCIO

CINA: CAMPAGNA a favore dell'igiene

Pechino, 23

Parallelamente al «movimento di critica di LinPiao e di Confucio», le autorità cinesi sembrano essere impegnate da alcune settimane in una vasta campagna per l'igiene in tutto il paese. Dopo aver affrontato il problema in un lungo editoriale apparso nei giorni scorsi, il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese, ha dedicato oggi un'intera pagina al «movimento patriottico di salute».

Per sostenere la sua tesi, il giornale cita il caso di un ristorante di Pechino e degli sforzi per «impedire alla malattia di penetrare nel ventre attraverso la bocca». «In altri tempi — scrivono gli autori dell'articolo — alcuni compagni pensavano che le carenze igieniche non fossero molto gravi e che fosse sufficiente servire bene il cliente». Questo atteggiamento sbagliato — prosegue il «Quotidiano del popolo» — è cambiato dopo la rivoluzione culturale e più particolarmente dopo che è stato dato il via alla critica del filosofo Confucio e della sua idea secondo cui la vita e la morte sono decise dal destino».

Il giornale dà quindi notizia di alcune innovazioni introdotte per difendere meglio la clientela dei ristoranti dall'assalto dei pericolosi germi infettivi e cita in particolare l'installazione nei lavabi di rubinetti azionati da un pedale. Tale innovazione, che impedisce qualsiasi contatto manuale è stata accolta favorevolmente dai clienti del ristorante che l'hanno giudicata «comoda e igienica». *(Ansa - Afp)*

IN PROSSIMITA' DELLA STAZIONE TERMINI

Pregiudicato ferito in una zuffa a Roma

Aveva rivolto pesanti parole ad una ragazza
Il suo accompagnatore gli ha sparato al petto

Roma, 23

Un pregiudicato di 32 anni, Mario Vagnini, è stato gravemente ferito in piazza dei Cinquecento con un colpo di pistola da un giovane con il quale aveva avuto pochi istanti prima un violento diverbio. Vagnini è stato ricoverato nell'ospedale San Giovanni, dove i medici lo hanno immediatamente sottoposto a un delicato intervento chirurgico per estrargli il proiettile, penetrato nel torace all'altezza del cuore. L'uomo è stato anche ferito alla mano destra, con la quale probabilmente aveva tentato di ripararsi.

L'episodio è cominciato sotto i portici, a destra della Stazione Termini. A quanto pare il Vagnini, che stava seduto al tavolino di un bar con un amico, avrebbe rivolto alcuni complimenti troppo spinti a una ragazza che passava insieme con un giovane. Quest'ultimo avrebbe tentato di reagire e tra i due è scoppiata una violenta zuffa. Secondo le prime testimonianze sarebbe stato il Vagnini ad avere la meglio. Improvvisamente il suo rivale — descritto come un giovane piuttosto alto, scuro di carnagione, che indossava una maglietta con una scritta sulle spalle — si è fatto restituire dalla ragazza, il borsetto che poco prima le aveva consegnato e ne ha estratto una piccola pistola, con la quale ha sparato alcuni colpi contro Vagnini. Subito dopo, approfittando della confusione, si è dileguato insieme con la ragazza.

In quel momento passava a bordo di un tassì per piazza dei Cinquecento un sottufficiale della Criminalpol, Carlo Romeo, il quale, fatto accompagnare Vagnini all'ospedale dall'autista, ha cercato inutilmente di inseguire il feritore. Una vasta battuta è stata organizzata in tutta la zona, ma senza risultato. Mario Vagnini è stato più volte denunciato e diffidato dalla polizia in quanto «elemento pericoloso per la sicurezza pubblica». Il 27 aprile scorso uscì dal carcere di Rebibbia dopo avere scontato una condanna a cinque mesi di reclusione per atti di libidine violenta. *(Ansa)*

PRESI GLI ASSASSINI dei due pastori uccisi a Canicattì

Canicattì, 23

Luigi e Vincenzo Sanfilippo, i fratelli accusati di aver ucciso a randellate martedì pomeriggio nelle ccampagne di Canicattì, nell'Agrigentino, i fratelli pastori Angelo e Gioacchino Corsello di 34 e 27 anni, sono stati arrestati questa mattina dai carabinieri.

I due, di 53 e 47 anni si sono lasciati prendere dopo aver raggiunto a piedi, stanchi e affamati, la periferia di Canicattì, dove sono stati subito identificati da una delle numerose pattuglie di militari impegnati nelle loro ricerche.

IL DISCUSSO RAPIMENTO DEL PITTORE DI ALASSIO

Berrino ha «mimato» le fasi della sua prigionia

Un accurato sopralluogo di 4 ore sui luoghi del sequestro
I legali dei fratelli Mombelli: «E' tutta una simulazione»

Telefoto Ansa
Alassio — Berrino mostra agli inquirenti il luogo dove dormiva

Alassio, 23

Il procuratore della Repubblica di Savona Bruno Tartuffo e il giudice istruttore Vincenzo Ferro hanno compiuto stamani un sopralluogo nella località dove il pittore Mario Berrino ha detto di essere stato sequestrato per tre giorni, dopo il rapimento avvenuto ad Alassio il 9 luglio scorso. Il sopralluogo è durato circa quattro ore.

Il piccolo corteo di persone, al quale si erano aggiunti anche alcuni giornalisti, si è recato prima nella chiesa di Sant'Anna ai Monti, dove si trovava il padre Barnabita Pasquale Lietti, ritenuto un teste molto importante e già interrogato a lungo subito dopo la liberazione di Mario Berrino. Dalle finestre della canonica di Sant'Anna i magistrati hanno potuto vedere abbastanza distintamente un asciugamano bianco che i legali dei fratelli Mombelli avevano posto ieri nella zona dove Berrino ha detto di essere stato tenuto prigioniero prima di essere liberato dopo il pagamento di trecento milioni di lire. Come è noto, il pittore-manager disse di essere stato tenuto sequestrato all'aperto, in un bosco. Aggiunse anche di essere stato rinchiuso in una casetta diroccata poco lontana da quel posto.

Sul posto sono stati trovati segni abbastanza evidenti della presenza di persone. Berrino ha anche indicato un punto dove si sarebbero dovuti trovare escrementi, che sono stati effettivamente trovati. «Potrei campare mille anni — ha commentato Berrino — ma questo posto non lo dimenticherò mai». E' stata anche ripetuta la scena della liberazione: Berrino, nuovamente legato con una catenella al piede, è riuscito a prendere la chiave del lucchetto che i rapitori avevano posato fuori dalla casa diroccata e poi a liberarsi.

Al termine del sopralluogo i legali di Berrino hanno dichiarato: «La ricognizione ha dimostrano in maniera assoluta la validità del racconto di Berrino e fa cadere l'ipotesi di simulazione». Di parere diametralmente opposto sono stati gli avvocati dei Mombelli, i quali hanno dichiarato: «L'innocenza dei Mombelli è assolutamente inopinabile con qualsiasi ipotesi diversa da quella della simulazione». *(Ansa - Italia)*

DESOLAZIONE NEL BANGLADESH



Telefoto Upi
Dacca — Morte e desolazione in questo villaggio del Bangladesh colpito dalle inondazioni

RECLUTA IN CASERMA con il figlio in braccio

Palermo, 23

Una recluta di Latina, Giuseppe Giancotti di 27 anni, impiegato comunale, si è presentato alla caserma «Ciro Scianna» di Palermo, dove era stato destinato, portando con sé un bambino di tre anni, il figlio Ernesto. Il giovane aveva al collo un cartello con la scritta: «Mio figlio a chi lo mollo, al colonnello?».

Giuseppe Giancotti, sposato ma separato da parecchi anni dalla moglie e in attesa del divorzio, nonostante sia padre di un figlio non ha potuto ottenere l'esonero dal servizio militare. Segretario all'anagrafe del comune di Latina, da alcuni anni vive insieme con una ragazza di vent'anni, Brigida Errera, con la quale ha avuto Ernesto, che ha legalmente riconosciuto.

In attesa di una migliore soluzione, gli ufficiali della caserma «Scianna» hanno accordato alla recluta una licenza premio di nove giorni perché egli possa ritornare a Latina, lasciare il bambino e tornare a Palermo con alcuni documenti che saranno inviati al ministero della difesa con la richiesta dell'esonero. *(Ansa)*

PASSANDO per Bering

Storrs, 23

Il dottor William Laughlin, in una conferenza stampa all'Università del Connecticut, ha detto che una squadra di archeologi americani e sovietici ha scoperto sull'isola di Anangula, nell'arcipelago delle Aleutine, la prova che 9000 anni fa popolazioni asiatiche passarono lo stretto di Bering trasferendosi sul contienente americano.

Il dottore Laughlin ha detto che gli scienziati hanno rinvenuto dei manufatti e degli arnesi uguali ad oggetti rinvenuti nel deserto dei Gobi da archeologi sovietici. Laughlin, capo della spedizione, ha aggiunto che nel corso dell'ultima campagna di scavi sono stati raggiunti tre obiettivi: è stato scoperto lo scheletro di uno dei primi abitanti delle Aleutine dediti alla caccia delle balene, è stata trovata l'arma con cui le balene venivano uccise, nonché lo scheletro di un animale ucciso. Le ricerche sono condotte sotto il patrocinio dell'Accademia delle scienze sovietica e dell'Accademia nazionale delle scienze americana. *(Ap)*

DISPERATO GESTO DI UNA RAGAZZA-MADRE VICINO A LATINA

Getta il figlio dal treno quindi simula una disgrazia

Si è lasciata cadere, rimanendo ferita - Il bimbo (4 anni) è morto

Roma, 23

Una ragazza-madre si è gettata con il figlio di 4 anni in braccio da un treno in corsa presso la stazione di Fondi (Latina). La donna, Clara Leone di 29 anni, di Maddaloni (Caserta), è stata ricoverata nell'ospedale della cittadina, mentre il figlio, Tino, è morto sul colpo.

Inizialmente la giovane donna aveva detto agli investigatori che — dopo essere riuscita a «prendere al volo» il treno dopo una lunga corsa alla stazione di Formia — non era riuscita ad aprire la portiera dall'esterno. Sarebbe così rimasta per una decina di minuti sul predellino, fin quando — sfinita — sarebbe stata costretta a lasciare il corrimano e sarebbe caduta a terra schiacciando il figlioletto.

Successivamente — basandosi sulla testimonianza del capo stazione, che l'aveva vista spalancare la portiera della vettura di coda e spenzolarsi nel vuoto — Clara Leone è stata arrestata dai carabinieri sotto l'accusa di omicidio volontario. Sulla base delle testimonianze raccolte, gli investigatori ritengono infatti che la donna abbia deliberatamente gettato il figlio dal treno, seguendolo subito dopo — mentre il convoglio rallentava per entrare nella stazione di Fondi (Latina) — allo scopo di simulare una disgrazia. Indagini sono in corso anche nel paese d'origine della donna, Maddaloni, e a Napoli, dove essa vive abitualmente, per ricostruirne la personalità.

I carabinieri ritengono che Clara Leone, in realtà, sia salita sul treno a Napoli, ma non hanno ancora stabilito dove fosse diretta. Secondo gli investigatori, la donna, alzatasi dal posto che occupava poco dopo la stazione di Formia, avrebbe aperto la porta del vagone e sarebbe scesa sul predellino, sempre tenendo il bambino in braccio. Sarebbe rimasta a lungo incerta, in uesta pericolosa posizione, fin quando il treno si è avvicinato alla stazione di Fondi. Poi avrebbe messo in atto il suo tragico gesto.

All'ospedale di Fondi, dove è stata ricoverata, la donna è sorvegliata da un carabiniere. I medici, che hanno diagnosticato un trauma cranico, un grave stato di «choc» e numerose fratture, l'hanno giudicata guaribile in 20 giorni. *(Ansa)*

SI TEME L'ARRESTO

APPELLO DI SAKHAROV per il matematico Gastiev

Parigi, 23

Il fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov ha espresso preoccupazione nei riguardi del matematico Juri Gastiev in una telefonata da lui fatta martedì scorso alla «Commissione internazionale per la difesa dei diritti umani» a Parigi. Sakharov e sua moglie hanno dichiarato alla commissione che la polizia segreta si è recata già tre volte nel corso dell'estate a casa del matematico, il quale — hanno aggiunto — potrebbe essere presto arrestato. Gastiev è stato inoltre sottoposto a interrogatorio. *(Ansa - Reuter)*

SINGOLARI INIZIATIVE DI ANZIANI UFFICIALI PER IMPEDIRE SCIOPERI E ANARCHIA

CON PICCOLI ESERCITI PRIVATI VOGLIONO SALVARE L'INGHILTERRA

«Interverremo in caso d'emergenza» - Il ministro della difesa: «Vaniloqui donchisciotteschi»

Londra, 23

Con molti sorrisi, ma anche con qualche allarme, la Gran Bretagna ha appreso nelle ultime ore tutti i particolari sul piano di un uomo che vuole salvarla dal crollo. L'uomo si chiama David Stirling, colonnello in pensione (il grado ha contribuito in parte alla reazione di allarme), ha 58 anni e ha fondato un'organizzazione, «GB 75», il cui scopo è d'intervenire con centinaia di volontari per salvare il paese dallo sfacelo, in caso di sciopero generale o altra causa di forza maggiore.

Il colonnello Stirling insiste che «GB 75» non è un esercito privato. Tuttavia, si è detto molto dispiaciuto di aver dovuto rivelare vari particolari sul suo «piano di emergenza» per salvare la Gran Bretagna, perché i programmi non sono ancora completamente a punto e la pubblicità può essere nociva. I programmi prevedono l'addestramento dei volontari per compiti di emergenza, quali assicurare l'erogazione dell'energia elettrica, il funzionamento dei trasporti, i servizi postali e tutti gli altri servizi essenziali.

Le prime rivelazioni sull'operazione «GB 75» le ha fornite «Peace News», un giornale pacifista, insospettito dall'eccessivo zelo di chi ha tanto a cuore l'ordine. Stirling afferma che la sua organizzazione è apolitica e che l'idea gli è venuta perché nel paese non esiste, a suo dire, alcun programma d'emergenza per fronteggiare una situazione straordinaria. Afferma di avere quasi mille volontari e di poterne avere diverse migliaia in futuro. Secondo Stirling, in caso di sciopero generale, si potrebbero assicurare i servizi senza violenza: la sua organizzazione prevede anche l'uso di elicotteri per portare i volontari al lavoro sorvolando i picchetti degli scioperanti.

Un altro «salvatore della patria» che da tempo si conosce in Gran Bretagna, è il generale Sir Walter Walker, ex comandante della Nato per il Nord Europa, che i suoi fedeli definiscono un «nuovo Churchill». Dice di avere nella sua organizzazione — che si chiama «Unison» — oltre 1.400 uomini, tutti ex militari. Il loro compito sarebbe d'intervenire nel caso di anarchia, sovversione, o scioperi politici. Anni fa, Walker offrì 700 uomini per andare a dare una mano agli americani in difficoltà nel Vietnam. Il governo inglese si rifiutò di inoltrare l'offerta.

In effetti, dicono gli osservatori e i commentatori politici, la maggior parte dei quali hanno accolto con un sorriso le rivelazioni su Stirling, l'aspetto più confortante della questione è che questi piccoli eserciti di volontari vengono costituiti alla luce del sole e in caso di necessità sarebbero messi a disposizione del governo, con «alto senso civico».

Nessun sorriso, invece, da parte del ministro della difesa Roy Mason, il quale ha definito queste iniziative «vaniloqui donchisciotteschi» e ha auspicato che «lo stesso leader conservatore Edward Heath» dica pubblicamente qualcosa contro questo genere di iniziative. Non è sfuggito l'assunto piuttosto esplicito, rilevano gli osservatori, che secondo Mason il partito conservatore vede di buon occhio i crociati della legge e dell'ordine. *(Ansa)*

TUNNEL FERROVIARIO sotto il Bosforo?

Parigi, 23

L'amministrazione ferroviaria della Turchia sta esaminando la possibilità di costruire un tunnel ferroviario sotto il Bosforo. Il ponte recentemente entrato in servizio nella zona è stato riservato, infatti, alla circolazione stradale. Per il settore ferroviario la traversata del Bosforo, di conseguenza, continua ad avere luogo con i ferry-boats.

Uno studio analogo — a quanto si è appreso presso l'U.I.C. (Unione internazionale delle ferrovie) — è in corso per rimpiazzare i ferry-boats sul lago di Van (tra Ankara e Teheran). La realizzazione di due progetti eviterebbe i trasbordi sul grande asse ferroviario internazionale Europa - Medio Oriente. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

DUE RECORD MONDIALI ABBASSATI IERI AI CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO A VIENNA

NOVELLA CALLIGARIS TORNA A GALLA KLAUS DI BIASI: TITOLO QUASI SICURO

Secondo tempo in batteria per la padovana negli 800 metri s.l.: oggi la finale - Dalla piattaforma netto vantaggio per l'azzurro - Primati italiani di Roberto Pangaro (100 s.l.) e di Giorgio Lalle (200 rana) - La polemica degli ormoni

Vienna, 23

Con il tempo di 9'07"51 Novella Calligaris ha vinto oggi la quarta batteria degli 800 metri stile libero aggiudicandosi la quinta corsia per la finale che si svolgerà domani pomeriggio. Il miglior tempo delle quattro batterie è stato quello della tedesca orientale Cornelia Doerr (9'06"84), mentre la connazionale Gudrun Wegner ha gareggiato molto in scioltezza non avendo rivali nella sua batteria. La campionessa italiana è apparsa tranquilla e avrebbe potuto forse far di più se non avesse sbagliato almeno quattro virate. Buona anche la prestazione della seconda azzurra iscritta, Giuditta Pandini, che con il tempo di 9'25"03 ha migliorato il record italiano ragazze ma non è stata qualificata per le finali.

Un altro risultato positivo per gli azzurri stamane è quello di Giorgio Lalle nei 200 metri rana che con 2'25"57 è entrato in finale (quarto tempo assoluto nelle tre batterie) battendo anche il record italiano che apparteneva a Mauro (2'27"70) che è stato eliminato dalla finale. Nelle batterie dei 200 metri dorso Marino Nistri e Lapos Cianchi non sono stati qualificati.

Alla Stadthalle il campione olimpionico e mondiale Klaus Di Biasi è in testa con 11 punti di vantaggio dopo la serie dei tuffi obbligati dalla piattaforma dei dieci metri. L'altro azzurro in gara Claudio De Miro è sesto. Se non accadesse nulla di sensazionale e di imprevisto è possibile, se non addirittura probabile, che Di Biasi riesca ad ottenere la seconda medaglia d'oro degli italiani ai campionati europei. Per la Calligaris forse c'è la speranza di una medaglia d'argento.

Il pomeriggio nella piscina del Prater è stato piuttosto emozionante. Due record mondiali sono saltati, una medaglia d'oro e il relativo record sono passati in modo imprevisto e sensazionale dalla mano delle tedesche orientali a quella delle cugine occidentali. L'italiano Roberto Pangaro si è qualificato per la finale dei 100 stile libero di domani con il quarto tempo assoluto (52"59) che costituisce il nuovo primato italiano della specialità. Pangaro ha superato il muro dei 53" che lo porta ad un livello non più circoscritto ai confini italiani. Solamente il campione europeo, il sovietico Bure, il tedesco occidentale Steinbach e il francese Rousseau (quest'ultimo di soli otto centesimi) vantano tempi migliori del triestino. Marcello Guarducci è invece stato escluso dalla finale che si svolgerà domani per dodici centesimi di secondo.

Ed ecco le finali. Comincia Roland Matthes nei 200 dorso maschili e conquista la prima medaglia odierna della Germania orientale. Subito dopo, per la prima volta e a parziale consolazione degli austriaci che rimpiangono la monarchia (per quanto oggi il loro campione è arrivato ultimo), si è sentito l'inno «God save the Queen» grazie all'inglese Wilkie, che è salito sul podio più alto per aver vinto i 200 metri rana.

Nei 100 dorso donne nuova conferma e nuovo record mondiale di Ulrike Richter della Germania orientale con 1'03"30; dietro alla Richter, la sua connazionale Tauber e la mulatta olandese Brigitha.

Infine, la sorpresa. Finale dei 100 rana: favoritissima la tedesca orientale Vogel detentrice anche del record mondiale. Ma già ai venticinque metri della prima vasca si vede la tedesca occidentale Christel Justen che attacca spasmodicamente, supera la rivale e riesce a mantenere il distacco fino al termine della gara, abbassando il record mondiale a 1'12"55.

Infine, da segnalare un nuovo sviluppo nella polemica che da qualche giorno ha come oggetto la squadra femminile della Germania orientale. In breve ricorderemo che le «fräulein volanti» della Repubblica democratica tedesca sono accusate di far uso di farmaci a base di ormoni per migliorare le loro prestazioni sportive. Si tratta ovviamente di ipotesi cui non è possibile ottenere una verifica scientifica. Alla polemica oggi ha aggiunto nuova esca il medico della federazione di nuoto francese, il dott. Michel Leglise, il quale non ha scartato del tutto la possibilità che le atlete tedesco-orientali facciano uso di dette sostanze.

I RISULTATI DELLE FINALI DI IERI

200 DORSO MASCHILI: 1) Roland Matthes (Germ. or.) 2'4"64; 2) Verraszto (Ungh.) 2'4"96; 3) Rudolf (Ungh.) 2'7"52; 4) Cunningham (GB) 2'8"25; 5) Esteva (Sp.) 2'8"25; 6) Luckau (Germ. or.) 2'9"12; 7) Ressang (Ol.) 2'11"22; 8) Potiakin (U.R.S.S.) 2'11"84.

200 RANA MASCHILI: 1) David Wilkie (GB) 2'20"42; 2) Pankin (U.R.S.S.) 2'22"84; 3) Leigh (GB) 2'23'"79; 4) Hriukin (URSS) 2'24"73; 5) Kusch (Germ. or.) 2'25"29; 6) Giorgio Lalle (It.) 2'25"94 (in batteria 2'25"57, nuovo primato italiano); 7) Riechbaum (Austria) 2'27"37; 8) Wisloff (Norv.) 2'27"57.

100 DORSO FEMMINILI: 1) Ulrike Richter (Germ. or.) 1'3"30 (record mondiale); 2) Tauber (Germ. or.) 1'5"7; 3) Brigitha (Ol.) 1'5"94; 4) Le Noach (Fr.) 1'7"17; 5) Charrier (Fr.) 1'7"75; 6) Griesser (Germ. occ.) 1'7"81; 7) Stavko (URSS) 1'7"81; 8) Van Ey (Ol.) 1'7"95.

100 RANA FEMMINILI: 1) Christel Justel (Germ. occ.) 1'12"55 (record mondiale); 2) Renate Vogel (Germ. or.) 1'13"69; 3) Agnes Kaczander (Ugh.) 1'14"95; 4) Kathrin Schott (Germ. or.) 1'15"13.

I finalisti di oggi

800 STILE LIBERO FEMMINILI: Cornelia Doerr (Germ. or.) 9'6"84; Novella Calligaris (It.) 9'7"51; Else Gunsten (Sve.) 9'9"54; Jose Damen (Ol.) 9'10"8; Lioumilla Kroutakova (URSS) 9'13"37; Ada Pors (Ol.) 9'13"96; Carine Verbauwen (Bel.) 9'14"62; Gudrun Wagner (Germ. occ.) 9'17"91.

TUFFI DALLA PIATTAFORMA CLASSIFICA PROVVISORIA: 1) Klaus Dibiasi (It.) punti 187,29; 2) Falk Hoffmann (Germ. or.) 176,28; 3) Alexander Gendrikson (URSS) 174,93; 4) Nikolai Mihalin (URSS) 174,30; 5) Frank Taubert (Germ. or.) 169,56; 6) Claudio Demiro (It.) 162,30; 7) Dieter Plewka (Germ. occ.) 155,46; 8) Jacques Deschouwer (Fr.) 153; 9) Frank Duffiey (GB) 151,77; 10) Martyn Brown (GB) 143,13.

100 STILE LIBERO MASCHILI: Bure (Urss) 52"16; Steinbach (Ger. Occ.) 52"27; Nocke (Ger. Occ.) 52"55; Pangaro (Italia) 52"59 (nuovo primato italiano); Rousseau (Fra) 52"67; Giorgiev (Bul) 53"30, Pyttel (Ger. Or.) 53"38; Zarnowiecki (Sve) 53"39.

Pallanuoto: pari contro gli jugoslavi

Vienna, 23

La squadra italiana di pallanuoto ha pareggiato 4-4 (0-0; 1-1; 0-2; 3-1), nel «gruppo A», l'incontro che la vedeva opposta alla Jugoslavia. Grazie alla prova di carattere della squadra italiana la Jugoslavia non è riuscita quindi a prendersi a Vienna la rivincita della sconfitta subita a Belgrado ai campionati mondiali.

Il pareggio è stato segnato all'ultimo secondo di gioco, in una confusa azione sotto la porta avversaria da Marsili che ha approfittato di una marcatura sbagliata degli jugoslavi. Ma è stato proprio nel quarto tempo che gli azzurri hanno meritato il pareggio, reagendo vigorosamente sia alla sfortuna (sono stati colpiti molti pali), sia a qualche decisione discutibile dell'arbitro austriaco Fuchs, riuscendo a rimontare uno svantaggio che sembrava psicologicamente incolmabile. Come al solito, tuttavia, l'Italia ha mancato tutte le occasioni dell'uomo in più mentre la Jugoslavia, pur imprecisa nei tiri in porta e nelle «zone», ha dimostrato nei primi tre tempi e specialmente nel secondo più decisione.

Risultati degli altri incontri: Olanda batte Germania occidentale 7-5; Ungheria batte Spagna 8-2; Unione Sovietica e Romania 5-5.

Classifica dopo la quinta giornata: Ungheria punti 9; Unione Sovietica 8; Jugoslavia 6; Italia 5; Olanda 4; Romania e Spagna 3; Germania occidentale 2.

Due record mondiali negli Stati Uniti

Concord, 23

Due record del mondo, due record statunitensi, un record canadese vicino al record del mondo: sono iniziati in maniera esplosiva i campionati di nuoto degli Stati Uniti, qualificazione per l'incontro USA - Germania orientale.

Nonostante la seria minaccia tedesca orientale, gli americani hanno dimostrato nella prima giornata che lo stile libero rimarrà di loro dominio. Shirley Babashoff e il giovane Tim Shaw (4.15.77 e 3.54.69), quest'ultimo due volte — in batteria e in finale — hanno polverizzato i primati mondiali dei 400 stile libero.

La Babashoff ha ottenuto il nuovo limite, strappandolo alla sua connazionale Heather Greenwood, grazie a un finale serratissimo. In questa gara seconda si è classificata l'australiana Jenny Turrall in 4.17.55, che è il nuovo primato australiano.

Nei 400 stile libero maschili, il liceale sedicenne californiano Tim Shaw ha detronizzato Rick Demont realizzando l'incredibile tempo di 3.54.69. Demont da parte sua, il primo ad andare sotto il «muro» dei quattro minuti, non si è invece qualificato per la finale.

Nei 200 dorso femminili, la canadese Vendy Cook ha fallito di 40 centesimi di secondo il record del mondo appartenente alla tedesca orientale Ulricke Richter, realizzando 2.18.81, seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi.

In campo maschile, John Naber, 18 anni, ha dimostrato di poter essere un avversario molto pericoloso per il tedesco orientale Roland Matthes, migliorando (2.03.53) il primato statunitense dei 200 dorso. John Hencke, ha continuato invece a regnare nei 100 rana (1.04.38).

Nei 100 rana femminili Marcia Morey (1.15.49) nulla potrà contro la tedesca orientale Renate Vogel (1.12.91). Al contrario invece nei 100 farfalla femminili, Deanne Deardufff (1.42.77) si è avvicinata ai tempi delle tedesche orientali.

Telefoto Ansa

Montreal — Gimondi in allenamento con Roberto Poggiali. Una foto che vuole essere un augurio: ma riuscirà per domani il campione del mondo a recuperare la forma migliore?

A MONTREAL I MONDIALI DI CICLISMO CHIUDONO CON LE DUE PROVE SU STRADA

Gimondi forse sì, forse no

Leggermente migliori le condizioni del campione uscente: basterà per sostenere il ritmo di corsa?
Oggi in gara i dilettanti - Ricci demoralizzato: dopo la batosta sui cento chilometri non spera più

Montreal, 23

L'approssimarsi della prova più attesa, quella dei professionisti su strada, sembra avere svegliato i canadesi dal loro torpore nei confronti del ciclismo. Il «pieno» registrato negli ultimi giorni delle prove su pista, era infatti essenzialmente dovuto alle collettività etniche. Da ieri, invece, anche i monrealesi puro sangue appaiono quasi euforici, come contagiati da una nuova imprevista passione: all'aeroporto internazionale di Dorval c'erano centinaia di persone, d'ogni nazionalità e d'ogni estrazione sociale, in attesa dei campioni qui preferiti: Merckx e Poulidor. Gimondi, purtroppo, ha dovuto registrare una battuta d'arresto, a causa dell'infortunio occorsogli e che minaccia di non mostrarlo al palo di partenza. I giornali sportivi parlano dei «quattro grandi del ciclismo mondiale: Merckx, Gimondi, Poulidor e Ocana», ma, a soli tre giorni dalla grande prova, i nomi più ripetuti sono quelli del francese Poulidor, del belga Merckx e dello spagnolo Ocana.

Prosegue intanto l'altalena delle speranze, delle depressioni, sul progresso delle condizioni di Felice Gimondi. Alla stessa altalena sono coinvolti gli stessi organizzatori canadesi di questo campionato mondiale, preoccupati di rischiare di allestire la prova principale di tutte le 17 giornate della rassegna senza il corridore più prestigioso in lizza, il campione del mondo uscente.

Le condizioni del massimo rappresentante della squadra italiana progrediscono ma non in maniera abbastanza rapida. L'altra sera, in particolare, Gimondi era molto depresso e sembra addirittura che avesse espresso il desiderio, prontamente fatto rientrare con una convincente opera di persuasione, di tornare in Italia. Da come stanno andando le cose, sembra che, pure se domenica prossima Gimondi gareggerà, lo farà in condizioni di forma e di spirito tutt'altro che perfette. Nino Defilippis, che è guardato con invidia dagli altri direttori tecnici, disponendo da qualche anno della squadra più affiatata ed efficace che viene presentata ai mondiali, è preoccupato per il rischio di dover rinunciare, almeno quanto a rendimento, alla sua migliore pedina.

Il pericolo è grosso e concreto. Lo rincuora solo il fatto che, seppure Gimondi corresse sottotono domenica, egli dispone di altri elementi da poter utilizzare in un efficace gioco di squadra. In primo luogo Francesco Moser, il corridore più in forma ed euforico della formazione. L'atleta è così su di giri che per lui sussiste solo il problema di saperlo controllare affinché la sua esuberanza attuale non lo porti a disperdere in maniera irrazionale le sue energie e la volontà di vincere, è chiaro che problemi come questo sono gli unici ben accetti nel clan azzurro.

Umore nero invece nel clan azzurro dilettantistico della strada dopo l'impressionante crollo nella cento chilometri. I dilettanti della strada hanno cominciato con il piede sbagliato l'impegno mondiale e ora si aspetta con ansia l'ultima prova nella speranza di poter rialzare un poco il tono della spedizione attualmente molto scarso. Non manca però chi fa osservare di attendersi qualcosa di concreto dalla prova principe dei campionati mondiali: è quanto meno ottimistico.

L'attuale squadra azzurra, composta di elementi giovani, tre dei quali del tutto privi di esperienza internazionale e onestamente di livello non molto elevato, non dà, allo stato attuale, garanzie valide se si esclude quella dell'impegno.

A Mario Ricci non resta che sperare, in una situazione del genere, nella buona stella oppure in una giornata particolarmente felice di uno dei sei. Questa giornata potrebbe capitare in particolare a Vittorio Algeri, fratello del professionista Pietro, fc se il più eclettico e dotato di temperamento della squadra. Il componente della commissione tecnica Gioia ha detto in particolare di lui: «Se Algeri entra in una fuga e ad un chilometro dal traguardo si trova assieme ad altri nove corridori le soluzioni sono solo due: o Algeri diventa campione del mondo oppure arriva decimo».

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà questo pomeriggio, sul secondo programma, alcune fasi del meeting internazionale di atletica leggera che si svolgerà a Formia. La teletrasmissione in diretta inizierà alle ore 18.45 si concluderà alle ore 19.30.

Sempre sul secondo programma, alle ore 22, andrà in onda in diretta via satellite, la fase conclusiva del campionato mondiale dilettanti su strada.

LA TRIBOLATA SEMIFINALE

Sud Africa-Italia: dovrà decidere la Farnesina

Londra, 23

La semifinale interzone di Coppa Davis tra Italia e Sud Africa si giocherà a Johannesburg a meno che il ministero degli esteri italiano non vieti ufficialmente alla squadra azzurra di recarsi in Sud Africa per l'incontro. Questo è in sostanza l'accordo raggiunto oggi a Londra fra la delegazione della Fit e i rappresentanti sudafricani dopo cinque ore di discussione svoltasi nella sede del «Queen's Club Tennis».

Le due parti hanno convenuto quanto segue: la federazione sudafricana chiederà al governo locale di interpellare per via diplomatiche il ministero degli esteri italiano e chiedere al ministro in persona se è disposto a dichiarare formalmente che le autorità italiane vietano alla squadra azzurra la partecipazione all'incontro di Coppa Davis in Sud Africa.

Se il ministero degli esteri emetterà un comunicato in tal senso allora il Sud Africa accetterà di giocare in campo neutro. Se, in caso contrario, il ministero degli esteri italiano non proibirà alla squadra di recarsi in Sud Africa, allora la federazione italiana tennis non frapporrà ulteriori ostacoli affinché si giochi a Johannesburg.

Le parti hanno comunque rimandato ogni decisione finale al comitato centrale delle nazioni partecipanti alla Coppa Davis, che si riunirà il 3 settembre a New York e che esaminerà un'eventuale dichiarazione del ministero degli esteri italiano sulla questione.

L'ultimo punto dell'accordo riguarda la scelta del campo nel caso in cui si dovesse giocare in una sede neutra. La scelta toccherà probabilmente al Sud Africa che ha fatto una richiesta in tal senso al comitato della Coppa affermando che in quel caso i giocatori sudafricani si troverebbero svantaggiati e dovrebbero almeno avere la possibilità di disputare l'incontro su campi a loro congeniali.

VELA

«470» e F.J. in gara a Sistiana

Oggi e domani la baia di Sistiana ospiterà una regata riservata ai «470» e ai «flyings junior». La manifestazione organizzata dalla Pietas Julia vedrà in lizza i migliori equipaggi della zona compresi Beltrame e Tornetta reduci dagli europei svoltisi in Olanda. Gli organizzatori hanno assicurato premi per i vincitori di classe e anche per il primo plasticone con armamento standard. Di questo tipo di imbarcazione è prevista infatti una buona partecipazione per lo più per merito della Pietas Julia.

Regata «Lui e Lei» domani a Monfalcone

Monfalcone, 23

Avrà luogo domani, domenica, con partenza alle 13, dalla SVOC di Monfalcone, sulle acque antistanti la baia di Panzano, la coppa «Lui e Lei», regata per equipaggi misti di due persone. La gara si effettuerà su un tragitto triangolare, avente i vertici approssimativi alle bocche del Timavo, Punta Sdobba e Sistiana.

A TAXI LA TRIS

Vittoria di Taxi nella Tris disputata ieri sera a Cesena. Il cavallo di Bosco, passato a condurre dopo un giro, è riuscito a salvarsi alla conclusione dal forte finale dell'americano Blaze Herbert, mentre Becassine aveva la meglio su Vetiver. Combinazione vincente della Tris 9, 16, 14. Montepremi complessivo 129.825.000 lire. Quote del totalizzatore: 61; 31, 46, 25; (284). Quota tris: 126.219.

● CALCIO. La squadra ungherese dello Ujpest Dosza ed il Real Madrid disputeranno mercoledì prossimo la finale del torneo quadrangolare Vila de Madrid.

● PUGILATO. Il peso piuma italiano Salvatore Mulluzzo è stato battuto ai punti dal tedesco occidentale Eller negli ottavi di finale dei campionati mondiali dilettanti in corso di svolgimento a L'Avana.

ULTIMI COLLAUDI PRIMA DELLA COPPA ITALIA

Fiorentina sotto tono Oggi Roma-Cagliari

Ultimo fine settimana di incontri amichevoli per le squadre di serie «A» e «B» che da mercoledì saranno impegnate nel primo turno di gare della Coppa Italia. I collaudi, e non potrebbe del resto essere diversamente, si fanno sempre più severi. Giovedì due squadre, la Juventus e la Fiorentina, si sono misurate con formazioni straniere. I bianconeri hanno affrontato l'Olympiakos Pireo imponendosi per 2-1.

Parola ha presentato un attacco a tre punte (Damiani, Anastasi e Bettega) ma c'è voluto un gol del terzino Cuccureddu per sbloccare il risultato. Nella ripresa ha raddoppiato Anastasi e al quarto d'ora hanno accorciato le distanze i greci, chiamati in extremis a rimpiazzare i nazionali di Bulgaria. La Juventus, già allenata quanto basta per sviluppare un gioco vivace e brioso, ha destato una buona impressione anche se, logicamente, la manovra non è ancora perfetta.

La Fiorentina ha offerto una prestazione alquanto modesta contro gli austriaci del Klagenfurt che si sono rivelati una squadretta e poco più. La compagine di Rocco ha cercato spesso, ma invano di dare un filo logico a manovre improvvisate. La Fiorentina non esiste ancora soprattutto a centrocampo in quanto Merlo, che ha dovuto interrompere per diversi giorni la preparazione, si trova in ritardo rispetto ai compagni e non riesce a fornire il suo solito apporto.

Oggi è in calendario il primo scontro diretto fra due squadre di serie «A». La Roma ospiterà il Cagliari che potrebbe essere ancora privo di Riva. La Lazio invece giocherà ad Ancona contro l'Ascoli. Domani sono in programma altri collaudi con squadre straniere. Il Cesena ospiterà il Bayern Monaco e il Torino incontrerà lo Slavia Praga.

Questo il programma del fine settimana.

OGGI

Roma - Cagliari
Ascoli - Lazio (ad Ancona)

DOMANI

Spal - Bologna
Viareggio - Fiorentina
Genoa - Milan
Mantova - Inter
Cesena - Bayern Monaco
Ternana - Sambenedettese
Vicenza - Juventus
Torino - Slavia Praga
Alessandria - Varese

A VIAREGGIO GROSSA OCCASIONE PER L'ITALIANO

Stasera Cerù-Fernandez europeo dei superleggeri

Viareggio, 23

A 32 anni compiuti, Piero Cerù tenterà domani sera, sul ring di Viareggio, la scalata al titolo europeo dei superleggeri contro lo spagnolo Enrico Fernandez. Il pugile carrarese ha completato la preparazione, non ha problemi per il peso ed è sicuro di salire sul quadrato, che sarà sistemato al centro dello stadio dei Pini, nelle migliori condizioni. Cerù si è allenato intensamente facendo «footing» nella zona di Capezzano Pianore, vicino a Viareggio, e incrociando i guantoni con Salam, Biay, Barabotti e Dui, che saranno impegnati nella stessa riunione di domani organizzata dalla «boxe Versilia».

Arrivato dopo una carriera difficile, che lo ha visto combattere soprattutto all'estero, in condizioni ambientali avverse e spesso anche per borse piuttosto modeste, all'incontro chiave della sua carriera, Piero Cerù, alla vigilia, continua a ripetere a se stesso ed agli altri che questa occasione non la deve perdere. Per vincere il combattimento e impossessarsi della corona europea confida sul suo sinistro, sull'aiuto del pubblico e sul modo di boxare dell'avversario che ritiene congeniale per impostare il match a suo favore.

LA FINANZIARIA — STORY

Si sono dimessi Riva e Cardarelli

Anticipando i tempi di un'operazione ormai data da più parti per scontata, il dottor Riva e il dott. Cardarelli hanno dato ieri le dimissioni rispettivamente da presidente e da amministratore delegato della Finanziaria. Non si tratta di dimissioni a sorpresa perché, come si è detto, potevano già ritenersi scontate. Quel che lascia un tantino perplessi sono i particolari che hanno accompagnato la doppia decisione.

Innanzitutto il modo. Le doppie dimissioni sono giunte infatti un tantino alla chetichella, senza cioè un preciso carattere di ufficialità, insomma con quella eclatante ufficialità con cui mesi orsono era stata sottolineata la nascita del nuovo ente finanziario. In secondo luogo non convincono appieno le motivazioni che sarebbero state addotte. Riva in particolare avrebbe dichiarate incompatibili fra loro la carica di presidente della Finanziaria e di presidente del Lignano: ma questa incompatibilità non esisteva forse «ab initio»?

Comunque atteniamoci ai fatti. Riva e Cardarelli escono di scena in un momento tutto sommato tornato abbastanza sereno in casa della Triestina. Con il nuovo vertice molti problemi sembrano essere stati chiariti. Qualcuno potrebbe ad ogni modo chiedersi: ma ora la Finanziaria esiste ancora o no? Ci sembra che la risposta dovrebbe essere affermativa, essendo subentrati il dott. Belrosso e i suoi collaboratori al posto dei dimissionari. Ma per non sbagliare attendiamo una esplicita conferma da chi in tutta la faccenda è direttamente interessato.

PARLIAMO di...

Da Bologna è rimbalzata la notizia secondo cui Sergio Guerra, il mancino già della Lubiam, sarebbe in procinto di passare all'Arc Linea. Data la buona tecnica e il ruolo specifico che solitamente ricopre, l'inserimento di Guerra nel sestetto triestino potrebbe rivelarsi particolarmente fruttuoso. Col suo arrivo la squadra si avvantaggerebbe in difesa e nello stesso tempo acquisterebbe maggior ordine e potenza offensiva.

Purtroppo, affinché l'arrivo avvenga, c'è da risolvere il problema dei quattrini necessari per rendere possibile il suo ingaggio, mentre non va trascurata la distanza che separerebbe l'emiliano dalla sua residenza abituale e la nostra città. E' assodato infatti che Guerra non potrebbe allenarsi con la sua nuova squadra a tempo pieno.

Si registrerebbe così un nuovo caso «Fegino», il nazionale dell'Arc che tanti anni fa, militando nelle file della squadra triestina, curava la preparazione nella sua Genova e poi alla vigilia dell'incontro settimanale raggiungeva i compagni sul campo di gara. Di certo l'esperienza di allora non diede i risultati sperati.

Pertanto, se da un lato l'innesto di Guerra potrebbe essere valido, dall'altro sussistono considerazioni varie, non ultime quelle di carattere finanziario, che dovrebbero fare sfumare il suo arrivo. Da parte della dirigenza triestina è stato infatti già smentito l'ingaggio, proprio in considerazione dei motivi enunciati. D'altra parte all'Arc Linea è proprio necessaria questa pedina?

A Trieste non c'è forse Franco Sgomba che nel passato campionato, specie nei momenti cruciali, seppe offrire nel ruolo del bolognese delle prestazioni convincenti, altamente redditizie? Con un anno in più sulle spalle e grazie a una conduzione tecnica meno movimentata di quella passata, il comportamento di Sgomba dovrebbe risultare ancora più fruttuoso. A campagna acquisti nazionale quasi ultimata e in considerazione delle cifre pazze pretese da certi atleti, non sarebbe meglio pensare allo sfruttamento di quanto c'è in casa? Sardos, Sardi, Fabio Pellarini e altri stanno scalpitando. Si cerchi di dare loro la possibilità di dimostrare quanto valgono, scordando definitivamente la caccia agli «oriundi»!

V. F.

QUESTA SERA AL «GREZAR» CONTRO IL BELLUNO CON TRENTIN

Arrivato per il Ponziana il primo impegno importante

E' tempo ormai di collaudi più impegnativi anche per il Ponziana: dopo il Mossa e la Pro Gorizia, infatti, la compagine biancoceleste affronterà questa sera in notturna al «Grezar», con inizio alle ore 21, il Belluno. Sarà la formazione di Beraldo, una delle squadre che più hanno meravigliato nello scorso campionato, a dare un quadro più completo delle possibilità e del grado di preparazione raggiunto dai ponzianini. «Indubbiamente — ha sottolineato l'allenatore Russo — questo sarà un test valido più degli altri, data la forza dei nostri avversari che, non dimentichiamolo, lo scorso anno hanno fatto diversi colpacci mettendo in crisi anche squadre più titolate. Questa amichevole ci consentirà di trovare ancora qualche soluzione, considerato il fatto che potremo disporre del nuovo acquisto Trentin. L'importante, questo è ovvio, sarà di ben figurare senza trascurare però i necessari esperimenti».

Il tecnico ponzianino, dunque, schiererà Trentin e questo vuol dire che, almeno nella formazione iniziale, sarà «sacrificato» un centrocampista. Quello della zona centrale del campo è la preoccupazione maggiore del Ponziana che da questi rodaggi deve trovare un assetto definitivo. Come si può capire, se Trentin dovesse disporre delle caratteristiche richieste, ci sarà addirittura qualche uomo in più a centrocampo e naturalmente giocherà il giocatore più in forma, per cui gli atleti «sotto controllo» si impegneranno logicamente al massimo.

Com'è ormai consuetudine di Russo il Ponziana nel corso della partita sostituirà non più di 2-3 elementi; l'unica presenza dubbia è quella di Del Piccolo, afflitto da un fastidioso mal di denti. Qualora lo stopper non ce la facesse il suo posto verrebbe preso da Covacich. Per quanto riguarda gli altri ruoli sembra scontato che Ravalico sarà inserito sin dall'inizio nel ruolo di laterale.

Amichevoli in regione

Un fine settimana ricco di amichevoli per le squadre di serie C e D della regione. Due incontri verranno disputati oggi. Oltre a Ponziana - Belluno (stadio «Grezar», ore 21) ritornerà in campo anche la Pro Gorizia. La squadra di Franzon, che mercoledì alla prima uscita è stata battuta al «Grezar» dai ponzianini, giocherà in amichevole a Gradisca contro la Torriana che si prepara al campionato dilettanti di seconda categoria.

Domani sono in programma altre due partite che vedranno entrambe impegnato il Pordenone. La prima squadra neroverde giocherà in notturna alle 21 a Lignano; i rincalzi saranno di scena nel pomeriggio alle 17 a Maniago.

ORE 21.15 AL «COSULICH»: CURIOSITA' E RIMPIANTO MISTI NEL DERBY

Udinese-Triestina a Monfalcone per una Coppa che Tagliavini snobba

Per Udinese, Triestina e Pro Gorizia è già tempo di Coppa Italia. Le tre squadre, raggruppate nell'undicesimo girone eliminatorio, stanno per entrare nel clima del calcio con i due punti in palio. La partita inaugurale vedrà opposte questa sera a Monfalcone, con inizio alle ore 21.15, le due rivali di sempre: Udinese e Triestina. Per bianconeri e rossoalabardati la stagione inizia ufficialmente quindi con un derby. Si tratta del trentanovesimo della serie e, come i precedenti, non mancherà di richiamare sulle tribune dello stadio di via Cosulich un gran numero di tifosi attratti dalla curiosità di vedere all'opera le loro squadre e dalla tradizionale rivalità che ha sempre diviso i due sodalizi.

L'antagonismo fra udinesi e triestini risale al 22 ottobre 1950 quando le due squadre militavano in serie A (erano tempi d'oro, allora, anche per il calcio regionale...). «Entrambe in mischia così presto non mi va proprio a genio — dice l'allenatore Tagliavini — in quanto contrasta con i miei metodi di preparazione. La squadra non è naturalmente pronta a sostenere un confronto così impegnativo. Rispetto alla partita con la Roma i ragazzi avranno nelle gambe una ventina di minuti in più; potremmo reggere quindi ad un ritmo abbastanza sostenuto per un tempo. La Coppa Italia comunque non ci interessa minimamente. Vada come vada questo incontro non faremo alcun dramma. Bello sarebbe vincere, è logico, ma se perdiamo va bene lo stesso. L'importante, e mi preme sottolinearlo, è fare una bella figura, indipendentemente dal risultato».

Tagliavini ha già risolto ogni problema per quanto riguarda lo schieramento. La Triestina che affronterà l'Udinese sarà la stessa che ha incontrato domenica la Roma con la sola eccezione di Bigaran all'estrema sinistra al posto di Oggian. Non è comunque da escludere che il tecnico cambi idea e lasci anche Oggian al proprio posto. Gli alabardati quindi giocheranno con: Grigollo; Riva, Lucchetta; Berti, De Luca, Albicocco; Codarin, Veneri, Dri, Tosetto, Bigaran. In panchina siederanno il secondo portiere Mian, Massaccesi, Tamellin, Oggian e Zanini.

Nel corso dell'incontro ogni allenatore può sostituire al massimo due giocatori più il portiere.

● CALCIO. Incontro amichevole d'eccezione a Ravanusa in provincia di Agrigento: in un confronto tra «vecchie glorie» è sceso in campo anche il ministro dei Lavori pubblici Lauricella che ha giocato nel ruolo di mezz'ala; la sua squadra ha però perso per 2-1.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI signora per assistenza bambino 5 mesi e piccoli lavori domestici, 8-13. Telefonare 763551. 49340 B

CERCASI donna ore pomeriggio referenziata. Rivolgersi via Romagna n. 15. 49359 B

COLLABORATRICE domestica ore 8-17, 130.000 mensili. Telefonare 29339 Cadette. 4241 B

CONIUGI soli cercano autista-domestico, telefonare giorni feriali 10-12 17-19 31163.

DONNA referenziata custodia 2 bambini, trattamento concordarsi. Tel. 771271. 49380 B

DONNA pulizia cercasi per uffici ore 8-10, per cinque giorni settimana. Presentarsi Alberti, Punto Franco Vecchio 2/A, tel. 37448. 77440 B

OFFRESI ottimo alloggio e retribuzione da concordare in cambio di servizio domestico non faticoso dalle ore 16 alle 21. Cassetta 4/C SPI, Trieste. (26812 B)

PER Opicina sistemazione ottima cercasi domestica stabile con dormire pratica tutti lavori casa. Cassetta 4 C, SPI

PER villa signorile zona Barcola cerco prontamente ragazza giovane mansioni aiuto cameriera ottima retribuzione e trattamento. Tel. 411269. 77404 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

PROCURATORE doganale esaminerebbe proposte di assunzione presso stabilimenti o case di spedizioni. Cassetta SPI 11 C. (49350 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, telefono 775190. 49285 CC

A.A.A. PITTORE pareti, riparazioni rolè, preventivi gratuiti. Tel. 767644, orario negozio. 49348 CC

A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio, prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 26883 CC

PROGETTAZIONE realizzazione impianti elettrici, civili, industriali. Telef. 0481/6770. 141 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere. Tel. 414244. 49299 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cortili locali materiali eseguiamo traslochi. Telefonare 725597 26837 CC

TRASLOCHI accurati trasporti in genere. Tel. 814319 816202. 26927 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi ogni genere. Servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 49356 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CASSIERA e aiuto commessa cercansi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 49381 D

A.A. ARIES cerca falegnami specializzati lavorazione mobili e arredamenti. Telefonare 813338. 26820 D

ALBERGO 1.a categoria cerca chef de rang commis sala posto annuo. Telef. 212666. 26913 D

APPRENDISTA cerca bar interno ospedale sabato pomeriggio domeniche festivi, telefono 796962. 49324 D

APPRENDISTA e commessa (anche mezza giornata) calzature cerchiamo. Presentarsi Modellina calzature, via Filzi angolo via Machiavelli 17. 26879 D

APPRENDISTI ambosessi cerca ditta medicinali, presentarsi via S. Lazzaro 16. 49314 D

BARISTA qualificato cercasi. Telefonare 69033 dalle 21 alle 24. 26908 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa mezza giornata solo mattino.

CASA spedizioni cerca impiegata pratica ufficio amministrazione contabilità ricalco inquadramento sindacale e retribuzione adeguata. Scrivere Cassetta SPI n. 14 C. (49366 D)

CERCANSI 2 banconieri 1 apprendista 2 interniste «Bar Copacabana», tel. 61302, riposo domenicale. 26872 D

CERCANSI due impiegate bella presenza anche primo impiego. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)

CERCANSI due signorine volonterose 16-18 anni, per studio dentistico. Tel. 768642 lunedì. 26932 D

CERCASI banconiere-a o aiuto buon trattamento festività libere bar Cattaruzza, via Milano 2. 26876 D

CERCASI giovane aiuto banconiera bar gelateria Pipolo. Telefonare 795284. 49364 D

CERCASI apprendista parrucchiera, salone Lucy, via Monfort 1, tel. 30231. 49346 D

CERCASI autista pratico consegne città con o senza automezzo per distribuzione bevande, patente B-C, tel. 761819. 26764 D

CERCASI segretaria ottimo trattamento, disposta viaggiare. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)

CERCASI urgentemente operaio per montaggio trasporto mobili. Tel. 795324. 26929 D

CERCASI cuoco ottima retribuzione. Tel. 37334. 26895 D

CERCASI apprendista pasticciere panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 26804 D

CERCHIAMO apprendista fattorino per magazzino 15-16 anni. Presentarsi via Machiavelli 17, Berdini. 26879 D

DOMINIQUE via Imbriani 10 tel. 31763 cerca commessa qualificata. 49365 D

HOTEL Savoy, Grado, assume per subito settembre e ottobre camerieri o cameriere di sala. Telefonare Grado 81171. 7093 D

IMPIEGATA pratica fatturazione, esperienza ufficio, stipendio adeguato cercasi. Telefonare 31588. 26910 D

IMPORTANTE industria locale cerca impiegate primanotiste e fatturiste. Cassetta 15 C. (4269 D)

IMPORTANTE società cerca per propria organizzazione impiegata primo impiego, uomo addetto pulizia, e impiegata addetta a magazzino. Offerte particolareggiate. Cassetta 8 C SPI Trieste. (42 D)

IMPORTANTE società navigazione cerca terzi ufficiali coperta-macchina elettricisti per imbarco motonavi bandiera italiana servizio linea, telefonare 040-37616/041-89780.

IMPORTANTE industria locale cerca impiegate contabili e operatrici audit. Cassetta 15 .C (4269 D)

IMPRESA costruzioni edili cerca carpentieri, muratori, manovali. Telefonare 764567 lunedì martedì 17.30-19.30. 26918 D

I.P.A. specializza programmatori IBM per centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Posti limitati. Rivolgersi via Giacich 36, Monfalcone ore 9-12 16-19.30.

MANUEL Jeans Market cerca abile commessa buona paga e ottimo trattamento presentarsi in via S. Lazzaro 15. 49337 D

MEZZA lavorante parrucchiera cerco, buona paga. Telefono 796711. 49360 D

NECESSITANO subito due elementi Gorizia, liberi cinque pomeriggi settimanali — interessante attività altamente retribuita. Scrivere a fermo posta Gorizia, patente auto numero 64967. 142 D

OPERAIO di magazzino assume azienda commerciale, telefono 812273. 26880 D

TRATTORIA Toscana via Rismondo 2, cercasi donna per cucina 3 ore serali. 26864 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTO camera o cameretta ammobiliata signora sola con figlia comodo cucina Paolo Ferrari 9. 49318 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CERCANSI insegnanti qualificati costruzioni topografia materie commerciali. Cassetta 2 C SPI Trieste. (26891 G)

DATTILOGRAFIA, corsi estivi accelerati, Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. 26891 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro brillanti smarrito tratto via Giulia - Venti Settembre - Rismondo. Caro ricordo, mancia. Telefono n. 767684. 15105 H

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.44 Ex. Mestre - Milano Lambrate - Parigi (cuccette II Belgrado-Parigi) Si effettua nei giorni di domenica dal 18/8 al 22/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma e Milano (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 Ex (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi).
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex. Venezia - Milano - Torino - (Modane - Lyon P. dal 22/6 all'8/9/74) Servizio cuccette di I e II classe
13.43 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
16.33 Ex. (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce e WL Trieste-Bari)
19.21 L Portogruaro
20.02 Ex (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II classe Trieste-Parigi), WL Venezia Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e e Venezia-Parigi. WL Mosca-Roma (1)
22.25 Ex Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste-Genova e Trieste-Torino) (WL Mosca-Torino solo venerdì) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

1.45 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L Portogruaro
7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste, Torino-Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.56 Ex (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate, Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce - Trieste e WL Bari Trieste).
11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) - (Venezia-Trieste senza fermate intermedie)
12.30 D Milano - Venezia
13.47 Ex. Venezia
14.18 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.30 Ex. (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
16.15 Ex. Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Mestre (cuccette Parigi - Belgrado) Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9/74. Svolge servizio di sola seconda classe
17.42 D Torino - Venezia S.L. (Lyon P.-Modane dal 23/6 al 9/7)
18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10 L Portogruaro
20.00 Ex (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi-Atene-Istanbul)
20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.54 L Venezia
23.28 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO STOCCARDA

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni festivi)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine
13.00 L Udine
14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
14.07 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.15 L Udine
21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28/6 al 14/9/1974

ARRIVI

0.50 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
17.05 D Udine
18.09 L Udine
19.32 L Udine
19.50 Ex. Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.42 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.46 Ex. Calalzo - Udine (2)

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato, domenica.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 30/6 al 15/9/1974
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.25 L Villa Opicina (1)
8.10 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 Ex (Simplon Express) - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (5) - (WL Roma - Mosca (3) - WL Torino - Mosca la domenica)
13.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
17.30 Ex. Villa Opicina - Lubiana - Belgrado (cuccette II cl. per Belgrado) - Si effettua nei giorni di martedì dal 20/8 al 24/9. Solo seconda classe
18.20 L Villa Opicina (1)
18.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato dall'1 al 22 giugno e dal 7/9 al 28/9/1974
20.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste - Belgrado (cuccette Parigi - Sofia solo giorni di sabato e lunedì dal 22/6 al 28/9/1974)

(1) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(2) Soppresso la domenica
(3) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì
(4) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica
(5) Circola dal 29/6 al 23/9/1974

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIOSO AUMENTO DI TENSIONE SECONDO UN GIORNALE

IN STATO D'ALLARME LE FORZE DELLA SIRIA

Contromisura all'annuncio della mobilitazione dei riservisti di Tel Aviv - Kissinger in ottobre tornerebbe in Medio Oriente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 23

Le minacciose nubi che continuano ad addensarsi sul Medio Oriente avrebbero indotto il segretario di stato americano Henry Kissinger a compiere un altro viaggio nei paesi della regione nel prossimo mese di ottobre per cercare di porre su più solide basi la trattativa di pace fra arabi ed israeliani. Oggi è il quotidiano «Al Ahram» che riprende le voci, che già erano circolate nei giorni scorsi negli ambienti diplomatici di Washington, secondo cui Kissinger inizierà il viaggio subito dopo avere concluso l'attuale serie di contatti con i rappresentanti dei paesi arabi e di Israele. Nel quadro di questi contatti oggi Kissinger riceve il ministro degli esteri siriano Abdel Alim Khaddam, dopo avere incontrato nei giorni scorsi Re Hussein di Giordania e il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy. Per il mese prossimo il segretario di stato ha in programma un colloquio col primo ministro israeliano Rabin.

Rientrato intanto al Cairo dalla sua missione in America, il ministro degli esteri Fahmy riferisce al Presidente Sadat sui suoi colloqui di Washington e sugli incontri politici che ha avuto in Francia ed in Algeria. E' sempre dalla Siria che continuano a giungere notizie preoccupanti per la stabilità della situazione nel Medio Oriente. Oggi il giornale che simpatizza per i guerriglieri palestinesi «Al Moharrer» scrive che le forze armate siriane sono state poste in stato di allerta dopo l'annuncio che i riservisti israeliani saranno mobilitati nei prossimi giorni nel quadro di manovre militari.

Secondo il giornale il provvedimento siriano dimostra che il governo di Damasco giudica molto seriamente le intenzioni di Israele. Recentemente la stampa di Damasco ha messo in guardia i cittadini siriani sostenendo che Israele si appresta ad una nuova avventura militare contro i paesi arabi. Il primo ministro Ayandi, proprio ieri, ha detto al congresso dei lavoratori palestinesi a Damasco che Israele ha iniziato a mobilitare le sue forze ed ha aumentato le «provocazioni» con le sue dichiarazioni ufficiali. Egli ha aggiunto che Israele sta cercando di nascondere le sue vere intenzioni, che sono quelle di sferrare una nuova aggressione contro la Siria. A sua volta l'organo ufficiale del partito socialista del Baath, al potere, invita gli arabi ad essere «cauti, vigilanti e uniti» per fronteggiare una nuova guerra con Israele.

Nettamente diversa l'interpretazione che viene data dai governanti israeliani. Secondo il ministro della difesa Shimon Peres, la Siria è convinta che l'unico modo per ottenere la leadership e l'influenza nel mondo arabo sia di imboccare la strada dell'estremismo, del confronto e della guerra. In una intervista al giornale «Davar», Peres ha detto inoltre: «La Siria farà tutto quanto è possibile per coinvolgere i paesi arabi in un'azione di sorpresa. I siriani ovviamente lo stanno già facendo con la Giordania», non ha spiegato meglio il suo pensiero al riguardo. Quando gli è stato chiesto se ritiene che le «sparate» di Damasco, dove è in atto una guerra di nervi siano un espediente per indurre l'Egitto a la Giordania ad assumere un atteggiamento più intransigente, Peres ha replicato: «Quante volte una nazione deve attaccarci prima che crediamo che sia capace di aggredirci?» ciò è soprattutto vero per la Siria dal 1948, dalla guerra d'indipendenza alla guerra dello yom kippur; siamo stati testimoni di una lunga serie di atti ostili da parte della Siria.

A. P.

COMPLETA ROTTURA tra Sadat e Gheddafi

Beirut, 23

Il quotidiano libanese «Al Baytrak» riferisce, in un articolo apparso in prima pagina, che l'incontro della settimana scorsa tra il Presidente egiziano Anwar Sadat e il leader libico Moammar Gheddafi si è concluso con una rottura globale tra i due paesi. Il giornale aggiunge che, secondo fonti arabe informate, Sadat ha inviato un resoconto sull'incontro a tutti i leaders arabi informandoli che il primo settembre prossimo una delegazione egiziana si recherà a Tripoli per «liquidare» i legami economici che ancora esistono tra Libia ed Egitto.

«Al Baytrak» cita Sadat secondo cui Gheddafi avrebbe «deciso di dichiarare la guerra economica contro l'Egitto» con il risultato di una completa rottura delle relazioni economiche tra i due stati. Il vertice egizio-libico si era svolto la settimana scorsa ad Alessandria ed era stato organizzato dallo sceicco Zayed, presidente degli emigrati arabi, allo scopo di tentare una riconciliazione tra i due stati limitrofi. Le relazioni tra Egitto e Libia sono andate ulteriormente guastandosi dopo la guerra di ottobre, a causa dell'accordo tra egiziani e israeliani e per la ripresa dei rapporti diplomatici tra Il Cairo e Washington. (Ap)

CELEBRAZIONI A BUCAREST

Telefoto Upi

Bucarest — Ceausescu risponde ai saluti durante le manifestazioni celebrative della liberazione della Romania. Sul palco gli è accanto il Presidente dell'Unione Sovietica Podgorni

Vicissitudini in Germania di un operaio italiano

Duisburg, 23

Di una vicenda che ha dell'incredibile è rimasto vittima un operaio italiano in Germania, Italo Salatino di 44 anni, sposato e padre di cinque figli. Non sapendo parlare il tedesco, ed essendo anche il suo italiano limitato al proprio dialetto. Salatino è rimasto in carcere sotto l'accusa di violenza carnale per circa un anno, prima di potersi giustificare. Nessuno degli interpreti messi a disposizione di Salatino è riuscito a capire che cosa avesse da dire a sua difesa l'operaio, ed è stato solo un altro detenuto italiano che è riuscito a interpretare le sue parole.

E' emerso non soltanto che Salatino è innocente, ma che si è trovato coinvolto nella vicenda proprio perché cercava di impedire la violenza carnale della quale era occasionalmente testimone. Ma la vittima, forse non rendendosi conto neanche lei bene della situazione, aveva sostenuto che Salatino era in compagnia dei tre uomini che l'avevano aggredita. Ora Salatino riceverà un'indennità di dieci marchi per ognuno dei 345 giorni di detenzione.

(Ansa - Afp)

GRAVE INCIDENTE STRADALE SULLA PROVINCIALE PER SAN GIOVANNI ROTONDO

Scontro fra auto e moto nel Foggiano: tre morti

La sciagura sarebbe stata causata da un colpo di sonno del conducente della vettura Muore una donna sulla Napoli - Salerno - Due vittime di investimenti sull'Autosole

Manfredonia, 23

Tre persone sono morte e una quarta è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale, accaduto nelle prime ore di stamani, sulla provinciale per San Giovanni Rotondo, a circa due chilometri dall'abitato. Per cause in corso di accertamento — l'ipotesi più probabile è un colpo di sonno del conducente dell'autovettura — una «Renault», diretta verso San Giovanni Rotondo, su un tratto di rettilineo, ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con una motocicletta «Benelli 650». L'urto, anche per la velocità dei due mezzi, è stato violento; la moto è stata proiettata fuori strada.

Sul colpo sono morti il conducente della «Benelli», Nicola Olivieri, di 23 anni, e la moglie del guidatore della «Renault», Maria Lombardi, entrambi di Manfredonia. Il giovane seduto sul sellino posteriore della motocicletta, Michele Mangano, di 24 anni, è morto mentre dall'ospedale civile di Manfredonia stava per essere trasportato con un'autoambulanza al policlinico di Bari. Nel centro di rianimazione di quest'ultimo ospedale è ricoverato il guidatore dell'automobile, Filippo De Filippo, di 53 anni.

In un altro incidente una donna è morta e il suo fidanzato è rimasto lievemente ferito sull'autostrada Napoli-Salerno, in territorio di Ercolano. Per cause non ancora accertate un'auto «Alfa Sud», guidata da Paola Biondi, di 24 anni, di Napoli, è sbandata frantumando il «guard-rail» e precipitando sulla strada sottostante. Nell'incidente, la donna, scaraventata fuori dell'auto, è morta sul colpo. Il fidanzato che le sedeva a fianco, Corrado Mazzocco, di 28 anni, è stato soccorso da infermieri della Croce Rossa ed è stato successivamente medicato nell'ospedale Loreto Mare. I sanitari gli hanno riscontrato lussazioni guaribili in venti giorni.

Altre due persone sono rimaste vittime di investimenti. Un operaio, che stava facendo alcuni lavori di manutenzione al chilometro 485 dell'Autostrada del Sole, presso Orte, è stato investito e ucciso da una «850» condotta da Giacomo Cesqui, di 41 anni, di Livorno. L'operaio, Sestilio Bussotti, di 44 anni, è rimasto schiacciato tra l'automobile e il «guard-rail». Giacomo Cesqui è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale di Orvieto con una prognosi di cinque giorni.

Sempre sull'Autostrada del Sole un autostoppista milanese di 18 anni, Claudio Frattini, è stato travolto e ucciso da un'automobile all'altezza del chilometro 280, nei pressi dell'uscita di Firenze Nord. Il giovane si trovava sulla striscia che delimita la corsia di marcia da quella di emergenza quando è stato preso in pieno da una vettura, targata Parma, condotta da Domenico Cetraro, di Girifalco (Catanzaro), che lo ha scaraventato nella scarpata sottostante uccidendolo sul colpo.

(Ansa)

INCENDI DOLOSI nel Palermitano

Palermo, 23

Una ventina di incendi sono divampati la notte scorsa nelle campagne del Palermitano, alcuni favoriti da una ondata di scirocco, altri appiccati dolosamente. Per spegnere le fiamme sono state impiegate numerose squadre di vigili del fuoco di Palermo e dei distaccamenti di Partinico e di Termini Imerese. Il rogo più grande è stato quello che ha distrutto l'intero rimboschimento di Romitello, dopo avere divorato gli alberi di tre montagne: Crocifia, Costonetto e Costagrande.

L'incendio si è sviluppato su decine di folocai appiccati dolosamente da due piromani che notati da alcuni contadini al lavoro nelle campagne da Pioggo a Borgetto, vengono ora ricercati dai carabinieri che stanno indagando per identificarli.

I danni del vasto incendio assommano, secondo una prima valutazione, a oltre 70 milioni di lire. Il rogo — che è durato 14 ore prima di essere spento — ha incenerito un bosco che si estendeva su una superficie di 100 ettari e piante varie sul altri 200 ettari di terreno.

(Ansa)

SFUGGE AL RAPIMENTO il padre di Juan Carlos

Palma di Majorca, 23

Il conte di Barcellona don Juan di Borbone, secondo il «Diario De Mallorca», ha rischiato di essere rapito da estremisti spagnoli mentre era in vacanza col suo yacth nel Principato di Monaco. Lo yacht, sostiene il giornale locale, fu circondato dalle imbarcazioni dei congiurati armati che speravano, col rapimento del conte, di ottenere la scarcerazione di un centinaio di detenuti politici in Spagna.

(Ap)

CRESCE LA PRESSIONE DEI NORDVIETNAMITI E DEI VIETCONG

AVAMPOSTO DI SAIGON ESPUGNATO DAI COMUNISTI

Solo cinquanta uomini si sono salvati - Razzi su Bien Hoa (nove volte in due settimane) provocano 8 morti e 17 feriti

Saigon, 23

Forze nordvietnamite e vietcong, appoggiate da mezzi corazzati, hanno travolto un terzo avamposto sudvietnamita nei pressi del confine cambogiano, mentre, ancora una volta, i pezzi dell'artiglieria comunista hanno bombardato la base aerea di Bien Hoa, 15 miglia a nord-est di Saigon. Queste notizie sono contenute nel comunicato del comando militare saigonese. Il comunicato riferisce che otto razzi da 122 mm di fabbricazione sovietica sparati su Bien Hoa sono caduti in una zona residenziale, provocando la morte di 8 civili e il ferimento di altre 17 persone. Uno dei razzi è caduto su un ospedale psichiatrico. Nelle ultime due settimane la base di Bien Hoa è stata bombardata nove volte, apparentemente in rappresaglia contro i pesanti attacchi aerei sudvietnamiti in zone controllate dal Vietcong.

Il comando militare sudvietnamita ha riferito anche che le incursioni dei propri aerei si sono concentrate ieri su obiettivi situati nella provincia di Tay Ninh, immediatamente a nord-est di Saigon. Il comunicato, fornendo particolari sull'attacco di mezzi corazzati nordvietnamiti contro la guarnigione di Lam Buu Lam, composta essenzialmente di miliziani locali, afferma che i difensori hanno abbandonato la posizione sotto una pesante pressione nemica. Una cinquantina di uomini sono riusciti a rientrare nelle proprie linee.

La posizione abbandonata si trova a soli 1.500 metri a nord dell'avamposto di Fuoc Tan, investito e occupato dai comunisti martedì scorso. Anche Fuoc Tan era difeso da un centinaio di uomini, ma soltanto 25 riuscirono a porsi in salvo. Fonti governative hanno intanto reso noto che una grossa forza operativa sudvietnamita ha preso posizione lungo la strada statale numero uno in direzione della città di Tay Ninh, situata 25 miglia a nord-ovest di Saigon. La manovra è stata ordinata dal comando supremo per prevenire tentativi vietcong e nordvietnamiti di interrompere e bloccare la rotabile.

Secondo gli osservatori militari stranieri, elementi della quinta divisione sudvietnamita stanno tentando di rientrare dalla Cambogia in territorio nazionale e questo fatto avrebbe condotto a una intensificazione dell'attività bellica nella regione di Tay Ninh. Gli stessi osservatori ritengono che obiettivo immediato della tattica comunista potrebbe essere l'isolamento della città di Tay Ninh, ma il portavoce del comando ha detto di non ritenere che la città sia in immediato pericolo.

(Ap)

UCCISO NELL'ULSTER funzionario governativo

Belfast, 23

Un funzionario del governo è stato ucciso e un suo collega ferito da terroristi nell'Irlanda del Nord ieri sera. La notizia è stata data questa mattina dalle autorità. La vittima e il ferito erano impiegati del ministero per la difesa dell'ambiente e ambedue erano protestanti.

I loro aggressori hanno sparato mentre i due stavano effettuando controlli su autoveicoli nella contea di Tyrone, vicino a Dungannon, dove forte è la presenza dell'IRA, l'organizzazione clandestina cattolica che propugna l'unione delle sei contee dell'Ulster con l'Eire.

(Ap)

PROSSIMA MOSSA DELLA CHIESA CATTOLICA GRECA

FORSE SARÀ CHIESTA L'ESPULSIONE DI CAPUCCI

Si vorrebbe evitare il processo all'arcivescovo Il governo d'Israele non sarebbe per ora favorevole

Tel Aviv, 23

La chiesa cattolica greca starebbe per compiere un passo ufficiale presso il governo israeliano perché mons. Capucci, l'arcivescovo arrestato il 18 agosto sotto l'accusa di traffico di armi a favore dei guerriglieri palestinesi, non sia processato ma soltanto espulso dal paese e il suo caso affidato alla gerarchia ecclesiastica. Fino ad oggi tuttavia non è stato fatto alcun passo ufficiale in tal senso, secondo quanto si apprende da fonti della delegazione apostolica a Gerusalemme.

Le stesse fonti hanno definito «ridicole» e «assolutamente prive di fondamento» le affermazioni pubblicate oggi dal giornale israeliano «Yediot Ahronot» secondo cui, durante l'incontro avvenuto ieri mattina tra il delegato apostolico mons. Carew e la missione inviata dal patriarcato della chiesa cattolica-greca di Beirut per indagare sull'arresto di mons. Capucci, mons. Carew avrebbe detto loro che le prove raccolte dalla polizia israeliana a carico di mons. Capucci sono «abbastanza concrete». Le parti avrebbero anche stabilito di adottare una «linea comune» nella vicenda — aggiunge il giornale —, e tale induzione è stata definita «ovvia» dalla fonte della delegazione apostolica.

Negli ambienti politici israeliani, tuttavia, non sembra che, almeno per ora, l'eventuale richiesta di espulsione di mons. Capucci abbia molte possibilità di venire accolta. Il giornale «Jerusalem Post» scrive, a tal proposito, che le illazioni sull'eventuale espulsione di mons. Capucci sembrano avere poco fondamento, dato che «il consigliere legale della Chiesa cattolica greca di Gerusalemme, avvocato Shehadeh, ha iniziato a elaborare i temi di difesa dell'imputato». Il giornale così continua: «Circoli ufficiali israeliani hanno affermato che lo Stato intende seguire le vie giudiziarie contro mons. Capucci, fino alla sentenza».

Ieri l'avvocato Shehadeh ha avuto, per la prima volta, la possibilità di incontrarsi da solo con mons. Capucci al posto di polizia di Beit Shemesh, egli ha avuto anche un colloquio con i membri della missione del patriarcato della Chiesa cattolica greca di Beirut. Il capo della missione, arcivescovo Ashkar, rimarrà temporaneamente in Israele per sostituire mons. Capucci.

(Ansa)

Petrolio: nazionalizza anche Buenos Aires

Buenos Aires, 23

Il governo argentino ha compiuto oggi un importante passo verso la nazionalizzazione delle risorse petrolifere del Paese, ordinando che la commercializzazione degli idrocarburi e dei loro derivati avvenga in futuro sotto l'amministrazione dell'ente statale petrolifero argentino «YPF» (Yacimientos preliferos fiscales).

(Ansa)

BEN DELINEATE LE POSIZIONI ALLA CONFERENZA SULLA POPOLAZIONE

SUL CONTROLLO DELLE NASCITE MOLTE OPPOSIZIONI A BUCAREST

I paesi in via di sviluppo chiedono piuttosto «un nuovo ordine economico per il mondo»

Bucarest, 23

Si è delineata una frattura fra le nazioni rappresentate alla conferenza sulla popolazione. Gli americani e gli altri paesi industrializzati sono stati definiti «i cattivi» perché chiedono il diritto di limitare, secondo coscienza, il numero dei figli ovunque, mentre i paesi in via di sviluppo chiedono un «nuovo ordine economico per il mondo», e ritengono che il controllo delle nascite sia insufficiente ad affrontare la sfida del duemila. Un gruppo di otto nazioni, Argentina in testa, ha dato il via a pressioni in grande stile, per affermare questo punto di vista. Gli otto hanno buttato sul tavolo del gruppo di lavoro una serie di emendamenti, che chiedono di cancellare ogni riferimento all'«esplosione della popolazione». La «nuova linea» proposta dagli otto inneggia alla popolazione, definendola «l'inesauribile fonte di creatività e fattore determinante per il progresso». Gli otto (Argentina, Egitto, Etiopia, India, Italia, Lesotho, Liberia e Jugoslavia) sono appoggiati da un gran numero di paesi del terzo mondo e di nazioni comuniste.

Oggi è intervenuto l'on. Maria Eletta Martini, capo della delegazione italiana. L'on. Martini ha detto, tra l'altro che «lo sviluppo tecnologico indiscriminato ha acuito gli squilibri nella distribuzione del reddito nazionale ed internazionale e nella localizzazione delle attività produttive, con inevitabili migrazioni di massa, con lo spopolamento della campagna, con il formarsi di grossi centri urbani, in cui milioni di individui, attratti da una industrializzazione spesso strutturalmente fragile, hanno finito per costituire una massa di sottoccupati privi talvolta dei più necessari servizi sociali. Ne è derivata, una riduzione della produzione agricola, oggi manifesta in tutta la sua gravità».

Il capo della delegazione italiana ha inoltre auspicato la formazione di una coscienza personale che «consenta a tutti di esprimersi in una procreazione responsabile» «salvaguardando la scelta individuale, nel rispetto della cultura, delle tradizioni, della sensibilità dei singoli paesi». Tale impegno deve essere ugualmente rivolto all'assistenza e alla curadei casi di sterilità o subfecondità involontari. «I singoli paesi — e anche l'Italia si appresta a farlo — dovranno offrire opportuni strumenti a livello scientifico, sanitario e sociale nel rispetto, ripeto, della piena libertà della coppia».

L'on. Martini ha concluso dicendo che il governo italiano, cosciente dell'importanza del problema demografico in tutte le sue implicazioni di natura etica, sociale ed economica, esprime l'auspicio che la comunità internazionale sappia trovare la capacità di progredire, attraverso una sempre più stretta collaborazione internazionale, verso un crescente miglioramento della qualità della vita intesa anche negli aspetti non puramente economici.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il 22 corrente è mancata la nostra cara

Maria Cabas ved. Tonzar

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA con il marito TULLIO TAMARO e il nipote ADRIANO, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 24 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie TAMARO e de BRUNATTI.

---

†

Il 20 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Otto Umek

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella GRETI, la nipote ANNA ed i parenti.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 22 agosto si è spenta la cara Mamma

Pierina Leban ved. Battaglia

Con grande dolore lo annunciano la figlia e il figlio assieme alla nuora, al genero, al nipote CLAUDIO con la moglie NIVES e la piccola MONICA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un piccolo grazie per una grande opera al personale dei Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 22 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Giacomo Vascotto

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli GIOVANNI, LIVIA e VASCO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato ai suoi cari

Virgilio Fontanot (Bosseta)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, il genero, la nuora, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore il medico curante dott. E. Visintini, i signori medici e il personale tutto della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 24 agosto 1974

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI TRIESTE prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito collega

DOTT. ING.

Romolo Ancona

Nel quinto anniversario della morte di

Anna Giurissevich

il marito ed i figli La ricordano con immutato dolore.

Oggi 24 agosto ricorre il settimo anniversario della scomparsa di

Giuliano Celigoi

La moglie e i figli GABRIELLA e WALTER Lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Il giorno 23 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Cain n. Ursich

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA col marito FERRUCCIO LATZEL, MELITA col marito ARALDO LABURANTI, ALBINA, GUIDO con la moglie LAURA, MARIO con la moglie NIVEA, i nipoti ALESSANDRA, GIANCARLO, DONATELLA, TANJA e MICHELE e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, ai medici e alle infermiere della II Medica reparto paganti, nonché al prof. Valente, al dott. Jadanza e al dott. Castellan.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto: famiglia PAOLO COGOI, famiglia LABORANTI e famiglia BAIT.

La C.A.T. - Cooperativa Alimentaristi Triestini - prende parte al lutto che ha colpito i soci Guido e Mario, per la perdita della loro mamma.

Si associa al lutto LIVIO ZARI e famiglia.

---

†

Il 22 agosto ha cessato di battere il cuore generoso e buono di

Riccardo Orsetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LINA, e il suo caro ADRIANO con la moglie LORETTA, i nipotini MAURO e FABIO unitamente ai parenti, amici e conoscenti tutti.

Un sentito grazie vada ai dottori A. Pezzoli ed E. Petronio per le amorevoli cure prestate e al personale della Clinica medica Universitaria.

I funerali avranno luogo oggi 24 agosto alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 18 agosto è mancato al nostro affetto

Antonio Fabbri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle NIVES e RENATA, i cognati, i nipoti e quanti gli vollero bene.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro adorata

Elsa

le famiglie CURRI e PESTIAN ringraziano sentitamente quanti in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

Trieste, 24 agosto 1974

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara

Leona

Famiglia STERN

PIERO PIETRI, con gli AIUTI, gli ASSISTENTI e il PERSONALE tutto dell'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Trieste, prende parte vivamente commosso all'immenso dolore del prof. Curri per la scomparsa della consorte

Elsa

Trieste, 23 agosto 1974

Il prof. ALDO LEGGERI ed i suoi COLLABORATORI dell'Istituto di Patologia Chirurgica partecipano al grave lutto che ha colpito il collega prof. Guido Curri per la scomparsa della moglie

DOTT.

Elsa Curri

Il DIRETTORE e i suoi COLLABORATORI della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università degli Studi di Trieste prendono viva parte al lutto del prof. Guido Curri per la scomparsa della moglie.

RINA ed EGONE GOLIMARI angosciati e commossi partecipano al dolore per la scomparsa della

DOTTORESSA

Elsa Curri

MEDICI e PERSONALE dell'Istituto di Patologia Medica partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il professor Guido Curri.

Si associano al lutto con dolore LUCIANO e LINA TENZE.

---

†

Il 22 corrente si è spenta dopo lunghe sofferenze

Giuseppina Micatovich

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i nipoti, e il pronipote unitamente a MARIO ZIGANTE e famiglia ed ai parenti tutti.

Un affettuoso grazie a VINCENZO ZIGANTE che per lunghi anni gli è stato vicino, assistendola amorevolmente.

I funerali seguiranno oggi 24 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca (Fanny) Predonzani ved. Dolce

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

Un grazie vada ai signori medici e al personale del reparto Patologia medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 23 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Serena

Pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, i figli, la sorella, i fratelli, la nuora, i generi, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La funzione religiosa avrà luogo lunedì 26 corrente alle ore 9 nella chiesa della Madonna del Mare da dove partirà il funerale.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Aveni

impossibilitati a farlo personalmente come sarebbe stato il nostro vivo desiderio, ringraziamo gentilmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Il MARITO e i FIGLI

24-8-1970 — 24-8-1974

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Lucilla Celenti

il marito ANTONIO e la figlia RITA La ricordano con immutato rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza oggi 24 agosto alle ore 19.

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime.

S. Agostino

24-8-1972 — 24-8-1974

Carmelo D'Apolito

Con immutato affetto

I TUOI CARI

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Alfredo Merson

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli, la nuora e i nipotini.



RICCIONE - Hotel Cordial - Viale S. Martino, 65 tel. 0541-40664, tranquillo, modernissimo, camere con doccia wc. balcone, cucina romagnola, settembre 3300. Diretto dai proprietari. 6747 T

RICCIONE - HOTEL KURSAAL tel. (0541) 41325 l'hotel delle famiglie direttamente mare tranquillo tutte camere servizi telefono giardino parcheggio. Richiedete la nostra offerta speciale per giugno. 6466 T

RIMINI - Pensione Tranquilla viale Misurata, tel. 24317 vicina mare, camere con/senza servizi. Cucina bolognese e dal 26-8 e sett. 2.800, agosto 3.800 compl. 5610 T

RIMINI - Marina Centro - Pensione Arpa, viale Trento. Tel. 23868, 20 m mare, camere servizi, familiare, cucina casalinga. Bassa 3800. Alta 4800. Interpellateci. 5611 T

RIMINI - Miramare - Hotel Impero, tel. 32028-82517 50 m mare, moderno, sett. 3000-3500, agosto 4500-5000 compl. sconti speciali famiglie. 5669 T

RIMINI VISERBELLA - HOTEL CALIFORNIA via Canuti 7 tel. (0541) 738408 - 50 m mare zona tranquilla camere consenza servizi parcheggio giardino ambiente familiare. Bassa stagione 3.100. Interpellateci. 6596 T

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.20
	17.00	22.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	22.20
Brindisi/Taranto	14.30	18.05
Cagliari	07.15	10.30
	14.30	18.35
Catania	07.15	10.15
	14.30	18.45
Genova	07.30	13.25
	18.00	20.55
Lampedusa	07.15	13.10
Milano	07.30	08.15
	18.00	18.45
Napoli	07.15	10.15
	14.30	18.30
Palermo	07.15	10.40
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio Calabria	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Trapani	07.15	11.35
Vienna	14.20	14.15

Periodo: 27 maggio - 27 settembre. Partenze da Ronchi: lunedì e giovedì; da Vienna: martedì e venerdì.

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	17.55	21.00
Bari	11.05	15.35
	17.10	22.30
Brindisi/Taranto	19.10	22.30
Cagliari	11.10	15.35
	19.15	22.30
Catania	11.05	15.35
	18.00	22.30
Genova	08.40	13.50
	18.40	21.00
Lampedusa	16.00	22.30
Milano	13.05	13.50
	20.15	21.00
Napoli	11.00	15.35
	19.15	22.30
Palermo	11.20	15.35
	19.05	22.30
Pantelleria	16.25	22.30
Reggio Calabria	17.40	22.30
Roma	14.35	15.35
	21.25	20.30
Trapani	17.45	22.30
Vienna	13.55	15.50

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Bruxelles	07.30	11.40
	18.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	18.00	20.45
Francoforte	07.30	11.20
	18.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	18.00	19.10
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.30	15.15
Monaco	18.00	20.45
New York	07.30	14.50
Parigi	07.30	12.20
	18.00	20.10
Stoccarda	18.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	12.15
Zurigo	07.30	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	13.50
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.30	13.50
	12.10	21.00
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.50
Parigi	08.55	13.50
	16.30	21.00
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	21.00
Tel Aviv	14.00	22.30
Zurigo	10.00	13.50
	17.25	21.00

AEROLINEE **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.20	13.05
Roma	10.45	13.05

RIMINI - Pensione Portofino - Viale Pola, 13. Tel. 27338, tranquilla, vicina mare, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Bassa 2800-3100 compl. Agosto interp. 5834 T

RIMINI - Marina Centro - Pensione Granada, viale Tolmino, 24 tel. 0541-25770 abit. 900052 pochi passi mare, camere con senza servizi. Bassa 3200. Nuova gestione. 5835 T

RIMINI - RIVAZZURRA, Hotel Manola. Tel. 32221. Al mare, moderno, tutte camere bagno, telefono, balcone. Sett. 3300. Agosto 4500-5000. Interpellateci. 5818 T

RIMINI-BELLARIVA, Villa Candiotti, via Verri 10. Tel. 32838. Vicina mare, familiare. Bassa 2200-2600. Alta modici. Parco e parcheggio. 5455 T

RIMINI - RIVAZZURRA, Hotel Bacco, viale Taranto 29. Tel. 0541-33391 (abit. 900011) nuovo, ogni comfort, aria condizionata. Parcheggio recintato. Bassa 3000-3400. 5984 T

RIMINI - Hotel Cristallo, viale R. Elena, 133, tel. 0541-80491. fronte mare, moderno, giardino, parcheggio. Bassa 3700-4000. 6201 T

RIMINI - Hotel Internazionale, via R. Elena, 37. Tel. 81255, camere servizi, balconi sul mare. Bassa 3700, media 4700, alta 6000. Interpellateci. 6187 T

RIMINI RIVAZZURRA - Hotel Tres Jolie, tel. 0541-32680. Nuovo, ogni comfort, trattamento ottimo, bassa stagione 3500, media 4200, alta 4500. Dir. propria. 6328 T

RIMINI - Pensione Villa Bizzocchi, via Cagnacci, tel. 80532. Tranquilla, vicino mare, camere con-senza servizi. Parcheggio. Interpellateci. 6133 T

RIMINI - Hotel delle Nazioni, tel. 0541/27844. Direttamente sulla spiaggia. Tutte camere servizi privati. Ascensore, bar, grande giardino, parcheggio. settembre 3500-3700, agosto 4800-5100, 20-31-8 3900-4100. 6374 T

RIMINI - HOTEL AMSTERDAM via R. Elena 9, telef. (0541) 27025 vicino mare comfort camere servizi ottimo trattamento. Dal 25-8 - settembre L. 3500, bambini 2500 tutto compreso. 7011 T

RIMINI - Pensione Gioia, via Boccaccio, tel. 0541-81504. Vicino mare, familiare, parcheggio, camere con-senza bagno. Agosto interpellateci. Settembre 3000. 6343 T

RIMINI - RIVABELLA - Hotel Sara, tel. 26977, dirett. spiaggia, confortevole. Bassa 3100-3600, compl. Alta modici; parcheggio. 6338 T

RIMINI - Pensione Noemi. Direttamente spiaggia. Interpellateci. Tel. 81366. 6072 T

RIMINI - MARABELLO, Hotel Majestic. Telefono 32267. Sulla spiaggia, nuovissimo, camere servizi, cucina rinomata. Autoparco. Prezzi modici. Interpellateci. 6071 T

RIMINI MIRAMARE - PENSIONE MAYOR via P. Piemonte tel. (0541) 32075 prima linea parcheggio giardino bar cucina casalinga. Massa 3.000 media 3.600 alta 4.200 completa. 6428 T

RIMINI - Pensione Lunik - via Prati, tel. 81281. Vicinissima mare, familiare, cucina casalinga. Bassa 2500 Iva compresa, sconti bambini. 5833 T

RIMINI - VISERBELLA albergo Serena via Canuti 1 tel. (0541) 738223 dirett. mare camere servizi balconi cucina casalinga. Bassa 3.300 alta 3.800-4.500 Iva compresa, sconto bambini. 6593 T

RIMINI - BELLARIVA HOTEL STACCOLI via Ferrara telef. (0541) 81115 985422 vicinissimo mare moderno camere servizi cucina casalinga gestione proprietari. Bassa 2.950-3.450 completa. 6594 T

RIMINI, Pensione Ranieri, via Delle Ros. Tel. 0541-81326. Vicina mare, camere con-senza servizi. Parcheggio. Bassa lire 3000. Agosto interpellateci. Camera servizi lire 300 supplemento. 5844 T

RIMINI - MIRAMARE, Pensione Esedra. Tel. 32132. Pochi passi mare, familiare, tranquilla, parcheggio. Bassa 2600. Agosto interpellateci. 5821 T

RIMINI - MARABELLO, Pensione Lieta. Tel. 0541-32481. Vicina mare, parcheggio, camere servizi, balcone, cucina romagnola. Bassa 3200-3500. Agosto interpellateci. Gestione propria. 5649 T

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL DRIADE lungomare Toscanelli tel. (0541) 22825 nuovo signorile sulla spiaggia tutte camere servizi balconi prospicienti mare ascensore autoparco menù a scelta. Interpellateci. 6420 T

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE LIU' tel. 32767 vicinissima mare tranquilla moderna camere servizi 20-31 agosto - 3500-3700, settembre 2800-3000. 7013 T

RIMINI - VISERBELLA - HOTEL BRENTA, telef. (0541) 734350 sulla spiaggia nuovissimo ogni comfort cucina bolognese. Interpellateci (telefonicamente) per un lieto fine stagione. 7067 T

RIMINI - MARINA CENTRO - PENSIONE CUCCIOLO telef. 25743 tranquilla vicino mare cucina romagnola. Dal 21 al 31-8 3.100, settembre 2.600. 7012 T

RIMINI - Rivazzurra - Hotel Baden-Baden, tel. 0541-33313 moderno vicino mare tutte camere servizi privati, balconi, ascensore, parcheggio, agosto 4900. Direzione prop. 6745 T

RISTORANTE «Baia Del Re» - Cologna (SS.N. 16) tel. (085-867133). Specialità gastronomiche. Sala per banchetti. Parco per bambini. Servizio accurato. «Un luogo ameno per un giorno sereno». 6865 T

RIVAZZURRA - RIMINI - Hotel Murano, tel. 0541-33310. Tutte camere servizi, balcone, parcheggio, menù a scelta sett. 3.800 Iva compresa. Direzione Mantovani. 6843 T

SPLENDIDE vacanze a SAN MAURO MARE - Hotel Corallo, tel. 0541-44476. Dirett. mare, camere con-senza servizi, menù variato, parcheggio, giardino. Agosto 4700-5000, settembre 3000-3300 complessive. 6219 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MERKURY nuova gestione proprietario sul mare tutte camere servizi ascensore parcheggio. Interpellateci tel. (0541) 734513 734563. 6467 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL BOLOGNESE telefono 738113 centrale sul mare camere con-senza servizi TV bar parcheggio giardino cabine mare. Bassa 4.200-4.500 Agosto 5.200-5.500 Iva compresa. 6412 T

TORREPEDRERA - RIMINI - HOTEL MON REVE, telefono (0541) 738482 vicinissimo mare moderno tranquillo camere con/senza servizi cucina eccellente parcheggio prezzi eccezionali. Interpellateci. 6820 T

VISERBA - RIMINI Pensione Orletta, via Doberdò 20, tel. 0541-738068, moderna, tranquilla familiare, 30 m mare, parcheggio, cabine spiaggia. Agosto modici, settembre 2900 complessive. Dir. Prop.

VISERBA - Rimini - Pensione Albergo Stazione Marina, tel. 0541-738117. Centrale tranquilla vicino mare. Cucina romagnola genuina. Ideale famiglie. Parcheggio. Prezzi speciali. Settembre interpellateci.

VISERBA - RIMINI, Hotel Morolli, via Monteverdi. Telefono 0541-738237. Dirett. mare. Camere servizi, balconi, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Dal 20 al 31-8 4000, settembre 3000 compreso IVA. 6913 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL PANORAMIC tel. (0541) 734663 nuovo direttamente sul mare camere servizi privati ascensore parcheggio forti sconti bambini. 6595 T

VISERBA DI RIMINI - HOTEL IL MIGLIORE telef. (0541) 734127 moderno tranquillo camere servizi giardino cucina buona. Richiedete prezzi eccezionali e convenienti. 6462 T

VISERBA DI RIMINI - PENSIONE ARCOBALENO via Bainsizza tel. (0541) 738038 vicinissimo mare camere con-senza servizi balconi parcheggio cucina sana cabine. Settembre 3.000-3.500 agosto modici. 6422 T

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi, informazioni Pelleccerie 6, Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U



OCCHIALI bifocali azzurrati smarriti ieri centro città mancia onesto rinvenitore, telefono 29894 Reni 6-IV. 26920 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTO Grado-Pineta 4 posti letto affittasi settembre, telefonare 040-421236 pomeriggi. 49282 I

COMMERCIALE 42 affittasi due stanze cucina bagno ammobiliato, tel. 29151, visite: 16-17.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

MAGAZZINO possibilmente stabile nuovo 300-400 mq cerca ditta in affittanza, telefonare 64413 ore ufficio. 49314 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, baby, visoni canadesi tutti gli incroci, breitschwanz, persiani Sud-Est extra, linci russe e canadesi, volpi tutte le tinte, marmotte canadesi, lupi, castorini, castori, ratmousquè. Modelli alta moda 1974-75, prezzi: controllateli, incredibili. 26938 M

REGALIAMO cuccioli 2 mesi via Ricreatorio 31, telef. 2.1025. 49322 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

SOGGIORNO seminuovo vendesi. Telefono 52704 ore 8-9. 26905 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A. HONDA 500 perfetta, occasione, accessori, vendesi, telefonare 0481-72004. 140 Q

DUCATI 450 Scrambler vendo ottime condizioni. Tel. 816332.

FIAT 850 Special '70 con radio ottimo stato unico proprietario vendesi. Tel. 747526.

GIULIA 1300 bianca 380000 trattabili vende direttamente privato rivolgersi autorimessa via Angelo Emo 51. 77424 Q

KAWASAKI 500 Mach III perfetta 6000 km vendo. Telef. 36366. 49306 Q

MERCEDES Pagoda 280 vendesi. Tel. 29374. 26938 Q

MOTORSEILER novità assoluta metri 6,50 senza patente 2 cabine wc separato motore entrobordo Diesel. Concessionaria Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 26778 Q

VENDESI Fiat 500 anni 7 ottime condizioni, telef. 52261 lunedì ore pasti. 77426 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo angolo fortissimo lavoro vendesi; merceria abbigliamento zona Roiano vendesi; abbigliamento zona Ospedale vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

ALIMENTARI frutta-verdura bellissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

BAR - tabacchi - pizzeria vasto posteggio vendesi; altro vastissimo posteggio pasticceria vendesi; altro centrale posteggio vendesi 30.000.000; altro zona Piccardi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

BOUTIQUE zona Viale affarone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

ENOTECA centralissima ottimo guadagno dimostrabile minimo orario lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

LATTERIA centrale buona occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

MUGGIA magazzino m 5x5 servizi affittasi club laboratorio. Telefonare 272580. 49308 R

NEGOZIO arredamenti centralissimo eventualmente adatto altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

PANIFICIO centrale bellissima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

RISTORANTE centralissimo, restaurato vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

SALONE parrucchiera ottima posizione vendesi 7.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 R

TRATTORIA avviatissima zona Garibaldi vendesi prontamente; altra zona Oberdan scelta clientela vendesi; trattoria tutte licenze vastissimo giardino posteggio immediato altipiano vendesi anche minimo acconto. Agenzia Gentile, Toro 8. 26882 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, nautica, campeggiatori, roulottisti, vendesi miniappezzamenti terreni costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 7094 S

GRADO vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi, con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 4072 S

MAGAZZINO 60 mq servizi riscaldamento pressi galleria Foraggi vende direttamente 10.500.000. Telefonare 31692 ore 9-12. 26879 S

MONTEDORO vendesi libero 3 stanze, servizi, centralnafta. Telefonare 51840 feriali 14-16.

TERRENO zona Scala Santa 17.000 mq, costruibili 2.500 vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 26884 S

VENDESI terreno con progetto approvato Sgonico inintermediari. Cassetta 27 B SPI Trieste. (26889 S)

VENDONSI rustici, località collinare, 35 km Udine. Telefono imc 21384 Udine. 7056 S

VENDONSI appartamenti diverse grandezze pronta entrata box zone Giulia San Giacomo. Rivolgersi Manzoni 19. Uffici rimangono aperti sabato mattinata. 49345 S

VIA Diaz 10, appartamento II piano, libero, mq 360, vendo. Rivolgersi Candela, via Diaz 10. 26770 S

VILLETTA Barcola panoramicissima unifamiliare costruzione recente, vigna orto giardino curati, garage, permuterei con piano alto edificio centralissimo dotato impeccabile decoro posto macchina ascensore. Cortesi offerte Cassetta 13 A SPI Trieste. (26617 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

ALBERGO MARCONI - VIA MARCONI 68 - 47033 CATTOLICA, tel. 962219. Posizione tranquillissima 50 m mare vaste sale ampie camere tutte con servizi e balconi terrazzo giardino garage ascensore proprie cabine al mare. Prezzi: agosto 5.500-5.000, settembre 4.000. 7054 T

BELLARIVA DI RIMINI - HOTEL ACERBOLI via Bertinoro tel. (0541) 33051 vicinissimo mare tranquillo tutte camere servizi cucina speciale. Agosto 4.500-5.800 settembre 3.500-4.000 complessive. 6818 T

CATTOLICA - HOTEL CHIC via Parma (traversa viale Carducci) tel. (0541) 962243 vicino mare tutte camere servizi privati aria condizionata ascensore bar soggiorno parcheggio. Interpellateci. 6819 T

CATTOLICA - Hotel Cristina, tel. 961071, 20 m mare moderno, tranquillo, ascensore, camere servizi, fino e dal 25-8 3200-3800. Interpellateci. 6749 T

CESENATICO - Hotel King - Viale De Amicis, 88. Tel. 0547-82367 modernissimo, 100 m mare. Camere servizi, tranquillo, cucina emiliana, parcheggio, bassa da 3500, alta da 4.500 forti sconti dopo 15-8. 6746 T

GABICCE MARE, Hotel Garden, Tel. 0541-961584. Sulla spiaggia, tutte camere servizi, balconi, menù a scelta, ascensore, bar. Parcheggio, primordine. Prezzi modici. Sconti bambini. 6886 T

GABICCE MARE - Hotel Adler, tel. 0541-961378. Dirett. mare, tranquillo, camere servizi, autoparco, giardino, cucina scelta. Interpellateci o meglio visitateci in luogo. 6329 T

GABICCE MARE - Hotel Romea tel. 0541-962478, vicino mare, tranquillo, moderni comfort, parcheggio, prezzi vantaggiosi, sconti famiglie. Interpellateci. 6748 T

HOTEL palace - CESENATICO, tel. 0541-738262, ombreggiato sul mare, camere servizi, balcone, telefono, da 3500 a 6500. Chiedeteci preventivi familiari. Rimarrete soddisfatti. 6330 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Rio, 2.a categoria. Direttamente spiaggia nella pineta, giardino, autoparco. Prezzi concorrenziali. Interpellateci. Tel. 0544-91060. 6081 T

MILANO MARITTIMA - Hotel Costaverde, tel. 0544-92398, 2.a cat. Modernissimo sul mare, vicina pineta. Camere con doccia, WC, telefono. Ristorante aria condizionata. Ascensore, giardino, autoparco coperto. Menù alla carta. prezzi speciali giugno e settembre. 6327 T

PESARO Hotel Flaminio, 2.a cat. Telef. 0721-66968. Dirett. mare, tutte camere servizi, piscina privata. Bassa 4500. Alta interpellateci. Dir. A. Grignaffini. 5900 T

RICCIONE - HOTEL S. MARINO, tel. (0541) 41989, 30 m mare tranquillo camere con-senza servizi balconi parcheggio. 21-31/8 4.000, 1-30/9 3.500 tutto compreso anche Iva - sconti bambini. 6824 T

RICCIONE - Hotel Centrale, telefono 41166, vicino mare, parcheggio privato, cucina casalinga. Bassa 3000, agosto 4800 complessive. 6184 T

RICCIONE - Hotel Los Angeles, tel. 0541-42595. Dirett. sul mare, gestito dai proprietari, distinto familiare, settembre 4200 tutto compreso. Alta interpellateci. Vi attendiamo. 6139 T